Volsca Ambiente e Servizi S.p.A.

(già Volsca Ambiente S.p.A)

CORSO DELLA REPUBBLICA, 125

00049 VELLETRI (Rm)

DOCUMENTO DÌ VALUTAZIONE DEI RISCHI

*ai sensi dell'art. dall'**art. 17 comma 1 lettera a***

del D.L.gs 9 aprile 2008 n. 81, e s.m.i.

SEDI OPERATIVE

Dipartimento di Velletri (via Tronvavia)

Dipartimento di Albano Laziale (via Vivaldi)

Sede Legale in Velletri (Corso della Repubblica)

Sezioni N°	INDICE GENERALE 1^ Sezione	Pagina Sezioni
Sez.*00*	Elenco delle Sezioni	1/2
01	Firma Documento Valutazione dei Rischi	1/1
1.0	Indice Generale	2/21
1.1	Scopo del Documento	3/21
1.2	Introduzione	4/21
1.3	Descrizione dell'Azienda	5/21
1.4	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda (Prima fase 1.4.a / Seconda fase1.4. b)	6/21
1.4.c	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda (RLS)	7/21
1.4.d	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda (Medico Competente)	7/21
1.5.a	Termini e Definizioni	9/21
1.5.b	Termini e Definizioni	10/21
1.6	Obblighi	11/21
1.7	Gestione delle emergenze	12/21
1.8	Metodologie Adottate per la Valutazione (ciclo produttivo)	13/21
1.9	Procedimento Adottato per la Valutazione (ciclo produttivo)	14/21
1.10	Criteri Seguiti per la Valutazione (ciclo produttivo)	14/21
1.11	I Rischi Presi in Considerazione nel Processo Lavorativo	17/21
1.12	Riferimenti Normativi	18/21
1.13	Procedura di Analisi Valutativa dei Rischi	19/21
1.14	Tabella 1 (scala entità delle ***Probabilità***)	19 /21
1.15	Tabella 2 (scala entità del **Danno**)	20/21
1.16	Tabella 3 matrice per la Valutazione del livello di Rischio **(R = P X D)**	21/21
1.17	Tabella Indicativa per definire le priorità e la Programmazione.	21/21
	INDICE GENERALE 2^ Sezione	
2.0	INDICE	2/34
2.1	Procedura di Indagine	3/34
2.2	Documenti Aziendali Osservati	4/34
2.3	Aspetti Generali degli Ambienti di Lavoro	5/34
2.4	Rappresentazione Generale delle Attività	5/34
2.5	Le Sedi Aziendali	6/34
2.5.a	Sede Legale e Principali Attività	7/34
2.5.b	Centro Operativo di Velletri (via Troncavia)	9/34
2.5.c	Centro Operativo di Albano Laziale	11/34
2.6	Valutazione generale degli Ambienti di Lavoro	13/34
2.7	Descrizione Generale delle Mansioni per gruppi omogenei	15/34
2.8	Elenco delle Attrezzature Utilizzate	16/34
2.9	Elenco delle Sostanze e/o prodotti Chimici Impiegati	17/34
2.10	**Descrizioni delle Attività in Azienda interessate alla Valutazione**	18/34
2.11	Attività Amministrativa	19/34
2.12	Addetto alla Manutenzione Ordinaria Auto Mezzi	20/34
2.13	Addetto alla Guida Auto Veicoli adibiti alla Raccolta r.s.u.	21/34
2.13.a	Guida Veicolo Compattatore a Caricamento Posteriore	22/34
2.13.b	Guida Veicolo Compattatore a Caricamento Laterale (mono operatore)	23/34
2.13.c	Guida Veicolo Mini Compattatore a Caricamento Posteriore	24/34
2.13.d	Guida Veicolo Leggeri a Caricamento Posteriore o con vasca	25/34
2.14	Addetti allo Svuotamento dei Cassonetti	26/34
2.15	Addetti allo Svuotamento dei Cestoni – Trespoli – Bidoncini	27/34
2.16	Addetti alla Raccolta Ingombranti	28/34
2.17	Addetti Lavaggio Cassonetti	29/34
2.18	Addetti alla Pulizia delle Strade e/o Aree Pubbliche (Manuale e/o meccanizzata)	30/34
2.18.a	Addetti allo Spazzamento Manuale	30/34
2.18.b	Addetti allo Spazzamento meccanizzato (spazzatrici meccaniche)	31/34
2.18.c	Pulizia dei Mercati	32/34
2.19	Manutenzione del Verde Pubblico	33/34
2.20	Diserbo meccanico e Chimico	34/34

Sezioni N°	INDICE GENERALE 3^ Sezione	Pagina Sezioni
3.0	**IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
3.1	Identificazione e Valutazione del Rischio	3/24
3.1.a	- Attività e Settori Omogenei	4/24
3.1.b	- Attrezzature e Macchine Aziendali	5/24
3.1.c	- Uso e manutenzione Macchine e Attrezzature	6/24
3.2	**Istruzioni Operative e Procedure per gli Addetti**	7/24
3.2a	- Procedure per Addetti	8/24
3.2.b	- Destinatari dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	9/24
3.2.c	- Sorveglianza sanitaria / procedure di Emergenza	10/24
3.3	**Principali Misure di Prevenzione in Relazione al Rischio (Sch. Tecniche)**	11/24
3.3.a	Urti - Colpi - Impatti Cesoiamento Scivolamenti - Cadute a Livello	12/24
3.3.b	Urti - Impatti da Circolazione Stradale Caduta di Materiali Proiezione di Materiali	13/24
3.3. c	Elettrocuzione Movimentazione Manuale Dei Carichi	15/24
3.3. d	Rumore	15/24
3.3. e	Illuminazione Incongrua	16/24
3.3. f	Microclima Incongruo	17/24
3.3. g	Rischio Ergonomico	19/24
3.3.h	Rischio Biologico	20/24
3.3. l	Rischio Chimico	21/24
3.4	Dispositivi di Sicurezza Individuali	22/24
3.5	Informazione e Formazione	23/24
3.6	Riepilogo Rischi Attività Lavorative	24/24
	INDICE GENERALE 4^ Sezione	
4	***SCHEDE DELLE ATTIVITA' per la Valutazione dei Rischi***	0/0
4.0	***INDICE SEZIONI***	2/69
4.1	Scheda Attività Amministrativa	3/69
4.2	Manutenzione Ordinaria Automezzi	8/69
4.3	Conduzione Automezzi	16/69
4.4	Addetti alla Raccolta r.s.u (svuotamento cassonetti – bidoncini – tespoli ecc.)	23/69
4.5	Lavaggio e Disinfezione Cassonetti	32/69
4.6	Spazzamento Manuale	41/69
4.7	Spazzamento con Mezzi Meccanici	48/69
4.8	Raccolta Materiali Ingombranti	55/69
4.9	Pulizia e Manutenzione delle Aree Verdi	61/69
	INDICE GENERALE 5^ Sezione	
5.0	**Principali Misure di Prevenzione**	
5.a 5.b	Analisi Pianificazione e Controllo Documenti e Procedure	3/9
5.c	Formazione e Informazione	4/9
5.d 5.e 5.f	Manutenzione Dispositivi di Protezione Individuali Emergenza e Pronto Soccorso	5/9
5.g 5.h	Sorveglianza Sanitaria Piano programmatico e Miglioramento nel Tempo	6/9
5.i	Obblighi Connessi Contratto Appalto (art. 26 / D.Lgv 81/2008)	7/9
5.l	Valutazione Stress lavoro Correlato	8/9
5.m	Conclusioni	9/9
ALLEGATI		
	1) Sicurezza Elettrica	**2° Valutazione e Misure Antincendio**
	3) Piano Emergenza ed Evacuazione	**4) Valutazione Vibrazione Macchine**
	5) Movimentazione Manuale Carichi	**6) Valutazione Rumore**
	7) Lavoratrici Madri	**8) Valutazione Rischio Chimico**
	9) Elenco Lavoratori	**10) Elenco Infortuni**
	11) DUVRI	**12) Valutazione Stress Lavoro Correlato**
	13) Schede Tecniche Prodotti Utilizzati	**14) Planimetrie Locali**

Firme
Documento di Valutazione dei Rischi

Datore di Lavoro (DL)

Franco De Felice _____

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

Sandro Fiordalice _____

Medico Competente (MC)

Medico Coordinatore – Dott. Umberto Solis _____

Dott.ssa Alessia Babbucci _____

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Vallini Walter (Dipartimento di Albano Laziale) _____

Marco Trombetti (Dipartimento di Velletri) _____

Periodo di realizzazione della Valutazione dei Rischi:
Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e la salute dei lavoratori della Volsca Ambiente e Servizi SpA è stato realizzato nei mesi di luglio e agosto 2011.

Le persone che hanno collaborato alla valutazione dei Rischi:
La Valutazione dei Rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente.

Ascoltati:
Per la Valutazione dei Rischi sono stati consultati (attraverso le interviste) i lavoratori e gli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza). Hanno dato il loro contributo anche i Rappresentanti Sindacali Aziendali (RSA).

Le Sezioni Elaborate sono 6:

Sezione 00 *Elenco delle Sezioni e Firme*	**Sezione 1^** *Aspetti Generali*
Sezione 2^ *Informazione e Documenti Aziendali*	**Sezione 3^** *Identificazione e Valutazione del Rischio*
Sezione 4 ^ *Schede delle Attività*	**Sezione 5^** *Conclusioni*

Gli Allegati Elaborati sono 12:

1) *Sicurezza Elettrica*	**2)** *Valutazione e Misure Antincendio*
3) *Piano di Emergenza e di* Evacuazione	**4)** *Vibrazioni Meccaniche*
5) M.M.C.	**6)** *Rumore*
7) Valutazione del Rischio Chimico	**8)** *Lavoratrici Madri*
9) Elenco dei Lavoratori	**10)** *Infortuni sul Lavoro*
11) DUVRI (art. 26 – Dlgv 81/2008)	**12)** *Valutazione Stress Lavoro Correlato*
13) *Elenco Schede Tecniche Prodotti Utilizzati*	**14)** *Planimetrie Locali*

Tutte le Sezioni e gli allegati compilati costituiscono il Documento di Valutazione dei Rischi e gli stessi (sezioni e allegati) sono soggetti ad essere aggiornati e/o revisionati nelle sue parti ogni qualvolta i cambiamenti e/o le circostanze (Normative - Organizzazione – Attrezzature – Mezzi - DPI ecc.) lo impongono.

SEZIONE n° 1

ASPETTI GENERALI
DELL' AZIENDA

DEFINIZIONI e METODOLOGIE
DÌ VALUTAZIONE ADOTTATE

OBBLIGHI e RESPONSABILITA'

Sezioni N°	INDICE GENERALE della 1^ Sezione	Pagina Sezioni

1.0	Indice Generale	2/21
1.1	Scopo del Documento	3/21
1.2	Introduzione	4/21
1.3	Descrizione dell'Azienda	5/21
1.4. a/b	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda (a / b)	6/21
1.4.c	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda c	7/21
1.4.d	Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda	8/21
1.5.a	Termini e Definizioni	9/21
1.5.b	Termini e Definizioni	10/21
1.6	Obblighi	11/21
1.7	Gestione delle emergenze	12/21
1.8	Metodologie Adottate per la Valutazione (ciclo produttivo)	13/21
1.9	Procedimento Adottato per la Valutazione (ciclo produttivo)	14/21
1.10	Criteri Seguiti per la Valutazione (ciclo produttivo)	14/21
1.11	I Rischi Presi in Considerazione nel Processo Lavorativo	17/21
1.12	Riferimenti Normativi	18/21
1.13	Procedura di Analisi Valutativa	19/21
1.14	Tabella 1 (scala entità delle ***Probabilità***)	19/21
1.15	Tabella 2 (scala entità del **Danno**)	20/21
1.16	Tabella 3 matrice per la Valutazione del Rischio **(R = P X D)**	21/21
1.17	Tabella Indicativa per definire le priorità e la Programmazione.	21/21

SCOPO DEL DOCUMENTO

Premessa

La Volsca Ambiente e servizi SPA opera nel campo dell'igiene urbana e le principali attività possono essere suddivise in tre processi: raccolta dei **rifiuti differenziati**; raccolta dei **rifiuti *non* differenziati;** pulizia delle aree urbane (spazzamento meccanico e manuale, lavaggio e manutenzione del verde incluso diserbo su richiesta dell'Ente).
Le attività produttive connesse alla raccolta e lo spazzamento (manuale e meccanico) dei rifiuti e il successivo trasporto in discarica, sono eseguite esclusivamente nei territori dei comuni soci (Albano Laziale; Velletri).

Lo scopo di questo documento è di descrivere le attività presenti in azienda e le fasi operative ad esse ricondotte, nonché i suoi aspetti tecnici e organizzativi, suddividendo l'intero ciclo produttivo in differenti fasi e individuando per ciascuna di esse le fonti di Pericolo e di Rischio. Di conseguenza, uno strumento che sappia individuare i Pericoli e i Rischi nell'ambito dei luoghi di lavoro e integri con provvedimenti specifici l'organizzazione della prevenzione, dell'igiene e la salute dei lavoratori, in relazione ai processi produttivi e lo svolgimento delle mansioni assegnate ad ognuno, al fine di adempiere a quanto previsto dall'**art. 17 comma 1 lettera a** del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, come modificato dal successivo decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106.

Introduzione

La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, va intesa come l'insieme di tutte quelle azioni conoscitive ed operative che devono essere realizzate per giungere ad una stima del rischio di esposizione e ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alle attività e lo svolgimento delle lavorazioni.

La valutazione del rischio è, appunto per questo, un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, una serie d'interventi conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle attività;
- le sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle lavorazioni;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi;
- le misure di prevenzione e le procedure adottate.

Il processo di valutazione può fornire, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, i seguenti risultati:

- Assenza di rischio di esposizione;
- Presenza di un rischio di esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;

A seguito della valutazione dei rischi viene individuato un programma delle misure ritenute opportune in rapporto alle attività, al fine di garantire il miglioramento continuo nel tempo dei livelli di sicurezza.

Qualora l'eliminazione risulti, per motivi tecnici o per caratteristiche inerenti le lavorazioni stesse, non realizzabile nell'immediato, saranno indicati opportuni programmi (dilazionati nel tempo) e previste le relative scadenze per la loro realizzazione, in aggiunta alle misure di sicurezza già in essere. Oltre a ciò, saranno importanti per la tutela dei lavoratori sia la sorveglianza sanitaria in funzione delle mansioni svolte nelle attività specifiche per le quali potrebbero, eventualmente, essere esposti, sia l'adozione di programmi di formazione, d'informazione e addestramento continuo, in particolar modo, sull'utilizzo corretto delle macchine, delle apparecchiature, dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione.

Nel predisporre la stesura dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è intenzione della Volsca Ambiente e Servizi spa di predisporre un sistema finalizzato alla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (SGSL). Quindi, un SGSL che dovrà integrare obiettivi e politiche per la salute e la sicurezza, pianificando la gestione dei sistemi organizzativi di lavoro, di produzione di beni o servizi a tutela dei lavoratori e dell' Azienda.

Questo documento, è stato elaborato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R-SPP Aziendale) su indicazioni del Datore di Lavoro (D.L.).

Descrizione dell'AZIENDA

Azienda:	Volsca Ambiente e Servizi SpA
Partita Iva /C.F.	11211231003
Sede legale:	Corso della Repubblica, n°125 00049 (Roma
Datore di lavoro	Dr. Franco De Felice (Amm.re Delegato)
Sedi Aziendali	C.O. Albano Laziale / C.O. Velletri / Sede legale Velletri
Preposti Azienda	Dip. Albano L. Tiziano Mancini / Dip. Velletri Daniele D'Annibale
Attività Svolta	Raccolta - Trasporto e Smaltimento dei R.S.U.
CCIAA – REM	917633 RM
INAIL	10443680/01 – 90120584
Posizione INPS	7057766558
ASL di competenza	ASL RM – H
D.P.L. di competenza	Via Maria Brighenti, 23 – 00159 Roma
Responsabile S.P.P	Sandro Fiordalice
Medico competente	Dott.ssa Alessia Babbucci
RLS	Marco Trombetti Dipartimento Velletri Valter Vallini Dipartimento Albano laziale
Addetti Antincendio e Emergenza	Castellari Maurizio / Cianfaglioni Pasqua - Rita / Cardinali Claudio Valter Vallini (Elenco in allegato)
Addetti Primo Soccorso	Autisti (vedi elenco allegato) .....
Numero dipendenti	**n° 96**
Quadri	**n° 5**
Imp.ti Tecnici - Amm.vi	**n° 13**
Operai	**n° 45**
Autisti	**n° 33**

Informazioni sull'Organizzazione della Sicurezza in Azienda

Riferimenti normativi

Nell'elaborare l'aggiornamento del D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi), si è fatto riferimento soprattutto al disposto del dlgs 9 aprile 2008 n 81, recante "l' Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro" (G.U. n. 101, 30 aprile 2008, suppl. ord. N. 108), e s.m.i. Pertanto, il Datore di lavoro ha organizzato la sicurezza aziendale con i soggetti previsti e per ciascun ruolo come delineato dal Decreto legislativo sopra richiamato, designando e/o nominando il R-SPP, il Medico Competente, il servizio di Primo Soccorso e Prevenzione Incendio e di Evacuazione e riconoscendo il RLS.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.) — *Sez. 1.4.a*

I Soggetti incaricati

Ai sensi del primo comma dell'art. 31 del D.Lgs. 81/08, il Datore di lavoro ha organizzato all'interno dell'azienda il Servizio Prevenzione e Protezione, i compiti attribuitigli sono descritti al successivo art. 33 del medesimo D.L.gv..

Per quanto riguarda il Responsabile del SPP è stato nominato in base al primo comma lettera b dell'art. 17 D.L.gv 81/08.

I compiti attribuiti al S.P.P.:

- provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e all'individuazione delle misure di prevenzione e bonifica;
- elabora le misure preventive e protettive e le procedure di sicurezza;
- propone il programma di informazione e formazione alla sicurezza indicando i contenuti;
- partecipa alle consultazioni in occasione della riunione periodica annuale di prevenzione presieduta dal datore di lavoro;
- fornisce l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti nei processi produttivi e sulle misure adottate e programmate per eliminarli o ridurli.

Al fine di consentire l'esercizio delle attività di Prevenzione e Protezione, il Datore di Lavoro deve fornire al Responsabile SPP informazioni precise su:

- Natura dei rischi;
- Organizzazione dei lavoro, programmazione e attuazione delle misure di sicurezza;
- Prescrizioni degli organi di vigilanza;
- Dati dei registro infortuni e malattie professionali;
- Descrizione degli impianti e processi produttivi.

Gestione delle Emergenze — *Sez. 1.4.b*

I Soggetti Designati

L'articolo 45 e 46 del D.Lgs. 81/08 introduce i contenuti generali riguardanti il Primo Soccorso e la Prevenzione Incendi.

Queste attività sono svolte dai lavoratori i quali sono stati designati ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b. Inoltre, si è tenuto in considerazione, come previsto dai successivi commi (c; d; e), le indicazioni relative ai compiti da affidare e tenuto conto delle capacità e delle condizioni degli stessi; sono stati forniti i necessari e idonei dispositivi di Protezione individuale e resi edotti con adeguate istruzioni e specifico addestramento, al fine di renderli consapevoli nel prendere le giuste e appropriate misure in base all'evento che si propone.

RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI (RSL)

I Soggetti eletti

L'articolo 47 comma 2 del D.Lgs. 81/08 prevede che in tutte le aziende o unità produttive è eletto o designato il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori. Le modalità previste per l'elezione o la designazione sono individuate negli accordi collettivi nazionali, interconfederali o di categoria stipulati dalle associazioni dei Datori di lavoro e dei lavoratori, come indicato al successivo articolo 48.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.):

- Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- È consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione dei lavoratori;
- È consultato in merito all'organizzazione della formazione (art.37, com. 1);
- Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- Riceve una formazione adeguata, come prevista all'art. 50 comma g;
- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- Partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- Fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati, durante la sua attività;
- Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.
- Il rappresentante per la sicurezza dispone del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.
- Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 art. 50 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.
- Il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.
- Il rappresentante per la sicurezza, su richiesta e per l'espletamento delle sue funzioni riceve copia del documento di cui all'art. 17 comma 1 lettera a.

MEDICO COMPETENTE

I Soggetti incaricati

L'articolo 41 del D.Lgs. 81/08 introduce i contenuti della sorveglianza sanitaria che effettua il Medico competente. Questa attività svolta dal Medico competente, ai sensi del precedente art. 25 prevede i seguenti impegni:

- Collabora con il datore di lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Effettua gli accertamenti sanitari;
- istituisce e aggiorna una la cartella sanitaria e di rischio di ogni lavoratore con salvaguardia del segreto professionale;
- Informa i lavoratori, che mantiene sotto costante monitoraggio sanitario, e i loro rappresentanti sul significato e necessità degli accertamenti nonchè dei loro risultati rilasciando copia della documentazione sanitari;
- Visita gli ambienti di lavoro almeno due volte all' anno e ne valuta la sicurezza;
- Collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso.

I lavoratori vengono sottoposti agli accertamenti sanitari periodici previsti dal Medico Competente nel protocollo sanitario stabilito a seguito della valutazione dei rischi.

I lavoratori devono essere edotti sul significato di tali accertamenti, sulla natura dei rischi, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e possono accedere alla loro documentazione sanitaria.

Il Medico Competente rilascia, per ciascun lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, un certificato di idoneità al lavoro.

Termini e Definizioni

1. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D.L.gv 81/08 e s.m.i si intende per:

a) «**lavoratore**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «**datore di lavoro**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unita' produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività', e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) «**azienda**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) «**dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «**preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «**responsabile del servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) « «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità' dell'ambiente esterno;

Termini e Definizioni

o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Obblighi

Ciascun lavoratore :

- **Dovrà** prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conforme alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi fornitigli dal datore di lavoro;
- **Osserverà** le disposizioni e le istruzioni impartitegli dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- **Utilizzerà** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e protezione;
- **Segnalerà** immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui verrà a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia ai responsabili per la sicurezza;
- **Non compirà** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sua sicurezza o di altri lavoratori;
- **Non toccherà** linee o l'interno di motori e apparecchiature elettriche senza prima essersi assicurato che sia stata tolta la corrente.
- **Durante il lavoro**, regolerà bene i movimenti con gli attrezzi utilizzati e sorveglierà quelli dei propri compagni in modo da evitare di colpire o di essere colpito;
- **Negli spostamenti** all'interno dell'azienda seguirà i percorsi indicati;
- **Verificherà** che gli attrezzi da lavoro impiegati siano tenuti regolarmente e sottoposti a manutenzione periodica;
- **Non userà** indumenti eccessivamente stretti ai polsi e alle caviglie;
- **Rispetterà** la segnaletica presente nel luogo di lavoro;
- nei lavori di selezione materiali, carico, scarico, movimentazione in genere, opererà in modo da impedire, quando ciò sia possibile, il formarsi o il sollevarsi di schegge, minuteria, materiali, polvere, ecc.;
- **salvo casi di emergenza** (allarmi, ecc.) non abbandonerà il proprio posto di lavoro senza averlo preventivamente segnalato al preposto ed essere autorizzati non si distrarrà e agirà con prudenza nel lavoro.

Gestione Primo Soccorso

In base agli Indici di frequenza di infortuni elaborati dall'INAIL in attuazione dell'articolo 1 del DM 15.07.2003, n. 388, l'attività svolta dalla Società è classificabile nel **Gruppo A** *(indice di frequenza superiore a 4 con più di 5 dipendenti).*

Pertanto, per ciascuna sede operativa, viene prevista una cassetta di pronto soccorso contenente:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml.
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.
- Teli sterili monouso.
- Pinzette da medicazione sterili monouso.
- Confezione di rete elastica di misura media.
- Confezione di cotone idrofilo.
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso.
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5.
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici.
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari..
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

La cassette viene mantenuta in posizione facilmente accessibile dai lavoratori, provvista di opportuna segnaletica e dotata di istruzioni d'uso.

La gestione dei momenti di emergenza si attua attraverso l'applicazione di un **Piano di Emergenza Interno**, di tale piano è stata data la massima diffusione possibile a tutto il personale, anche mediante l'opportuna attività d'informazione e formazione: esso composto da:

- **Piano di primo soccorso aziendale e Piano di prevenzione incendi**
- **Piano di evacuazione**

.

La **segnaletica** relativa alle attrezzature di pronto soccorso e antincendio è quella indicata dal D.Lgs. 81/08 titolo V

In particolare è in corso di definizione apposita procedura per il controllo periodico della presenza ed integrità della segnaletica apposta.

Metodologia Adottata per la Valutazione del Rischio (Ciclo Produttivo)

La valutazione del rischio è stata portata a termine **dividendo l'intero ciclo di lavoro in differenti fasi**, individuando per ciascuna di esse le fonti di pericolo, al fine di rilevare possibili anomalie nella gestione della sicurezza dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale. Per quanto riguarda le possibili interazioni (tra uomo e macchina/attrezzatura) che intervengono durante lo svolgimento delle operazioni, si è ritenuto necessario valutare anche i possibili effetti del particolare ambiente di lavoro (attività svolta prevalentemente in strada). Di conseguenza l'insieme di più fattori, come le strutture (edifici , costruzioni per la civile abitazione, industrie, attività commerciali, strade, marciapiedi, scale e dislivelli in genere), la popolazione, i veicoli privati e pubblici, ecc, sono potenzialmente in grado di interferire con le attività esercitate dai lavoratori.

Le misure di sicurezza definite sono il risultato derivante dalla valutazione dei rischi riportati nelle schede riassuntive (vedi da pagg……), necessarie, rispettivamente, per migliorare ulteriormente le situazioni già conformi e quelle potenzialmente emergenti (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica prevenzionistica) nel rispetto dell'attuazione delle nuove disposizioni introdotte dal Dlgs 81/08 e s.m.i..

La stima dei rischi rilevati è stata portata a termine prendendo a riferimento gli elementi di cui alla valutazione dei rischi.

E' in atto il protocollo riguardante **la sorveglianza sanitaria** relativa ai rischi specifici quali: quello biologico; la movimentazione manuale carichi (MMC; il rumore e le vibrazioni.

Sono stati **consultati** i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza **(RLS)** e attivato il metodo dell' interviste ai lavoratori (nei vari settori) al fine di poter conoscere ulteriori informazioni utili per la valutazione dei rischi. Tutte le informazioni pervenute sono state finalizzate alla conseguente stesura del documento medesimo (DVR).

Sono stati completati **nuovi corsi di formazione** (dicembre 2010) per tutto il personale in attività e predisposto la distribuzione di materiale informativo in osservanza agli Artt. 36 e 37 del D.Lgv 81/2008 s.m.i.. A tal proposito alleghiamo programma formativo e relative specificità riguardo alla formazione svolta.

E' previsto un **programma di controllo delle misure d'igiene e sicurezza** per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità.

Procedimento Adottato per la Valutazione del Rischio (Ciclo Produttivo)

La descrizione del ciclo lavorativo e dell'attività ad esso ricondotte permetterà una visione complessiva delle lavorazioni e delle operazioni svolte nell'ambiente di lavoro preso in esame e, di conseguenza, di poter compiere una ricerca riguardante la presenza di eventuali sorgenti di rischio per la Sicurezza e la Salute del personale. Per fattore di rischio s'intendere ogni aspetto che può, in qualche modo, generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendale. Trattasi di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, attrezzature ecc.) o di fattori organizzativi, e/o procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione procedure ecc.).

La valutazione dei rischi è stata compiuta su tutte le attività svolte dai dipendenti della Volsca Ambiente e Servizi SPA, prendendo in considerazione sia le caratteristiche proprie dell'attività svolta, sia l'opportunità di adottare un sistema di valutazione e di **elaborazione a schede per attività lavorative**, al fine di poter consentire, anche in futuro, una gestione più agevole dell'intero documento qualora fossero necessarie modifiche e/o integrazioni, anche parziali, delle schede realizzate.

In queste fasi è di particolare importanza la partecipazione dei RLS e dei lavoratori (colloqui, e/o interviste) poiché il loro coinvolgimento fattivo nella individuazione delle probabili sorgenti di rischio o di pericolo, presenti nel ciclo produttivo, possano emergere in modo chiaro.

Nell'analisi del fattore rischio si è tenuto conto anche delle linee guida e di analisi (dei rischi) fornite dall'ISPESL, al fine di poter identificare le sorgenti di rischio e poter individuare la potenziale esposizione degli stessi, in relazione alle modalità operative seguite, giungendo ad una stima dei rischi di esposizione.

Criteri Seguiti per la Valutazione (Ciclo Produttivo) — Sez. 1.10

La valutazione e l'analisi del fattore Rischio hanno tenuto conto sia delle sorgenti di rischio, sia della potenziale esposizione di ogni lavoratore. Pertanto, per giungere a una stima complessiva dei rischi di esposizione, lo studio condotto ha preso a riferimento i seguenti elementi:

- ⇒ **Linee Guida** e di analisi dei rischi fornite dall'ISPESL
- ⇒ **I Principi Generali di Tutela** di cui all'art. 15 - D.Lgv 81/2008 e s.m.i.
- ⇒ **La Banca dati Nazionale Vibrazioni (BDV)** realizzata dall'ISPESL con l'ASL 7 di Siena
- ⇒ **Norme di Buona Tecnica** (CEI _ UNI ecc.)
- ⇒ **Il DM 10 marzo 1998**
- ⇒ **D.Lgv 8/4/2003 n°66** (attuazione direttive 93/104CE e 200/34CE riguardanti aspetti dell'orario di lavoro)
- ⇒ **L'allegato III, IIIa e IIIb;**
- ⇒ **L'allegato IV** (requisiti dei luoghi di lavoro e disposizioni sul Primo Soccorso)
- ⇒ **L'allegato XV** (requisiti di sicurezza e di salute nei cantieri)
- ⇒ **Metodo NIOSH e Snook e Ciriello (per le azioni di spinta, traino e trasporto)** per la Valutazione dei fattori di Rischio riguardo la Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC), differenziando il lavoratore per sesso e per età, in base alla normativa Italiana.

Inoltre, la Valutazione dei Rischi compiuta su tutto il Personale dipendente è stata elaborata su schede tecniche per gruppi omogenei, avendo in considerazione:

- ⇒ **Le attività lavorative**
- ⇒ **I tempi di esposizione**
- ⇒ **La valutazione dei rischi rilevati**
- ⇒ **Le misure tecniche di prevenzione**
- ⇒ **I dispositivi di protezione individuali**
- ⇒ **La sorveglianza sanitaria**
- ⇒ **Le caratteristiche dell'informazione e formazione**

Al riguardo sono indicate, di seguito, le fasi operative relative alla valutazione dei Rischi , articolate in tre tempi:

Prima fase: identificazione delle possibili sorgenti di Rischio.
Seconda fase: Identificazione dei Rischi di Esposizione
Terza fase: Stima dell'entità del Rischio

Prima fase

Identificazione delle possibili sorgenti di Rischio.

Questa fase è stata portata a termine attraverso una breve descrizione del ciclo lavorativo (vedi sez 2^ – "attività lavorative") e preso in esame il suo ambiente di lavoro dove sono esercitate le attività. A supporto della descrizione dell'attività lavorativa svolta, sono state individuate e descritte:

- la finalità della lavorazione o dell'operazione, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate, delle sostanze impiegate e/o prodotte e di eventuali intermedi.
- Le operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
- l'ambiente di lavoro (reparto di lavoro – laboratorio – Ufficio - etc.);
- Attività lavorative ed operative previste nell'ambiente di lavoro (superficie, volumetrie, mezzi, attrezzature, etc.);
- Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o operazioni svolte nell'attività di lavoro;
- Le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria se presente;
- La presenza di movimentazione manuale dei carichi.
- I Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e collettivi presenti e utilizzati

Seconda fase

Sez. 1.10.b

Identificazione dei Rischi di Esposizione

L'individuazione dei Rischi di Esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare, in qualche misura, nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto. Vanno individuati, oltre ai rischi derivanti dalle intrinseche potenzialità delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, veicoli, attrezzature etc.) anche i potenziali rischi residui che permangono, tenendo conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e delle misure di sicurezza esistenti, già oggetto di obbligo normativo, nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

Al riguardo si dovranno tenere presenti ed esaminare alcune congiunture:

- le modalità operative seguite per l'espletamento delle attività (manuale, meccanica, automatica, strumentale ecc.): in squadra – in modo singolo – al chiuso – protetto ecc);
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiale/i utilizzati e/o movimentati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività lavorativa: a) tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; b) la presenza contemporanea di altre lavorazioni;
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Terza fase

Stima dell'entità del Rischio

La *stima* del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti, può essere eseguita attraverso:

a) una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza relative alle macchine e/o veicoli attrezzature e DPI durante il loro funzionamento e utilizzo;

b) una verifica attendibile delle condizioni di lavoro durante l'espletamento delle attività, in relazione ad un esame oggettivo e obbiettivo dell'entità dei Rischi e della durata delle lavorazioni. Le modalità operative in relazione ai fattori che potrebbero influenzare l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati riscontrati nello stesso settore operativo in considerazione di consolidate esperienze.
Dobbiamo evidenziare che laddove manifestassero situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco orientativo "unitario" dei fattori di rischio da tenere in considerazione per tali valutazioni, secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni e riscontrabili caso per caso;

c) una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;

Al termine di questa fase (STIMA" del Rischio di Esposizione), e con il supporto dei dati ottenuti, ricavati o misurati, si avrà la capacità di procedere alla definizione del PROGRAMMA DÌ PREVENZIONE INTEGRATA (Tecnica - Organizzativa - Procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D.L.gs. 81/2008 e s.m.i., (misure generali di tutela).

I Rischi Presi in Considerazione nel Processo Lavorativo:

Rischi per la sicurezza **(di natura infortunistica)**

sono riconducibili al tipo di ambiente lavorativo; alle macchine e alle attrezzature:

- **Attrezzature** utilizzate (pala - scopa – decespugliatore – soffione - rastrelli - rampini e zappe)
- **Macchine** (V.R.R. a caricamento laterale / posteriore – spazzatrice – mini compattatori – ape car ecc.)
- **Rischio investimento** autoveicoli (traffico veicolare urbano durante l'attività di raccolta)
- **Rischio incidente** durante il servizio (trasporto in discarica dei rifiuti e/o durante la raccolta dei rifiuti)
- **Rischio caduta dall'alto** (durante la salita o discesa dalla cabina)
- **Rischio di caduta** (da scivolamento - inciampo su piano stradale non in piano – pedane posteriori V.R.R.)
- **Sostanze pericolose** (conferimento o rinvenimento di materiali di natura anonima e/o di contenuto anonimo)
- **Incendi**
- **Esplosioni**

Rischi per la Salute **(di natura igienico - ambientale)** dovuti a:

- **Rischio Agenti chimici** (polveri e fibre): tutti i lavoratori addetti alle attività in ambiente cittadino esterno sono potenzialmente esposti (spazzamento e raccolta) agli inquinanti presenti nell'aria connessi al traffico veicolare).
- **Rischio Agenti fisici**
  - **a) Rumore**: traffico veicolare e attrezzature
  - **b) Vibrazioni:** mani – braccio; colonna vertebrale)
- **Rischio Agenti biologici** (inalazione di polveri contaminate – contatto o ferite con materiali infetti o contagiati).
- **Rischio Agenti cancerogeni**
- **Rischio Agenti Climatici sfavorevoli** (attività lavorativa svolta all'aperto tranne gli amministrativi)
- **Gestione magazzino / archivio aziendale**
- **Carico di lavoro fisico**

Rischi per la Sicurezza e la Salute **(di natura trasversale)** dovuti a:

- **Organizzazione del lavoro** (gestione delle emergenze: rottura veicoli – fiere – giornate ecologiche ecc.)
- **Fattori psicologici** (stress – monotonia – scarso apprezzamento dei cittadini utenti)
- **Condizioni di lavoro e fattori ergonomici**: (attività svolta prevalentemente all'aperto – difficoltà nel mantenimento della postura – trasporto delle attrezzature (ES: soffione) – movimenti ripetitivi – M.M.C.)

Riferimenti Normativi

	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio chimico
	Il riferimento normativo per la valutazione del rischio chimico è contenuto nell'art. 223 del D.L.gv 81/2008 e all.XXXVIII e XXXIX integrato con il programma Movarisk Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio da carico di lavoro fisico
	Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi è contenuto nell'art. 168 del D.L.gv 81/2008 e all. XXXIII. Metodi niosh e snook ciriello Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Esplosione
	Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da Esplosione e della relativa misura di di Prevenzione e Protezione è contenuto nell'art. 290 e all.XLIX, L, LI del D.L.gv 81/2008. Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Incendio
	I criteri adottati per la valutazione dei Rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998, e allegati in attuazione del dispositivo di cui all'art. 46 del D.L.gv 81/2008. Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Rumore
	Il riferimento normativo per la valutazione del rischio da Rumore concernente le misure di Prevenzione e Protezione e per l'esecuzione dei rilievi fonometrici per il calcolo dell'esposizione è contenuto nell'art. 190 del D.L.gv 81/2008 Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Vibrazioni
	Il riferimento normativo per la valutazione di rischio Vibrazioni concernente le misure di Prevenzione e Protezione e per l'esecuzione dei rilievi per il calcolo dell'esposizione è contenuto nell'art. 202 del D.L.gv 81/2008 e all.XXXV Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.
	Metodologia impiegata per la Valutazione del Rischio Biologico
	Il riferimento normativo per la valutazione del rischio chimico è contenuto nell'art. 266 del D.L.gv 81/2008 e all.XLVI il quale riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4. Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda alla SEZIONE DEDICATA.

Procedura di Analisi Valutativa dei Rischi
(Tabelle A –B e C)

La valutazione dei **rischi** fissa una scala di priorità che viene stabilita come **probabilità (*P*)** di accadimento e del **danno (*D*)**.

Il livello di gravità del **rischio** conseguente è dato dal risultato prodotto da:

$$R = P \times D$$

Si riportano di seguito le spiegazioni dei significati di ***P*** (probabilità); ***D*** (danno); ***R*** (rischio);

la scala delle **probabilità *P*** (tabella 1) fa riferimento sia all'esistenza di una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato sia all'esistenza di dati statistici, a livello aziendale rilevabili dal registro degli infortuni o di comparto per attività similari. In aggiunta si può stabilire un altro criterio che riguarda il giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il "livello di sorpresa" ovvero l'effetto che una domanda di tipo diretto sull'argomento potrebbe provocare.
L'applicazione di tale metodologia viene anche riportata nelle linee guida dei *"Fogli di Informazione ISPESL"*

TABELLA (1)

Scala Entità delle probabilità " P"

Sez. 1.14

Valore	Livello	Interpretazione delle definizioni
1	IMPROBABILE	▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ▪ Non sono episodi o fatti analoghi già verificatisi. ▪ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	POCO PROBABILE	▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. ▪ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ▪ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	PROBABILE	▪ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ▪ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ▪ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
4	ALTAMENTE PROBABILE	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.

TABELLA (2)

Scala Entità del danno D

La scala di gravità del **danno *D*** è l'effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di Rischio connessi all'attività lavorativa e riflette gli aspetti sanitari del danno stesso e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno.

Valore	Livello	Interpretazioni delle Definizioni
1	LIEVE	▪ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ▪ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	MEDIO	▪ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ▪ Esposizione cronica con effetti reversibili
3	GRAVE	▪ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ▪ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	GRAVISSIMO	▪ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale ▪ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

TABELLA (3)

(ESEMPIO DI MATRICE)

La tabella 3 definisce i il livello di Rischio

$$R = P \times D$$

La rappresentazione ha in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P Probabilità					
	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4

D danno

Tabella Indicativa *per Definire le Priorità e la Programmazione* 1.17

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.
Quindi, in funzione del rischio valutato sono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato.

R > 8	**Rischio Elevato**	Adozione di misure preventive e/o protettive con la predisposizione di procedure di **azioni correttive indilazionabili** da programmare in modo operativo (addestramento, informazione, formazione e monitoraggio con frequenza elevata).
4 ≤ R ≤ 8	**Rischio Medio**	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di **procedure operative necessarie da programmare con urgenza** (formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media).
2 ≤ R ≤ 3	**Rischio Basso**	Adozione di **misure** preventive e/o protettive migliorative **da programmare nel breve o medio periodo** (formazione, informazione e monitoraggio ordinario).
R = 1	**Rischio Minimo**	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario.

Individuate e attuate le misure di prevenzione e protezione, completata la fase di formazione, informazione e addestramento dei dipendenti per le mansioni svolte, si ritiene che i rischi siano residuali.

SEZIONE n° 2

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI:

AMBIENTI DÌ LAVORO
(*Sede Operativa*)

I RISCHI PRESI IN CONSIDERAZIONE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E MANSIONI

AUTOVEICOLI (V.R.R.)
e
ATTREZZATURE AZIENDALI

INDICE GENERALE della 2^ Sezione

Sezione N°		Pagina Sezioni
2.0	INDICE	2/34
2.1	Procedura di Indagine	3/34
2.2	Documenti Aziendali Osservati	4/34
2.3	Aspetti Generali degli Ambienti di Lavoro	5/34
2.4	Rappresentazione Generale delle Attività	5/34
2.5	Le Sedi Aziendali Operative	6/34
2.5.a	Sede Legale e Principali Attività	7/34
2.5.b	Centro Operativo di Velletri (via Troncavia)	9/34
2.5.c	Centro Operativo di Albano Laziale	11/34
2.6	Valutazione generale degli Ambienti di Lavoro	13/34
2.7	Descrizione Generale delle Mansioni per Gruppi omogenei	15/34
2.8	Elenco delle Attrezzature Utilizzate	16/34
2.9	Elenco delle Sostanze e/o prodotti Chimici Impiegati	17/34
2.10	**Descrizioni delle Attività in Azienda interessate alla Valutazione**	**18/34**
2.11	Attività Amministrativa	19/34
2.12	Addetto alla Manutenzione Ordinaria Auto Mezzi	20/34
2.13	Addetto alla Guida Auto Veicoli adibiti alla Raccolta r.s.u.	21/34
2.13.a	Guida Veicolo Compattatore a Caricamento Posteriore	22/34
2.13.b	Guida Veicolo Compattatore a Caricamento Laterale (mono operatore)	23/34
2.13.c	Guida Veicolo Mini Compattatore a Caricamento Posteriore	24/34
2.13.d	Guida Veicolo Leggeri a Caricamento Posteriore o con vasca	25/34
2.14	Addetti allo Svuotamento dei Cassonetti	26/34
2.15	Addetti allo Svuotamento dei Cestoni – Trespoli – Bidoncini	27/34
2.16	Addetti alla Raccolta Ingombranti	28/33
2.17	Addetti Lavaggio Cassonetti	29/34
2.18	Addetti alla Pulizia delle Strade e/o Aree pubbliche (Manuale e/o Meccanizzata)	30/34
2.18.a	Addetti alla Spazzamento Manuale	30/34
2.18.b	Addetti allo Spazzamento Meccanizzato (Spazzatrici meccaniche)	31/34
2.18.c	Pulizia dei Mercati	32/34
2.19	Manutenzione del Verde Pubblico	33/34
2.20	Diserbo meccanico e Chimico	34/34

PROCEDURA DÌ INDAGINE

L'indagine è stata condotta secondo l'osservazione e la documentazione agli atti dell'azienda;

- Valutazione delle mansioni svolte in aziendale;
- Verifica dei luoghi di lavoro e le condizioni di sicurezza generale;
- Verifica delle condizioni igieniche e sanitarie degli ambienti di lavoro (incluse le attività lavorative **non esterne** e per i depositi);
- Valutazione delle condizioni di sicurezza generali e delle attrezzature (con verifica delle eventuali procedure di utilizzo);
- Valutazione delle condizioni di sicurezza generali e dei Dispositivi di Protezione Individuale (con verifica delle eventuali procedure di utilizzo);
- Verifica della sicurezza riguardante l'impianto elettrico in tutte le sedi dell'azienda ;
- Individuazione dei rischi specifici legati alle singole mansioni lavorative;

Per ogni macchina, mezzo o attrezzatura di lavoro utilizzata è stata data una valutazione come potenziale fonte d'infortunio o di malattia professionale (pericolo).

Si è analizzato le singole mansioni e prese in esame le condizioni di lavoro generali di ogni singolo dipendente e individuati coloro che, nelle rispettive mansioni, sono esposti ad un rischio specifico.

Documenti Osservati

	Documentazione in Allegato	Note
1)	Sicurezza Elettrica (Certificazioni e Planimetrie)	Dipartimenti e sede centrale
2)	Valutazione del Rischio Incendio	DM 10 marzo 1998 Dipartimenti e sede centrale
3)	Piano di Emergenza e di Evacuazione	
4)	Vibrazioni e Rumore	Personale Addetto
5)	Movimentazione Manuale Carici	Personale Addetto
6)	Valutazione del Rumore	Personale Addetto
7)	Disposizioni Lavoratici Madri	Procedure
8	Valutazione Rischio Chimico	Personale Addetto
9)	Elenco del Personale	Mansione e relativo Livello
10)	Registro Infortuni	Anni: 2009 /2010 / 2011 Dinamica
11)	Appalto: Contratto e D'Opera	Art. 26 D.Lgv 81/2008
12	Stress Lavoro Correlato	Art. 28 D.Lgv 81/2008
13	Schede di Sicurezza Prodotti chimici utilizzati	Prodotti per il diserbo
14	Planimetrie	Centri Operativi / Sede Amm.va
15	Formazione Dipendenti	Gruppi omogenei per attività

Aspetti Generali degli Ambienti di Lavoro e Attività Svolte

Premessa

La Volsca Ambiente e Servizi SPA opera nel campo dell'igiene urbana e le principali attività possono essere suddivise in tre processi: raccolta dei rifiuti differenziati; raccolta dei rifiuti ***non*** differenziati; pulizia delle aree urbane (spazzamento meccanico e manuale e lavaggio), e manutenzione del verde pubblico (incluso il diserbo al bisogno e su richiesta dei Comun).

Le attività sono eseguite esclusivamente nei territori dei comuni soci (Albano Laziale Velletri) e sono svolte quasi tutte all'aperto (Strade e/o Aree Pubbliche dei Comuni Soci), tranne quelle che si riferiscono alla manutenzione degli automezzi, alla gestione logistica e organizzativa, a quella tecnica, amministrativa e del personale. Il coordinazione e la gestione di queste ultime attività sono svolti sia all'interno di capannoni con uffici organizzati o in strutture (uffici) dedicate che la Volsca Ambiente e Servizi utilizza quotidianamente.

Gli ambienti di lavoro generalmente sono:

a) Aree urbane e/o strade pubbliche soggette alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, allo spazzamento (effettuato manualmente e/o con l'ausilio di macchine spazzatrici) e manutenzione del verde pubblico;

b) Centro Operativo: Aree destinate alla rimessa degli Autoveicoli dove possono essere eseguite, in appositi spazi, anche piccole manutenzioni ordinarie (rabbocco dei liquidi / olii ecc.) per i veicoli autocompattatori a caricamento posteriore o laterale; mini compattatori; mezzi piccoli con vasca; spazzatrici meccaniche.

Inoltre, in appositi spazi protetti, sono custodite piccole attrezzature manuali; DPI; prodotti per la manutenzione ordinaria delle macchine come sopra descritto.

c) Aree ad uso Uffici : sono strutture dedicate dove sono svolte tutte le attività di gestione organizzativa e di controllo (Tecnico – Amministrativa – Personale - Coordinamento dei servizi e dei gruppi operativi nei vari cantieri – Affari Generali e Istituzionali).

La Volsca Ambiente SpA utilizza più sedi per lo svolgimento delle attività sia operative che tecnico amministrative e di logistica. Essa sono organizzate nei territori dei comuni soci e sono:

RAPPRESENTAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'		*Sez. 2.4*
ATTIVITA'		**Luogo**
1	Attività Amministrative (sede legale Velletri (Rm)	Interna
2	Autista addetto alla manutenzione ordinaria degli Automezzi	Interna / Esterna
3	Autista addetto alla Conduzione *Autoveicoli* (VRR)	Esterna
4	Addetti allo Svuotamento dei Cassonetti Trespoli – Cestoni – Bidoncini ecc.	Esterna
5	Addetti alla Raccolta Ingombranti	Esterna
6	Lavaggio e Disinfezione dei Cassonetti	Esterna
7	Spazzamento delle strade manuale	Esterna
8	Spazzamento con Automezzo Meccanico (spazzatrice)	Esterna
9	Addetto alla Pulizia e Manutenzione Aree Verdi Pubbliche	Esterna

SEDI OPERATIVE DELL' AZIENDA e ATTIVIA' CORRISPONDENTI

La Volsca Ambiente e Servizi SpA è presente in più realtà comunali e utilizza più sedi per lo svolgimento delle proprie attività operative: tecnico amministrative; di coordinamento dei servizi svolti e di logistica. Tutte le sedi operative compresa quella amministrativa sono organizzate nei territori dei comuni soci, dove si eseguono i servizi medesimi affidati:

a) Sede Amministrativa / Legale in Velletri: *(Corso della Repubblica, 125)*

b) Centro Operativo in Velletri: *(via Troncavia n° 6; zona istituto tecnico)*

c) Centro operativo in Albano Laziale: *(Via Vivaldi n° 44; zona Tribunale)*

SEDE LEGALE e Attività Principali

(Corso della Repubblica 125, Velletri)

a) Ambiente di Lavoro e Attività Svolte

La sede Amministrativa / Legale della Volsca Ambiente e Servizi spa, è ubicata al terzo piano dell'edificio sito in Corso della Repubblica, 125, ed è organizzata su un unico livello. Essa è raggiungibile tramite ascensore e/o scala interna.

Al piano superiore (4°P) un piccolo locale è utilizzato come archivio (mq 40 circa)

La sede ospita sedici dipendenti operativi i quali svolgono le loro attività negli uffici dedicati:

- *Ufficio Direzione Tecnica e Qualità*
- *Ufficio Personale (Responsabile).*
- *Ufficio Generale con Attività di supporto Area Tecnica – Acquisti – Personale*
- *Direzione del Personale / Amministrativa*
- *Ufficio Protocollo / Gestione Automezzi*
- *Ufficio Presidenza / Sala Riunione*
- *Ufficio ispettivo*
- *Ufficio Diritto del Lavoro CCNL / Sicurezza (RSPP)*
- *Ufficio Amministrativo*
- *Servizi igienici per uomini*
- *Servizi igienici per donne*

Descrizione

La sede legale amministrativa ed operativa si trova nel centro storico della città di Velletri, in locali adibiti ad ufficio che la società ha affittato come Volsca Ambiente spa. Di seguito si riportano informazione riguardanti l'ambiente e la disposizione organizzativa:

- Riscaldamento – ad opera di caldaia centralizzata del condominio in cui i locali insistono;
- Climatizzazione – ad opera di climatizzatori contenenti gas R 407;
- Approvvigionamento acqua potabile e scarichi idrici – di fornitura pubblica, pagati nel canone di affitto;
- approvvigionamento di energia elettrica – di fornitura pubblica.

SEDE LEGALE e Attività Principali
(Corso della Repubblica 125, Velletri)

b) Ambiente di Lavoro e Attività Svolte

Descrizione

Dalla porta d'ingresso si accede alla 1^ sala (la 3^ in elenco) dalla quale si può avere accesso ad un corridoio posto sul lato destro (con porta), mentre sulla sinistra si trovano DUE uffici (1° e 2° descritti in elenco). Come già descritto, dalla porta sulla destra si ha l'accesso a un corridoio dal quale si può accedere sia ad altri uffici (4;5;6;7;8 e 9 descritti in elenco), sia ai servizi per uomini e donne. (si allega piantina planimetrica).

I servizi per uomini e donne sono separati.

Le stanze sono dotate di finestre a vetro e la tenuta stagna è buona sia per il periodo invernale, sia per quello estivo e riescono a favorire l'illuminazione naturale dell'ambiente e un ricambio d'aria salubre.

L'illuminazione artificiale (plafoniere da 2x58W) è predisposta in modo tale da garantirne una diffusione uniforme (norme UNI 12464 – 1).

Gli uffici sono dotati di un impianto di riscaldamento termoidraulico e in alcune stanze è stato installato il climatizzazione – ad opera di climatizzatori contenenti gas R 407; (aria calda / fredda).

In ogni stanza sono presenti più postazioni fisse dotate di VDT sia portatile, sia da tavolo (stabili) per le attività che ognuno svolge quotidianamente e l'utilizzo per ogni addetto supera in genere le VENTI ore settimanali, di conseguenza, tutti sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria così come previsto al TITOLO VII CAPO I e II D.lgv 81/2008; e all'art. 41; dello stesso D.lgv 81/2008

SEDE DI' VELLETRI

Ambienti dì Lavoro e Attività Principali

Il Dipartimento di Velletri si trova in zona artigianale della città di Velletri in via Troncavia (in sostituzione del precedente sito di Cinque Archi), in locali che la società ha affittato da un privato dal 01/09/2011; Di seguito sono riportate informazione riguardanti l'ambiente e la disposizione organizzativa:

- Riscaldamento/climatizzazione – ad opera di climatizzatori contenenti gas R407;
- Approvvigionamento idrico – di fornitura pubblica;
- Scarichi idrici – mediante impianto di depurazione a subirrigazione in corso di Autorizzazione a cura del proprietario del sito;
- Approvvigionamento di energia elettrica – di fornitura pubblica;
- Area esterna (una parte) è impiegata per rimessaggio automezzi utilizzati per il servizio della raccolta dei rifiuti e per lo spazzamento (risultano inferiori ai 9 previsti per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da parte dei VVFF;
- Deposito di piccola attrezzatura (manuale ed elettrica), oli minerali e sostanze chimiche.

L'area utilizzata è ben dimensionata e sufficientemente spaziosa da poter consentire ampie manovre agli automezzi (grandi e piccoli) ed è utilizzata ai fini del rimessaggio di tutti gli autoveicoli impiegati per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

Nell'area sopra descritta è annesso un capannone di circa 300 mq, dei quali una porzione (circa 110 mq), è stata sottoposta a ristrutturazione. La parte *ristrutturata è utilizzata* per più funzioni: servizi igienici (bagni - docce e lavandini) e spogliatoi separati per uomini e donne e un ufficio tecnico amministrativo. Sono tutti dotati dei requisiti necessari conformi alle normative vigenti.

Descrizione

Dalla porta d'ingresso si accede al corridoio principale (orizzontale) dal quale si accede sia all'ufficio tecnico amministrativo, sia ai servizi igienici e spogliatoi per uomini e donne. Inoltre, dallo stesso vano corridoio (infondo a destra) si può accedere anche alla parte restante dell'immobile che dovrà essere sottoposta, anch'essa, ad intervento di ristrutturazione. L'area non potrà essere utilizzata fintanto che non saranno completati i lavori di ristrutturazione. Sulla porta d'accesso (sempre chiusa a chiave) è stato collocato il divieto ai non autorizzati.

Uno spazio esterno, adiacente al fianco dello stabile (coperto da una tettoia regolarmente autorizzata), al bisogno gli autisti degli autoveicoli e/o automezzi possono effettuare sia una piccola manutenzione ordinaria degli stessi (rabbocchi olio ecc.), sia la pulizia generale all'interno della cabina di guida. Inoltre, è stata delimitata in una piccola area (stesso fianco esterno – parte finale dello stabile) per la custodia di piccola attrezzatura, alcuni pneumatici e una modesta quantità di sostanze chimiche (diserbante) utilizzate ciclicamente. È presente, altre sì, una quantità minima di olio motore e idraulico per gli eventuali rabbocchi (manutenzione ordinaria). I prodotti utilizzati sono correttamente conservati e la quantità minima e tale da non prevedere accorgimenti particolari o autorizzazioni di sorta. In appositi contenitori e/o armadietti sono custoditi attrezzature e/o utensileria di piccole dimensioni.

L'accesso a quest'area delimitata (esterna allo stabile) è riservato soltanto agli addetti o i responsabili del cantiere. Sulla porta d'ingresso è stato posto il cartello divieto di accesso.

SEDE DI' VELLETRI

I LOCALI RISTRUTTURATI E UTILIZZATI SONO:

- *Ufficio Dipartimentale tecnico amministrativo e del Personale.*
- *Spogliatoio uomini e servizi igienici*
- *Spogliatoio donne e servizi igienici*

L'impianto elettrico è di nuova installazione mentre quello di messa a terra è stato regolarmente sottoposto a manutenzione e revisione generale in base alle normative vigenti (vedi planimetrie e certificazione allegata),

L'ufficio tecnico amministrativo dipartimentale della Volsca Ambiente e Servizi SpA. è dotato di più finestre a vetro a tenuta stagna sia per il periodo invernale che estivo. Le stesse, anche se poste in prossimità del soffitto riescono a favorire sia l'illuminazione naturale dell'ambiente, sia un ricambio d'aria salubre.

A questo proposito si evidenzia, tra l'altro, che la finestratura che insiste sulla parete principale dello stabile è la stessa separata dal corpo dell'ufficio tramite il vano corridoio (largo circa cm 150). La parete perimetrale dell'ufficio medesimo è alta circa 230 cm (a filo con l'altezza della porta d'ingresso) ed è in grado di consentire sia l'illuminazione, sia l'aereazione provenienti dalla finestratura del muro perimetrale.

Sono previste procedure riguardanti sia il ricambio dell'aria (perlomeno ogni DUE ore e mediamente per 10 minuti) nonché la pulizia della parte terminale della parete alta cm 230 (indicativamente ogni qualvolta sono svolte le pulizie degli uffici e servizi igienici), al fine di eliminare l'accumulo delle polveri.

L'illuminazione artificiale (vedi planimetria allegata) è strutturata in modo da garantire una luminosità diffusa ed uniforme (norme UNI 12464-1 / 12464-2).

L'attività dell'ufficio tecnico amministrativo prevede l'utilizzo di una postazione fissa al VDT da parte di un addetto/a e l'utilizzo del VDT è superiore, in genere, alle VENTI ore settimanali, pertanto, l'addetto/a è sottoposto/a alla prevista sorveglianza sanitaria come previsto al TITOLO VII CAPO I e II D.lgv 81/2008; e all'art. 41; dello stesso D.lgv 81/2008. L'ufficio in questione è dotato di impianto di riscaldamento (condizionatore di tipo fisso a parete)

Centro Operativo di Albano Laziale
(Via Vivaldi, zona Tribunale)

SEDE DI ALBANO LAZIALE

Il Dipartimento di Albano Laziale si trova in zona commerciale/industriale della città di Albano Laziale, in locali che la società ha affittato dal Comune di Albano Laziale medesimo, in coabitazione (piano terra) con il settore Manutenzione di tale Ente Pubblico.

Di seguito sono riportate informazione riguardanti l'ambiente e la disposizione organizzativa:

- Riscaldamento/climatizzazione – ad opera di climatizzatori contenenti gas R407;
- Approvvigionamento idrico e Scarichi idrici – di fornitura pubblica;
- Approvvigionamento di energia elettrica – di fornitura pubblica;
- Deposito di automezzi utilizzato per la raccolta dei rifiuti e per lo spazzamento, in misura Inferiore ai 9 previsti per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da parte dei VVFF;
- Deposito di piccola attrezzatura (manuale ed elettrica), oli minerali e sostanze chimiche.

Ambienti dì Lavoro e Attività Principali

L'area d'ingresso utilizzata è sufficientemente organizzata in modo tale da poter consentire manovre corrette per l'ingresso al garage per tutti gli automezzi destinati al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il garage è dotato di due grandi serrande automatiche ed è ubicato al piano terra dell'edificio e l'accesso allo stesso avviene tramite una rampa laterale. La capienza massima dell'autorimessa è sufficiente per n° 9 automezzi,.

L'ufficio tecnico amministrativo e del personale, la sala riunioni, lo spogliatoio e i servizi igienici per uomini e donne sono ubicati al primo dell'edificio e sono articolati su un unico livello raggiungibile tramite scala interna (molto grande). Al termine della stessa è presente un ballatoio il quale permette l'accesso a due aree distinte: la *prima è di fronte al ballatoio, mentre la seconda è alla sinistra dello stesso.* Dalla *posizione frontale del ballatoio*, si deve salire un gradino e tramite la porta d'ingresso si ha l'accesso ad un piccolo vano corridoio (5m x 2m). Nella parte iniziale del vano corridoio (a destra) inizia una struttura in alluminio e vetro lungo tutto il perimetro del corridoio medesimo. Una porta d'ingresso sulla destra (anch'essa in alluminio e vetro) consente l'accesso all'ufficio tecnico amministrativo e del personale. Lo stesso è organizzato con due scrivanie aventi la postazione al VDT (una mobile ed una fissa), e un tavolo con sedie per riunioni operative. Proseguendo nel corridoio si può accedere allo spogliatoio e servizi igienici per gli uomini. Per accedere alla *seconda stanza* (adiacente - sinistra del ballatoio), si deve salire un gradino e tramite una porta d'ingresso si ha l'accesso ad un vano organizzato con una normale scrivania e alcune sedie e alcuni armadietti, per la gestione organizzativa e operativa quotidiana; in fondo alla stessa (sulla destra) vi è l'accesso ai servizi igienici per le donne

Centro Operativo di Albano Laziale
(Via Vivaldi, zona Tribunale)

SEDE DI ALBANO LAZIALE

La struttura ospita 40 dipendenti circa con turni giornalieri e la concentrazione massima dei lavoratori può avvenire la mattina ad inizio turno (circa 25 unità) per le attività svolte prevalentemente all'esterno.

Tutti i locali sono dotati di grate antintrusione.

I locali presenti sono:

- *Ufficio Dipartimentale tecnico amministrativo del Personale.*
- *Sala adiacente Ufficio dipartimentale*
- *Spogliatoio uomini e servizi igienici*
- *Spogliatoio donne e servizi igienici*

I locali sono dotati di finestre a vetro camera e sono dotati di una buona tenuta stagna sia per il periodo invernale sia per quello estivo e riescono a favorire un' l'illuminazione naturale dell'ambiente e un ricambio d'aria salubre.

L'illuminazione artificiale (plafoniere da 2x58W) è strutturata in modo da garantire un' illuminazione diffusa ed uniforme (norme UNI 12464-1)

L'ufficio in questione è dotato di riscaldamento tramite condizionatore di tipo fisso a parete.

L'attività amministrativa prevede l'utilizzo di una postazione fissa al VDT da parte di un addetta/o e l'utilizzo è superiore alle VENTI ore settimanali, pertanto, la/o stessa/o è sottoposta/o alla prevista sorveglianza sanitaria come previsto al TITOLO VII CAPO I e II D.lgv 81/2008; e all'art. 41 dello stesso D.lgv 81/2008

Valutazione degli Ambienti di Lavoro e Condizioni Igienico sanitarie

AMBIENTI DI LAVORO

La VOLSCA AMBIENTE e SERVIZI spa, come già detto, opera nel settore dell'igiene urbana mediante l'attività di raccolta dei rifiuti (a mezzo cassonetto), lo spazzamento delle aree e/o strade cittadine pubbliche soggette alla pulitura (manuale e meccanico) e il successivo trasferimento a discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati. I servizi presi in gestione, dalle Amministrazioni Pubbliche, sono svolti esclusivamente presso i territori di competenza dei comuni soci, e queste attività sono svolte prevalentemente all'aperto, mentre, quelle riguardanti il coordinamento dei servizi, la logistica, la gestione amministrativa, del personale e quella tecnica, sono svolte all'interno dei capannoni o strutture (uffici) dedicate.
Non potendo valutare i luoghi di lavoro nel loro termine letterale, i parametri principali presi in esame per la verifica dei requisiti necessari igienici e sanitari, concernenti le attività operative, riguardano essenzialmente:

a) Mezzi / Attrezzature di lavoro e DPI;
b) Ambienti di Lavoro / e/o Sedi Aziendali dedicate
c) Illuminamento;
d) Microclima (attività presso le sedi aziendali e quelle destinate all'aperto**);**
e) Presidi sanitari da tenere a disposizione dei lavoratori.
f) Locali di Servizio

a) Mezzi, Attrezzature di lavoro e DPI

Le attrezzature di lavoro sono principalmente automezzi compattatori adibiti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, e sono a caricamento posteriore (*autista + operatori ecologici di supporto per la movimentazione dei cassonetti*) o a caricamento laterale (*solo autista dotato di un sistema di apparecchiature elettroniche, consol computerizzate, installate nella cabina di guida al fianco del conducente*).

Tutti gli autisti hanno l'autorizzazione alla circolazione ai sensi della vigente normativa (codice della stradale) e sono muniti dei dispositivi di protezione individuale per la prevenzione dai rischi.

Tutte le altre macchine e/o automezzi (veicoli piccoli e medi o a vasca), attrezzature, utensili, DPI ecc., in dotazione all'impresa e utilizzate, sono generalmente munite di marcatura CE e rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dal D.L.gv 81/2008 e s.m.i.

b) Illuminamento

L'illuminazione è un parametro fondamentale per la sicurezza e il benessere di un operatore, in quanto, oltre a permettere una migliore esecuzione del lavoro, consente una rapida percezione di eventuali situazioni di pericolo. Difatti, nell'allegato XIII del D.L.gv 81/2008 è stabilito che, salvo particolari necessità di lavorazione e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i locali di lavoro devono essere convenientemente illuminati a luce naturale diretta. Inoltre, le vie di comunicazione, i passaggi in genere, i corridoi, le scale, devono per quanto possibile essere illuminati a luce naturale. L'eventuale illuminazione artificiale deve essere idonea, per intensità, qualità e distribuzione delle sorgenti, alla natura e tipologia del lavoro. Per quanto concerne l'intensità, ove particolari esigenze tecniche non ostino, devono essere assicurati i seguenti valori minimi :

Tipologia di Ambiente / Lavorazione	Lux
Deposito di materiali grassi	10
Passaggi, corridoi, scale	20
Lavorazioni grossolane	40
Lavorazioni di media finezza	100
Lavorazioni fini	200
Lavorazioni finissime	300

Per quanto riguarda i valori di media finezza, fine e finissima i valori possono essere conseguiti mediante sistemi d'illuminazione localizzata sui singoli posti di lavoro. In tal caso, al fine di garantire una certa uniformità è obbligatorio provvedere che il livello medio di illuminazione generale nell'ambiente non sia inferiore a un quinto di quello esistente nei singoli posti di lavoro.

Gli ambienti di lavoro (nelle strutture aziendali) sottoposti a valutazione, possono non essere soggetti a rischi di illuminazione incongrua in quanto presentano tutti un sufficiente indice di illuminazione

c) Microclima

Per microclima s'intende l'insieme delle caratteristiche climatiche di un ambiente chiuso (temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria, etc.). In particolar modo, in un ambiente di lavoro il microclima assume valore importante al fine dell'individuazione delle sensazioni di benessere o di malessere dell'operatore. E' noto che il microclima, ricollegato entro certi limiti comunque a condizioni soggettive, può comportare vere e proprie manifestazioni patologiche, per situazioni estreme (di eccesso o difetto).
Le condizioni di disagio termico possono verificarsi in condizioni di elevate temperature con elevati valori d'umidità relativa e basse ventilazioni; in questo caso l'effettuazione di una lavorazione impegna un maggiore consumo metabolico. In tali condizioni, a causa dello stress conseguente, si può incorrere in situazioni di collasso cardio-circolatorio.

Per le attività all'aperto (autisti ed operatori ecologici), nei periodi di condizioni meteo e microclimatiche avverse, si interviene attraverso al distribuzione di idonei indumenti protettivi al personale (giacconi, berretti, guanti, scarpe, ecc. come previsto dalle norme vigenti e dal CCNL) che potranno comunque garantire un sufficiente indice di benessere termico, in misura tale da mantenere costante, senza sforzi eccessivi, la propria temperatura corporea.

Gli ambienti di lavoro (riguardanti le strutture dell'azienda) in valutazione possono essere invece definiti non soggetti a rischio di "microclima incongruo" in quanto presentano tutti un sufficiente indice di benessere microclimatico.

d) Presidi sanitari

L'azienda, classificata di Gruppo **A** ai sensi dell'articolo 1 del D.M. 388 del 15 luglio 2003, è dotata di una cassetta di pronto soccorso per ciascuna sede aziendale, finalizzate al primo intervento su piccole ferite, ematomi, bruciature ecc., complete dei prodotti previsti dal DM 388/2003, opportunamente conservate e verificate, al cui interno sono presenti le istruzioni per l'uso ed in prossimità dello stesse sono esposti i numeri telefonici di emergenza e del più vicino posto pubblico di pronto soccorso. A bordo di ciascun automezzo è inoltre disponibile un pacchetto di medicazione per il primo intervento a favore degli operatori.

Locali di servizio

Presso ciascuna sede dipartimentale e quella centrale dell'Azienda sono disponibili idonei servizi igienici e locali adibiti ad uso spogliatoio con armadietti a doppio scomparto (operatori esterni).

Descrizione Generale delle Mansioni per Gruppi Omogenei

MANSIONI

Analisi delle ***Mansioni***

I lavoratori sono stati suddivisi in più gruppi omogenei in base alle mansioni svolte e dall' analisi delle mansioni svolte dai singoli dipendenti, sono stati individuati e definiti i rischi e le misure di sicurezza da adottare ogni qualvolta le stesse mansioni sono esercitate nei luoghi di lavoro (ufficio e/o aree produttive).

I gruppi omogenei di lavoratori considerati sono descritti nelle tabelle allegate.

Le mansioni prevalentemente svolte, dai dipendenti dell'azienda, sono di seguito riportate:

1	Addetti ai Servizi di Gestione e Controllo (Impiegati Tecnici – Amministrativi – Personale – Centralino ecc.)
2	Addetti al Controllo e Manutenzione ordinaria degli Automezzi in generale
3	Addetti alla Conduzione degli Autoveicoli
4	Addetti alla Raccolta dei R.S.U. (svuotamento dei cassonetti – trespoli – cestoni – bidoncini – ecc.)
5	Addetti alla Raccolta Ingombranti
6	Addetti alla Pulizia Cassonetti (Lavaggio e Disinfestazione)
7	Addetti alla Pulizia e/o Spazzamento delle Strade e delle Aree Pubbliche (Manuale e Meccanico) e relative pertinenze.
8	Manutenzione e cura del Verde Pubblico (Strade- Parchi – Giardini ecc.)

MANSIONI

Ad eccezione del personale Tecnico, Amministrativo e del Personale (Impiegati in genere), tutti gli altri dipendenti svolgono le proprie mansioni in postazioni diverse nei luoghi di lavoro dove sono chiamati a eseguire l'attività secondo le esigenze organizzative e di servizio della Volsca Ambiente e Servizi SpA, tenendo conto anche delle richieste dai competenti organi comunali (Uff. tecnico ecc.).

Il coinvolgimento a rotazione degli addetti, su tutte le macchine, messe a disposizione dall'azienda per l'espletamento dei servizi, è condizionato dal tipo e dal modello delle stesse.

Per una valutazione reale dell'esposizione ai vari e potenziali rischi è stata considerata un organizzazione della giornata lavorativa che prevede, da parte degli operatori addetti a tali funzioni, sia l'utilizzo delle attrezzature e degli automezzi, sia l'utilizzo dei DPI in dotazione, a secondo della mansione riconosciuta e la formazione ricevuta.

Nella sezione "ALLEGATI", sarà riportato un elenco aggiornato con i dipendenti assunti in seguito alla data di stesura del presente DVR, i quali, in relazione agli obblighi del D.Lgs. 81/2008, artt. 36 e 37, saranno informati e informati riguardo a:

- I rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- I rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta;
- Le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- Le procedure che riguardano il pronto soccorso; la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, i nominativi dei lavoratori incaricati alle emergenze.
- ai sensi dell'articolo 37, verranno formati in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

ELENCO DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE

PREMESSA

I veicoli e/o gli automezzi destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani **(rsu),** devono essere utilizzato in modo conforme alla destinazione prevista in sede di progetto, ovvero per la sola raccolta dei rifiuti urbani, domestici e di quelli commerciali e industriali.
Gli strumenti di controllo si trovano all'interno della cabina di guida predisposti su un apposito pannello centralizzato, mentre i comandi di avvio del processo di compattazione, sollevamento e svuotamento sono posizionati posteriormente all'automezzo e quindi azionabili dagli operatori addetti alla movimentazione o svuotamento dei cassonetti.
I veicoli adibiti alla raccolta rifiuti, anche se realizzati secondo le più moderne progettazioni in materia antinfortunistica, possono comunque presentare parti o elementi che, se non correttamente utilizzati, possono generare situazioni pericolose. Quindi, è di fondamentale importanza la conoscenza del veicolo da parte degli operatori addetti, ai quali sarà consentito l'utilizzo soltanto dopo un'adeguata formazione e informazione riguardante le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Gli autocompattatori a caricamento posteriore sono muniti di pedane esterne, le quali consentono il trasporto degli operatori addetti per brevi spostamenti, da una postazione cassonetti all'altra. L'uso è consentito esclusivamente se la zona alloggio è provvista di adeguati supporti: impugnature, cinte, para colpi, protezioni laterali ecc. Inoltre, la presenza di un dispositivo di segnalazione ottico posto in cabina di guida, segnalerà la presenza degli operatori sulle pedane, riducendo così il rischio di infortuni in quanto, l'autista è avvisato nel momento in cui un operatore sale sulla pedana stessa.

Le macchine e le attrezzature utilizzate nelle attività produttive aziendali sono:

a) **Auto Compattatori** per la raccolta dei rifiuti**:** (caricamento Posteriori e Laterale)
b) **Autocarri:** muniti di cassone e porta posteriore con dispositivo di sollevamento e/o compattazione
c) **Automezzi d'opera speciali e/ o semplici:**
   - Ragno
   - Lava Cassonetti
   - Mini campattatori
   - Furgone con vasca
   - Motofurgoni APECAR
   - Furgoni Porter PIAGGIO
   - Spazzatrici meccaniche

Attrezzature
- Scope; Rastrelli; Rampini; Pale; Palette con manico lungo / corto; Zappe;
- Utensili manuali;
- Bidoni montati su carrelli per il trasporto della spazzatura
- Decespugliatori a scoppio
- Attrezzature meccaniche Soffiante
- Attrezzature elettriche portatili

Le caratteristiche di sicurezza delle macchine e delle attrezzature sono state verificate secondo i principi di:

- **Non accessibilità** delle parti pericolose;
- **Posizionamento e stabilità** della macchina;
- **Idonea protezione** delle parti in movimento o da proiezione di oggetti e/o frammenti;
- **Presenza di protezioni idonee e funzionanti dei dispositivi elettrici e meccanici**;
- **Assenza di parti spigolose o pericolose;**
- **Presenza di informazioni riguardo** l'utilizzo della macchina;

Inoltre, le attrezzature non presentano particolari rischi, si precisa che :

- La manutenzione ordinaria è affidata a personale esperto;
- La manutenzione straordinaria è affidata a ditte specializzate esterne;
- I lavoratori non sono autorizzati a eseguire manovre di riparazione o di manutenzione su nessuna delle attrezzature presenti.

Elenco delle Sostanze e/o Prodotti Chimici Impiegati

In alcune attività specifiche sono utilizzati alcuni prodotti e/o sostanze e/o preparati da considerare **agenti chimici** ai sensi del **TITOLO IX** (SOSTANZE PERICOLOSE) **Capo I** (Protezione da Agenti Chimici) D.Lgs. 81/2008, dei quali vengono di seguito riportati e dichiarati i quantitativi **Mediamente Impiegati Settimanalmente** nelle lavorazioni dell'azienda.
A questo proposito, si evidenzia che, tranne la benzina e l'erbicida (utilizzati in modiche quantità), tutti gli altri prodotti in uso non presentano significativi rischi per la salute e sicurezza se utilizzati nelle applicazioni previste e mantenendo corretti standard industriali nonché la normale igiene personale e l'utilizzo dei DPI previsti e messi a disposizione.

Alcune indicazioni di merito, riguardanti il Rischio e la Sicurezza dei prodotto utilizzati dall'Azienda, sono contenute nelle apposite schede dell'allegato n°7. Per quanto concerne i dettagli contenuti nelle apposite schede tecniche dei prodotti indicati nell'allegato n° 7, possono essere consultati in qualsiasi momento e sono a disposizione per tutto il personale chiamato all'utilizzo degli stessi.

I PRODOTTI DÌ NORMA UTILIZZATI SONO:

Sostanza / Preparato	***Descrizione***	*Quantità media* ***Settimanale***
Buggy (Erbicida)	Diserbante	3 lt*
IDRO 86	DETERGENTE PAVIMENTI	5 lt*
DENSORB (Quick-sorb oil binder)	Assorbente per la Rimozione Olii	6 kg
TERRA PROTECT (oil absorbent)	Assorbente per la Rimozione Olii	6 kg
ROLOIL (Olio Meccanico)	Olio Comandi Oleodinamici	3 kg
TELLUS OIL TD 46	Olio Idraulico Detergente	3 kg
BENZINE verde	Utilizzo per Decespugiatore e Soffione	2 lt**

Note:

***** Quantitativo medio settimanale di riferimento per il periodo di utilizzo del prodotto.

****** Quantitativo medio settimanale di riferimento per il periodo di utilizzo del prodotto.

Descrizione delle Attività in Azienda

Premessa

La raccolta dei rifiuti consiste principalmente nello svuotamento di contenitori, aventi dimensioni diverse (cassonetti, trespoli, bidoni, contenitori), e lo spazzamento; secondo una frequenza e una tempistica stabilite in funzione delle necessità, del livello di urbanizzazione e del traffico veicolare della città.

Queste attività sono svolte all'aperto, mentre quelle concernenti la gestione amministrativa e logistica dei servizi di raccolta, spazzamento e trasposto sono effettuate all'interno di strutture (edificio) e/o capannoni dedicati.

Le attività (seguito riportate) sono state inizialmente identificate ed esaminate, descrivendone sinteticamente la loro funzionalità e riportate, successivamente, in appropriate schede tecniche di riferimento per un'attenta valutazione dei rischi, al fine di poter individuare e programmare al meglio la qualità degli interventi.

ATTIVITÀ	Attività in Azienda Interessate alla Valutazione dei Rischi		Riferimento		Rif. Pagg.
			n° Scheda Tecnica	Sezione	
	1	**Impiegati uff. Tecniche / uff. Amministrativo / uff. Personale / Legale e gestione contratti**	**Sc. Tc. 1**	Sez. 4.1	3
	2	**Autista Addetto alla Manutenzione Ordinaria Automezzi**	**Sc. Tc. 2**	Sez. 4.2	8
	3	**Autista Addetto alla Conduzione AUTOMEZZI**	**Sc. Tc. 3**	Sez. 4.3	16
	4	**Addetti allo Svuotamento dei Cassonetti – Trespoli – Cestoni – Bidoncini**	**Sc. Tc. 4**	Sez. 4.4	23
	5	**Lavaggio e Disinfezione dei Cassonetti**	**Sc. Tc. 5**	Sez. 4.5	32
	6	**Spazzaamento Manuale**	**Sc. Tc. 6**	Sez. 4.6	41
	7	**Spazzamento con Automezzo Meccanico (spazzatrice)**	**Sc. Tc. 7**	Sez. 47	48
	8	**Raccolta Ingombranti**	**Sc.Tc. 8**	Sez. 4.8	55
	9	**Addetto alla Pulizia e Manutenzione Aree Verdi Pubbliche**	**Sc.Tc. 9**	Sez. 4.9	61

Attività Amministrativa
Descrizione Generale

S E D E C E N T R A L E

Introduzione

Le attività lavorative sotto riportate, si svolgono principalmente negli uffici organizzati nella sede legale Amministrativa della Volsca Ambiente e Servizi SpA e si trova al terzo piano dell'edificio sito in Corso della Repubblica n° 125, Velletri, essa è predisposta su un unico livello ed è raggiungibile tramite ascensore e/o scala interna.

Le distinte attività svolte negli uffici, di seguito riportate, sono organizzate in diversi ambienti di lavoro (uffici) i quali sopraintendono, ognuno per la propria specificità, alla funzionalità di tutti i servizi erogati dall'Azienda.

L'attività prevede le normali mansioni impiegatizie con utilizzo di Videoterminali e macchine per ufficio, nonché attività relazionali con clienti e fornitori.

Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Le Funzioni Svolte negli Uffici dedicati:

⇒ Ufficio Controllo Gestione Processi;
⇒ Ufficio stampa e protocollo;
⇒ Ufficio qualità e sviluppo;
⇒ Ufficio approvvigionamento e contratti;
⇒ Ufficio Gestione Tecnico e Informatizzazione;
⇒ Ufficio Gestione Risorse Umane;
⇒ Ufficio Gestione Amministrativa;
⇒ Ufficio Tecnico / Amministrativo Automezzi;
⇒ Ufficio Servizio di Prevenzione e Protezione;

Le attività principali generalmente svolte sono:

⇒ Gestione dei Fornitori e/o dei clienti (ordini, fatturazioni, ecc.)
⇒ Ordini / Acquisti dai Fornitori (bolle, fatturazioni , pagamenti, ecc.)
⇒ Gestione dei Formulari
⇒ Elaborazioni e Progettazione tecnico - grafiche con il Personal computer (VDT);
⇒ Manipolazione di Materiale cartaceo
⇒ Movimentazione / Archiviazione Materiale Cartaceo
⇒ Attività al Video Terminale
⇒ Attività alla scrivania

Le attrezzature in genere utilizzate

⇒ Video terminale; Calcolatrici; Telefono ecc;
⇒ Fotocopiatrice; Stampante ecc.

Dall'esame delle attività, risulta che tutti i lavoratori utilizzano, in genere, le postazioni al VDT per un periodo superiore alle 20 ore settimanali (art. 173 D.L.gs 81/2008). Comunque si terrà presente quanto stabilito al TITOLO VII (ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI), il quale prevede che il datore di lavoro all'atto della valutazione del rischio analizza i posti di lavoro con particolare riguardo delle indicazioni poste nell'art.174 c. 1,2 e 3 D.L.gs 81/2008, nonché del relativo allegato XXXIV.

La Planimetria riguardante la dislocazione degli Uffici è Inclusa negli Allegati.

ADDETTO ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOMEZZI

MANUTENZIONE ORDINARIA MEZZI

Mansioni e Attività Contemplate

Quest'attività (manutenzione ordinaria automezzi) è finalizzata al mantenimento dell'efficienza ed efficacia delle attrezzature e degli autoveicoli (VRR) in dotazione dell'Azienda, utilizzati esclusivamente nel normale ciclo lavorativo di raccolta dei rifiuti solidi urbani, da parte degli ***autisti*** stessi. Essa è svolta, generalmente, presso la sede del centro operativo (cantiere).

Le operazioni di manutenzione più complesse o più impegnative (straordinarie) sono eseguite presso strutture esterne all'azienda convenzionate.

Per quanto riguarda la sostituzioni degli oli idraulici sono in realtà eventi del tutto eccezionali poiché queste attività vengono svolte soltanto in fase di manutenzione straordinaria e correttiva urgente (in caso di problemi agli impianti idraulici).

Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Le attività in genere prevedono:

- Il reintegro e/o rabbocco degli oli lubrificanti
- La sostituzione oli lubrificanti
- Ingrassaggio
- Ripristino livelli oli idraulici
- Sostituzione oli idraulici
- Occasionali rabbocchi fluidi idraulici (sistemi caricamento ecc.)
- Pulizia dei mezzi e delle attrezzature

Attrezzature Utilizzate in genere sono:

Utensile manuali per manutenzione ordinaria

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Maschere di protezione respiratoria (vedi schede di sicurezza)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere
⇒ Tute da lavoro (alta visibilità)

Addetti alla Guida di AutoVeicoli Adibiti Alla Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani

ADDETTI GUIDA AUTOVEICOLI

Premessa

I veicoli utilizzati per quest'attività (raccolta dei R.S.U. meccanizzata) possono essere di varie dimensioni secondo le specifiche necessità: *la tipologia dei contenitori da svuotare e le aree e/o strade dove è previsto l'intervento*. Questo servizio (raccolta dei rifiuti solidi urbani) specifico può essere svolto dagli operatori autisti in modo manuale e/o meccanizzato. Per quest'ultima modalità è prevista, per gli autisti, l'assistenza a terra soltanto per i veicoli compattatori a caricamento posteriore, mentre, per quella meccanizzata a caricamento laterale, l'assistenza a terra ***può essere*** anche prevista con un addetto a questo servizio. Quindi, il servizio di raccolta dei r.s.u., a mezzo cassonetto può essere svolto o con i Compattatori (V.R.R.) a caricamento "Posteriore" tradizionale o con i Compattatori mono operatore (V.R.R.) a caricamento "Laterale". Per quanto riguarda i luoghi meno accessibili (centri storici ecc.) o zone particolarmente complesse sono impiegati veicoli leggeri o mini compattatori.
Anche la raccolta dei rifiuti ai trespoli, ai cestoni e/o ai bidoncini getta carta è effettuata, normalmente, con i veicoli di medie e piccole dimensioni (Porter - ape-car – ecc.) al fine di poter limitare le difficoltà di accesso o di transito in aree particolarmente composite (esempio centri storici ecc).

Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Mansioni e Attività Svolte:

Autista automezzo Compattatore (caricamento Posteriore /laterale)

⇒ Controllo del mezzo (pulizia interna; manutenzione generale; ingrassaggio; rifornimento ecc.)
⇒ Guida (compattatori a caricamento Posteriore) nei percorsi urbani per la raccolta r.s.u. con operatori in cabina o sulle pedane per brevi tratti
⇒ Guida nei percorsi urbani per la raccolta r.s.u. soli (veicoli compattare a caricamento Laterale)
⇒ Utilizzo apparecchiature elettroniche installate nella cabina (consol computerizzate)
⇒ Guida percorsi urbani ed extra urbani (per avvio in discarica)
⇒ Scarico dei cassoni e pulizia dei residui;

Autista Veicoli piccole dimensioni (furgone Porter / Apecar ecc.)

⇒ Controllo del mezzo (pulizia interna; manutenzione generale; ingrassaggio; rifornimento ecc.)
⇒ Guida per spostamenti nei percorsi urbani (raccolta r.s.u)
⇒ Guida per raccolta r.s.u
⇒ Svuotamento del cassone o Vasca in mezzo più grande (trasferenza)
⇒ Spazzamente se operatore ecologica

Autista Spazzatrice meccanica

⇒ Controllo del mezzo (pulizia interna; manutenzione generale; ingrassaggio; rifornimento ecc.)
⇒ Guida per spostamenti nei percorsi urbani
⇒ Guida per spazzamento e raccolta rifiuti
⇒ Scarico del cassone e pulizia dei risidui.

Le Attività svolte con i Veicoli di piccole dimensioni sono effettuate nelle strade urbane cittadine quindi, non sono destinati al tragitto in discarica.

AUTISTA COMPATTATORE POSTERIORE

Addetti alla Guida di Veicoli Auto - compattatore
a **" CARICAMENTO POSTERIORE "**

Premessa

Quest'attività prevede l'uso di compattatori di diversa portata i quali sono dotati di un insieme di dispositivi elettromeccanici e oleodinamici per la compattazione dei rifiuti e per il sollevamento dei cassonetti. Questi dispositivi o comandi elettrici (pulsanti / leve) sono alloggiati nella paratia laterale esterna (fianco destro) alla bocca di carico del veicolo o mediante pulsantiera con filo a spirale collocata anch'essa sulla parte laterale esterna del veicolo. Soltanto il personale in ausilio al servizio è autorizzato all'utilizzo.

La progressione delle fasi:

- l'autista addetto alla guida del V.R.R.. deve avvicinarsi quanto più possibile alla postazione del/i cassonetto/i per le operazioni di rito (aggancio, svuotamento e riposizionamento).

- DUE operatori addetti a questo servizio (membri dell'equipaggio), avvicinano ai bracci di sollevamento il cassonetto (volume 1100/lt C.U.) per l'aggancio e lo svuotamento. Al termine dell'operazione (aggancio e svuotamento) i cassonetti devono essere ricollocati nella loro postazione iniziale con il coperchio chiuso. Questi contenitori (cassonetti) sono muniti di ruote al fine di rendere più agevole le operazioni di rito (avvicinamento al veicolo per lo svuotamento e riposizionamento), esercitando il minor sforzo possibile.

I percorso di raccolta dei r.s.u. sono organizzati e assegnati ad ogni equipaggio (autista + 1 o 2 operatori) tendo conto delle caratteristiche urbane della città e al tempo stesso della distribuzione del carico di lavoro tra gli operatori addetti alla movimentazione dei cassonetti, non escludendo, per quanto possibile, il principio della rotazione.
L'attività di raccolta è completata dalle operazioni di conferimento dei rifiuti in discarica.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

La fase lavorativa per quest' attività consiste in:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione ordinaria, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano (con operatori in cabina o su pedane posteriori per brevi tratti)
- Guida per raccolta r.s.u. a mezzo cassonetto
- Fase di aggancio e sollevamento cassonetto
- Svuotamento cassonetto
- Fase di abbassamento e sgancio del cassonetto
- Posizionamento del cassonetto nell'area di Sedime
- Guida per spostamento extra-urbano (per avvio in discarica)
- Scarico del cassone e pulizia dei residui

Attrezzature Utilizzate in genere sono:

Utensile manuali per la manutenzione ordinaria

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Maschere di protezione respiratoria (vedi schede di sicurezza)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

- Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento.
- L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.

Addetti alla Guida di Veicoli Auto - compattatore *a*
" CARICAMENTO LATERALE "
(mono-operatore)

AUTISTA COMPATTATORE LATERALE

Premessa

Quando la viabilità e l'organizzazione lo consente il servizio di raccolta dei rifiuti può essere effettuato anche con veicoli automatizzati specifici (a caricamento laterale). Questi V.R.R. sono dotati di un sistema di apparecchiature elettroniche (consol computerizzate – robot di presa gestito elettronicamente) installate nella cabina di guida al fianco del conducente e l'attività è esclusivamente esercitata dall'autista dell'automezzo che da solo esegue tutte le operazioni di rito (aggancio, sollevamento, svuotamento e riposizionamento del/i cassonetto/i nella postazione di stazionamento d'origine) in modo automatico e senza l'intervento manuale di altri operatori per queste funzioni.

La progressione delle fasi:

L'autista, attraverso il monitor, si avvicina ai cassonetti con il veicolo lateralmente (parte destra) ad una distanza idonea corrispondente ai bracci di sollevamento per iniziare le operazioni di rito (aggancio, svuotamento e riposizionamento degli stessi) in modo corretto, al fine di evitare conseguenze dannose per i contenitori, per il veicolo stesso o per i cittadini che potrebbero trovarsi nelle circostanze. Questi contenitori, data la loro capacità volumetrica (da 2000 litri c.u.), non sono muniti di ruote.
Durante la fase attiva delle operazioni l'addetto alla guida non può lasciare, per nessun motivo, il posto di manovra del veicolo.

Le attività di raccolta sono completate dalle operazioni di conferimento in discarica degli stessi rsu.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

La fase lavorativa per quest'attività consiste in:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione ordinaria, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta dei rifiuti a mezzo cassonetto
- Fase di: aggancio – sollevamento - svuotamento - abbassamento e sgancio del cassonetto
- Posizionamento del cassonetto nell'area di sedime
- Guida per spostamento extra-urbano (per avvio in discarica)
- Scarico del cassone e pulizia dei residui

Attrezzature Utilizzate in genere sono:

Utensile manuali per manutenzione ordinaria

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento.

L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.

Addetti alla Guida di Veicoli
" **Mini – Compattatore**"
CARICAMENTO POSTERIORE

AUTISTA MINI-COMPATTATORE

Mini compattatore

L'uso di questi autoveicoli (mini compattatori a caricamento posteriore) sono utilizzati, in genere, per la raccolta meccanizzata dei rifiuti urbani in piccoli contenitori, aventi la capacità da 120 a 360 litri, e sono dotati di ruote per essere avvicinati al veicolo per facilitare lo spostamento e il riposizionamento.

Il minicompattatore è dotato di un insieme di dispositivi elettromeccanici e oleodinamici volta cassonetti e di compattazione. Questi dispositivi sono attivati da comandi elettrici (pulsanti / leve) alloggiati sulla paratia laterale esterna del veicolo.

Il minicompattatore essendo costituito da un'attrezzatura di compattazione meccanica a caricamento posteriore può anche essere attrezzato per lo svuotamento meccanizzato di cassonetti di capacità da 120 a 1100 litri

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

La fase lavorativa per quest'attività consiste in:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione ordinaria, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta dei rifiuti a mezzo cassonetto (piccoli)
- Fase di: aggancio – sollevamento - svuotamento - abbassamento e sgancio del cassonetto
- Posizionamento del cassonetto nell'area di sedime
- Scarico del cassone e pulizia dei residui

Attrezzature Utilizzate in genere sono:

Utensile manuali per manutenzione ordinaria

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

- Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento.
- L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.

Autoveicoli leggeri

Quest'attività di norma avviene per la raccolta dei rifiuti a mezzo trespoli e/o cestoni getta carta ed è realizzata impiegando automezzi leggeri di medie o piccole dimensioni (anche ape-car) e l'operatore addetto alla guida di questo automezzo, in genere, si occupa anche del prelievo dei sacchi dagli appositi alloggi.
I rifiuti sono contenuti in sacchi piccoli (alcuni kg.) per quanto riguarda i trespoli, mentre per i cestoni getta carta il sacco di plastica è più grande (il cui peso, a pieno, non supera di norma i 20/25 Kg) ed è collocato in un cesto metallico dotato di coperchio. L'operatore, prelevato il sacco dal cesto metallico o dal trespolo, lo deposita nella vasca e/o cassone del mezzo adibito a tale servizio.

Il veicolo è dotato di un cassone ribaltabile con il quale, in seguito, trasferisce i sacchi in un V.R.R. compattatore a caricamento posteriore più grande mediante l'accoppiamento diretto tra i due mezzi.

Questa operazione (definita trasferenza) deve essere effettuata con l'ausilio di due operatori addetti per l'accostamento dei veicoli.

Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

La fase lavorativa per quest'attività consiste in:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione ordinaria, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta dei rifiuti a mezzo trespolo e/o cestoni getta carta.
- Raccolta manuale dei sacchi
- Posizionamento del cestoni nell'area di sedime
- Scarico del cassone e pulizia dei residui

Attrezzature Utilizzate in genere sono:

Utensile manuali per manutenzione ordinaria

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

- Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento.
- L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle12.00 per gli operatori ecologi e autisti.

ADDETTI ALLO SVUOTAMENTO DEI CASSONETTI

SVUOTAMENTO CASSONETTI

Premessa

Lo svuotamento dei cassonetti (*in genere in materiale plastico o metallico hanno una capacità di circa 1100 litri, muniti di ruote*) è un'attività effettuata di norma da due operatori di supporto all'autista del compattatore a caricamento posteriore. Gli addetti, giunti sulla postazione a bordo del veicolo guidato da un autista abilitato, prelevano il cassonetto dalla piazzola di sosta e lo avvicinano ai bracci meccanici di sollevamento per essere svuotato dei r.s.u. contenuti all'interno e avviare la consecutiva compattazione. Questi dispositivi, utilizzati per la compattazione dei rifiuti e per il sollevamento dei cassonetti, sono alloggiati nella parte laterale esterna (fianco destro) alla bocca di carico del veicolo (comandi elettrici con pulsanti e/o leve).

Le attività in genere sono le seguenti:

- L'autista addetto alla guida del V.R.R.. deve avvicinarsi quanto più possibile alla postazione del/i cassonetto/i per le operazioni di rito (aggancio, svuotamento, riposizionamento e compattazione).
- Spostamento urbano per la raccolta rsu (in cabina o su "pedana" posteriore del compattatore)
- Salita / discesa dalla pedana del compattatore
- Prelevamento del cassonetto nell'area di sedime e aggancio ai bracci di sollevamento.
- Svuotamento; abbassamento; sgancio e riposizionamento del cassonetto nell'area di sedime
- Eventuale pulizia dei residui a terra intorno all'area del cassonetto.

I veicoli adibiti alla raccolta rifiuti, anche se realizzati secondo le concezioni più moderne in materia antinfortunistica, potrebbero comunque presentare parti o elementi tali che, se non correttamente utilizzati, potrebbero generare situazioni pericolose. Pertanto, è molto importante la conoscenza del veicolo da parte degli operatori addetti e l'uso deve essere consentito soltanto dopo un adeguato addestramento e una specifica formazione sulle disposizioni vigenti in materia di sicurezza. Per quanto riguarda l'uso delle pedane valgono gli stessi principi e l'uso può essere concesso soltanto se la postazione è provvista di idonee supporti per la sicurezze degli operatori (maniglioni, pannelli laterali, cintura ecc.)

I percorso di raccolta dei r.s.u. sono organizzati e assegnati ad ogni equipaggio (autista + 1 o 2 operatori) tendo conto delle caratteristiche urbane della città e al tempo stesso della distribuzione del carico di lavoro tra gli operatori addetti alla movimentazione dei cassonetti, non escludendo, per quanto possibile, il principio della rotazione.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- Scopa - raccoglitore per rifiuti – pala.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.

ADDETTI ALLO SVUOTAMENTO DEI CESTONI / TRESOILI / BIDONCINI ECC.

S V U O T A M E N T O C E S T O N I - T R E S O I L I

Premessa

La raccolta dei rifiuti ai cestoni getta carta, ai trespoli o bidoncini è conseguita, di norma, impiegando automezzi leggeri di medie o piccole dimensioni (anche ape-car) e *l'operatore addetto alla guida di questo automezzo, in genere, si occupa anche del prelievo dei sacchi dagli appositi contenitori.*

I rifiuti contenuti nei sacchi piccoli, in genere, sono di alcuni kg, (bidoncini e trespoli), mentre per quanto riguarda i cestoni il sacco di plastica è più grande (il cui peso, a pieno, non supera di norma i 20/25 Kg) ed è collocato in un contenitore metallico dotato di coperchio. L'operatore, prelevato il sacco dal cesto metallico, dal trespolo o dal bidoncino lo deposita nella vasca e/o cassone del mezzo adibito a tale servizio.

I veicoli utilizzati sono dotati di un cassone ribaltabile con il quale, in seguito, trasferisce i sacchi in un V.R.R. compattatore a caricamento posteriore più grande mediante l'accoppiamento diretto tra i due mezzi.

Questa operazione (definita trasferenza) deve essere effettuata con l'ausilio di due operatori addetti per l'accostamento dei veicoli.

Le attività in genere sono le seguenti:

- Spostamento urbano per la raccolta rsu
- L'operatore addetto a questo servizio deve avvicinarsi quanto più possibile alla postazione del cestone, del trespolo o del bidoncino per le operazioni di rito (raccolta dei sacchetti dai contenitori e sistemazione nella vasca del mezzo utilizzato).
- L'operatore addetto a questo servizio che utilizza il mini compattatore a caricamento posteriore deve avvicinarsi quanto più possibile alla postazione del contenitore munito di ruote per le operazioni di rito (aggancio, sollevamento, svuotamento e riposizionamento del contenitore nell'area di sedime.
- Eventuale pulizia dei residui a terra intorno all'area del cassonetto.

I veicoli adibiti alla raccolta rifiuti, anche se realizzati secondo le concezioni più moderne in materia antinfortunistica, potrebbero comunque presentare parti o elementi tali che, se non correttamente utilizzati, potrebbero generare situazioni pericolose. Pertanto, è molto importante la conoscenza del veicolo da parte degli operatori addetti e l'uso deve essere consentito soltanto dopo un adeguato addestramento e una specifica formazione sulle disposizioni vigenti in materia di sicurezza.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- Scopa - raccoglitore per rifiuti – pala.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.
Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento.

ADDETTI ALLA RACCOLTA INGOMBRANTI

RACCOLTA INGOMBRANTI

Premessa

Per rifiuti ingombranti s'intendono tutti i materiali voluminosi quali: frigoriferi, lavastoviglie, componenti di cucina, mobili in genere, etc. L'operatore addetto a questo servizio, durante la movimentazione dei materiali, deve accertarsi che gli oggetti siano sempre posti in sicurezza (durante la fase di carico o quella di scarico), al fine di evitare ogni tipo d'incidenti e/o infortuni durante le fasi di movimentazione.

Se necessario un operatore deve provvedere alla pulizia e raccolta dei residui prodotti dalle operazioni di raccolta e movimentazione dei materiali ingombranti (carico, scarico e sistemazione).

È un'attività supplementare alla normale attività di raccolta dei rifiuti urbani e può essere effettuata in due distinte fasi: **a**) raccolta a domicilio; **b)** raccolta in un'area pubblica (autorizzata dal Comune).

a) La raccolta di rifiuti ingombranti a domicilio è eseguita su richiesta dei cittadini in giorni stabiliti dall'azienda. Questo servizio, di norma, si svolge su strada e il materiale ingombrante consegnato dal cittadino agli addetti è depositato all'ingresso dell'abitazione su strada.
Gli automezzi utilizzati per questo servizio sono adeguati al tipo di attività da svolgere e sono muniti di braccio meccanico (gru) o vasca ribaltabile (mezzi di piccola e media grandezza).

b) L'attività di raccolta di materiali ingombranti in un'area pubblica della Città è indicata dall'Ente Comunale e può avere o una cadenza settimanale o una periodica che va programmata di volta in volta con l'Ente e definita giornata ecologica. Quest'attività ha caratteriste diverse poiché l'area destinata a questo servizio deve essere circoscritta e/o transennata e l'ingresso dei cittadini o dei veicoli deve essere accompagnato è controllato con percorsi ben definiti per la consegnano dei materiali dagli addetti al servizio medesimo.

Gli automezzi utilizzati per questo servizio sono adeguati al tipo di attività da svolgere e sono muniti di braccio meccanico (gru) o vasca ribaltabile (mezzi di piccola e media grandezza).

I rifiuti ingombranti conferiti dai cittadini all'Azienda (a domicilio o nell' area assegnata), possono essere di vario tipo e devono obbligatoriamente rientrare nelle caratteristiche di rifiuti urbani o ingombranti, come previsto dai codici CER - 20 03 07; CER - 20 01 23*; CER - 20 01 35*; CER - 20 01 38.

Non possono essere conferiti rifiuti "**non domestici"** come: rifiuti allo stato liquido; rifiuti tossici, rifiuti radioattivi o nocivi; cemento e amianto; oli esausti; batterie auto esauste; pile ed accumulatori; medicinali; pneumatici".

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

LE FASI LAVORATIVE GENERALMENTE CONSISTONO IN:

⇒ Controllo dei materiali conferiti (al cassone scarrabile);
⇒ Pulizia e riassetto della zona;
⇒ Assistenza al carico degli ingombranti .
⇒ Raccolta differenziata: multi materiale; Ingombranti domestici;

ATTREZZATURE UTILIZZATE

⇒ Scopa - raccoglitore per rifiuti – pala.
⇒ Veicoli scarrabili; Veicoli con vasca

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti; Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza); Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

AUTISTI

ADDETTI LAVAGGIO CASSONITTI

Addetti alla Guida dei Veicoli Adibiti
Al **Lavaggio dei Cassonetti**
(Posteriore e Laterale)

Premessa

Quest'attività, portata a termine con una macchina "lava cassonetti", è una distinta operazione (ciclica) connessa alla raccolta dei rifiuti, essa è svolta dagli autisti addetti alla guida dei veicoli compattatori a caricamento sia posteriore (con equipaggio) che laterale (mono operatore) e non differisce, sostanzialmente, dalle normali fasi che i veicoli compattatori effettuano normalmente durante lo svolgimento del servizio di raccolta (aggancio, sollevamento, svuotamento e riposizionamento).

L'operatore, una volta avvicinato il cassonetto al dispositivo di sollevamento della macchina, attiva i comandi di avvio del processo di lavaggio e disinfezione collocati posteriormente all'automezzo. Alla fine di questa fase il cassonetto vuoto è riposizionato nel posto di origine.

L'attrezzatura è automatica e permette un accurato lavaggio sia esterno che interno del cassonetto raggiungendo le parti più difficili. Sono utilizzati prodotti detergenti e disinfettanti (vedi schede tecniche).

I contenitori (cassonetti) sono lavati e disinfettati con frequenza periodica stabilita dal capitolato d'appalto dei servizi, elaborato dal Committente.

Normalmente, per razionalità ed efficacia d'intervento e per evitare il possibile utilizzo dei cassonetti da parte dei cittadini (subito dopo), la macchina lava cassonetti opera in sinergia con l'autocompattatore adibito alla raccolta dei r.s.u., il quale ha l'esclusivo compito di liberarli dai rifiuti contenuti.

È assolutamente vietato, per il conducente dell'automezzo, lasciare il posto di manovra durante le operazione di servizio. Le acque utilizzate per il lavaggio sono raccolte automaticamente in un apposito contenitore del mezzo e in seguito smaltite presso idonei impianti di depurazione autorizzati.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

La fase lavorativa generalmente consiste in:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta cassonetto
- Fase di aggancio e sollevamento cassonetto
- Lavaggio cassonetto
- fase di abbassamento e sgancio cassonetto
- Riposizionamento del cassonetto nell'area di sedime
- scarico delle acque di lavaggio

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

Ogni autista, all'inizio del turno di lavoro prende in consegna il mezzo e ne controlla il funzionamento. L'orario di lavoro è normalmente dalle ore 6.00 alle 12.00 per gli operatori ecologici e autisti.

Pulizia delle Strade e /o Aree Pubbliche
" manuale e meccanico"

S P A Z Z A M E N T O M A N U A L E

Descrizione Generale

La pulizia del suolo, di competenza aziendale (come previsto dal capitolato di servizio), è svolta su strade, vie e piazze pubbliche ad uso pubblico e comprende in genere:

⇒ Lo spazzamento manuale e meccanizzato con asporto dei rifiuti;
⇒ La pulizia dei mercati:settimanali e/o rionali;
⇒ Il lavaggio stradale;
⇒ L'eliminazione e/o la rimozione di rifiuti non correttamente conferiti (abbandonati i strada)

SPAZZAMENTO MANUALE — Sez. 2.18.a

Lo Spazzamento manuale comprende, di norma, la rimozione dei rifiuti urbani giacenti al suolo nelle strade e nelle aree pubbliche, comprese alcune zone specifiche utilizzate per i mercati (settimanali e/o rionali giornalieri) dai commercianti ambulanti autorizzati. Quest'ultima fase può svolgersi in momenti diversi della giornata (nelle prime ore p.m. qualora i mercati terminino a fine mattinata o nelle ore serali in caso di mercati che si protraggano per tutto il giorno) e tutte le modalità operative prevedono che gli operatori, una volta giunti sulla zona di lavoro effettuino la pulizia e la raccolta manuale di rifiuti con le apposite attrezzature. La fase si conclude con il trasporto dei rifiuti raccolti presso l'autocompattatore o il veicolo utilizzato per la raccolta, per il successivo conferimento in discarica.

Nel caso in cui, dal punto di raccolta all'autocompattatore e/o veicolo sia mediamente distante, l'eventuale trasporto dei rifiuti raccolti deve avvenire tramite l'utilizzo di bidoni montati su carrelli.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Le Attività principali svolte sono:

- Raccolta rifiuti grossolana;
- Spazzamento manuale;
- Raccolta rifiuti derivante dall'attività di spazzatura
- Supporto alla pulizia con mezzi meccanici (spazzatrici)
- Rimozione deiezioni canine;
- Eliminazione discariche abusive;
- Raccolta e smaltimento siringhe (con apposite attrezzature: pinza e cestello);
- Rimozione della neve (piano neve)

Le attrezzature in dotazione agli addetti al servizio di spazzamento manuale sono:

a) Scope; rastrelli; rampini; pale; zappe; carretti attrezzati di piccoli bidoncini; strumenti ausiliari.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Mascherine (polvere usa e getta)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

L'orario di lavoro è normalmente diurno (dalle ore 06.00 alle 0re 12.00)

SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

P A Z Z A M E N T O M E C C A N I Z Z A T O

Quest'attività è eseguita da spazzatrici meccaniche che possono avere capacità diverse (da1 a 6 m3) a secondo delle funzioni e delle specifiche necessità. Sono dotate di spazzole rotanti (che rimuovono il rifiuto dal suolo e lo convogliano verso un dispositivo di raccolta meccanico aspirante interno) e di un impianto per l'erogazione di acqua nebulizzata (in corrispondenza delle spazzole) per l'abbattimento delle polveri.

La squadra di lavoro è composta generalmente da un autista abilitato, che staziona costantemente in cabina, e da uno o due operatori di supporto in strada.
Gli operatori di supporto alla spazzatrice operano davanti o di lato all'automezzo, mantenendo sempre le distanze di sicurezza, ed eseguono con la scopa o con attrezzature meccaniche soffianti sia la pulizia dei marciapiedi sia delle aree dove non è possibile intervenire manualmente o con la spazzatrice medesima. Il materiale spazzato (o soffiato) è convogliato in zone stradali prossime alla spazzatrice per l'intervento definitivo di asporto.

La spazzamento del marciapiede avviene di regola a secco, mentre la raccolta meccanizzata dalla strada può avvenire ad umido in quanto nei mezzi è montato un impianto di distribuzione di acqua azionabile durante la raccolta stessa.

Durante le operazioni di spazzamento l'addetto alla guida non può lasciare o abbandonare il posto di manovra. I rifiuti raccolti con la spazzatrice sono trasferiti, in seguito, in un veicolo compattatore e conferiti in discarica.

Il Lavaggio Stradale

E' un'attività (quando si ritiene opportuna) di supporto allo spazzamento meccanizzato e consistente nell'innaffiamento della carreggiata ed eventualmente dei marciapiedi prima del passaggio della spazzatrice meccanica. Lo scopo è quello di abbattere le polveri durante la rimozione dei rifiuti nel convogliarli nel raggio d'azione della spazzatrice. La macchina operatrice (lavastrade) è dotata di dispositivi fissi e/o mobili per l'erogazione di acqua nebulizzata in pressione

La Responsabilità e Competenze

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

LE ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE SONO:

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per spazzamento stradale
- Scarico dei residui raccolti
- Scarico acque di risulta

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- Spazzatrici meccaniche;
- scope e pala

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Mascherine (polvere usa e getta)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

L'autista dell'automezzo all'inizio del turno di lavoro lo prende in consegna e ne controlla il funzionamento.

L'orario di lavoro è normalmente diurno (dalle ore 06.00 alle 0re 12.00)

LA PULIZIA DEI MERCATI

PULIZIA DEI MERCATI

È un servizio svolto nelle strade e piazze urbane e/o aree pubbliche utilizzate dai commercianti ambulanti autorizzati, in orari e giorni prestabiliti per consentire lo svolgimento dei mercati (rionali giornalieri o settimanali in genere).

L'attività comprende lo spazzamento manuale e all'occorrenza l'ausilio dei mezzi meccanici (spazzatrici) per la rimozione dei rifiuti urbani giacenti al suolo. Il servizio di pulizia è svolto e portato al termine da una squadra di operatori addetti a quest'attività e l'intervento può iniziare soltanto quando tutti i commercianti ambulanti presenti hanno liberato l'area utilizzata alla vendita.

La fase termina con il trasferimento dei rifiuti nel compattatore o in un veicolo adibito allo scolo, per essere conferiti in seguito in discarica.

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

LE ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE SONO:

Autisti

- Attività di controllo del mezzo (manutenzione, rifornimento, ingrassaggio, ecc.)
- Guida per spostamento urbano
- Guida per spazzamento dell'area
- Scarico dei residui raccolti
- Scarico acque di risult

Operatore Ecologico

- Raccolta rifiuti ;
- Spazzamento manuale;
- Raccolta rifiuti derivante dall'attività di spazzatura
- Eliminazione discariche abusive;

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Mascherine (polvere usa e getta)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)

ATTREZZATURE UTILIZZATE

⇒ Spazzatrici meccaniche;
⇒ Scopa; pala; rastrello;
⇒ carretti con piccoli bidoncini;
⇒ buste in plastica

MANUTENZIONE DEL VERDE

Manutenzione del verde Pubblico
(taglio delle erbe)

Quest'attività prevede la pulizia e la manutenzione delle aree verdi pubbliche comunali conferite all'azienda (giardini – parchi – spartitraffico - banchine verdi lungo strada – siepi - aree verdi di uso scolastico ecc.) e consistono nel taglio delle erbe e la successiva raccolta dei residui tagliati.

Nell'ambito dello svolgimento di quest'attività (manutenzione delle aree verdi pubbliche) il personale addetto a questo servizio, in base alla tipologia d'intervento da eseguire, utilizza attrezzature a scoppio (decespugliatori) o manuali a taglio (forbici, rastrelli, secchi, pale ecc.).

La Responsabilità

Come tutti i lavoratori subordinati, devono attenersi a quanto disposto dall'art. 20 del D.L.gv 81 del 2008 e s.m.i.. In particolar modo devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo del lavoro, in quanto potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, sia essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

L'ATTIVITÀ CONSISTE IN:

- Taglio delle erbe con attrezzature a scoppio (decespugliatori);
- Taglio di arbusti, ecc. con attrezzature manuali;
- Pulizia e raccolta finale dei residui del taglio.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

⇒ Scopa; pala; rastrello, forbici (piccole e grandi) secchi, pala e scopa;
⇒ carretti con piccoli bidoncini;
⇒ buste in plastica
⇒ Decespugliatore a scoppio tipo Alpina VIP 52

MATERIALI IMPIEGATI

- benzina verde
- sacchi raccoglitori

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Mascherine (polvere usa e getta)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)
⇒ Tute usa e getta

L'orario di lavoro è normalmente diurno (dalle ore 06.00 alle 0re 12.00)

DISERBO
Meccanico / Chimico

Il diserbo è un servizio prevalentemente a carattere stagionale (in particolar modo quando è caratterizzato da una più intensa ripresa vegetativa) e l'attività consiste nella rimozione della vegetazione spontanea che cresce sulle superfici pavimentate e ai bordi di esse.

L'operazione può essere effettuata con modalità diverse (**Meccanica O Chimica)** in relazione alla tipologia delle superfici da trattare e alle caratteristiche della vegetazione infestante che si è prodotta.

Il DISERBO MECCANICO,

è un'attività svolta principalmente ai margini delle sedi stradali e/o in piccole aree verdi del territorio e l'attività consiste nel taglio di erba, cespugli e piccoli arbusti per mezzo del decespugliatore (dotato di filo o lama) .

Quest'attività (diserbo meccanico) è svolta da due o più operatori dotati di decespugliatore portato a spalla tramite un' apposita imbracatura ed è composto da un lungo supporto (asse di alluminio) che ospita, alle due estremità, un dispositivo girante a filo azionato da un piccolo motore a scoppio posto sull'estremità opposta.

Completate le operazioni di taglio, la rimozione del materiale vegetale insieme ai rifiuti rinvenuti tra le piante è rimosso. Qualora, le esigenze tecniche organizzative e di sicurezza lo richiedano, occorre allestire un piccolo cantiere stradale per delimitare l'area di lavoro, al fine di una maggiore e non arrecare danni a persone o cose.

L'ATTIVITÀ CONSISTE IN:

- Taglio delle erbe con attrezzature a scoppio (decespugliatori);
- Taglio di arbusti, ecc. con attrezzature manuali;
- Pulizia e raccolta finale dei residui del taglio e dei rifiuti.

Il DISERBO CON FITOREGOLATORE (disserbante),

è un'attività di diserbo chimico ed è svolta principalmente lungo le sedi stradali pavimentate, comprese nell'ambito di intervento definito per il servizio di spazzamento, ed è concentrato in alcuni periodi dell'anno caratterizzati da una più intensa ripresa vegetativa.

L'ATTIVITÀ CONSISTE

nell'irrorazione di soluzione fitoregolatrice delle piante erbacee, che crescono nelle fessure della pavimentazione (sopra e sotto i marciapiedi).

Il servizio è svolto da un operatore dotato di irroratore elettrico (trainato a braccia) o da altri strumenti consentiti a questo scopo. Tale servizio non è svolto in caso di pioggia o subito dopo le precipitazioni, poiché la diluizione naturale con l'acqua renderebbe vana l'efficacia dei prodotti irrorati.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

⇒ Irroratore elettrico di fitoregolatrice
⇒ Piccole attrezzatura manual

MATERIALI IMPIEGATI

- benzina verde
- sacchi raccoglitori

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

⇒ Guanti
⇒ Mascherine (polvere usa e getta)
⇒ Scarpe antinfortunistiche (vedi scheda sicurezza)
⇒ Occhiali protettivi o visiere (al bisogno)
⇒ Tute da lavoro estiva e invernale (alta visibilità)
⇒ Tute usa e getta
⇒ Segnaletica

L'orario di lavoro è normalmente diurno (dalle ore 06.00 alle 0re 12.00)

SEZIONE n° 3

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE
DEL RISCHIO

DPI E DESTINATARI

PRINCIPALI MISURE
DÌ
PREVENZIONE

Sezioni N°	INDICE GENERALE della 3^ Sezione	Pagina Sezioni
3.1	Identificazione e Valutazione del Rischio	3/24
	Attività e Settori Omogenei	*4/24*
	Attrezzature e Macchine Aziendali	5/24
	Uso e manutenzione Macchine e Attrezzature	6/24
3.2	**Istruzioni Operative e Procedure per gli Addetti**	7/24
3.2.a	Procedure per gli Addetti	8/24
3.2.b	Destinatari dei I DPI	9/24
3.2.c	Sorveglianza Sanitaria / Procedure per l'Emergenza	10/24
3.3	Principali Misure di Prevenzione in Relazione al Rischio (Sch. Tecniche)	11/24
3.3.a	Urti - Colpi - Impatti Cesoiamento Scivolamenti - Cadute a Livello	12/24
3.3.b	Urti - Impatti da Circolazione Stradale Caduta di Materiali Proiezione di Materiali	13/24
3.3.c	Elettrocuzione Movimentazione Manuale Dei Carichi	15/24
3.3.d	Rumore	15/24
3.3.e	Illuminazione Incongrua	16/24
3.3.f	Microclima Incongruo	17/24
3.3.g	Rischio Ergonomico	19/24
3.3.h	Rischio Biologico	20/24
3.3.l	Rischio Chimico	21/24
3.4	**Segnaletica di Sicurezza**	22/24
3.5	**Informazione e Formazione**	23/24
3.6	**Riepilogo Rischi Attività Lavorative**	24/24

SEZIONE n° 3.1

IDENTIFICAZIONE

E

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

NELLE ATTIVITÀ

PER GRUPPI OMOGENEI

ATTREZZATURE e MEZZI

ATTIVITA' E SETTORI OMOGENEI

L'individuazione dei Rischi potenziali presi in esame (*Rischi per la Sicurezza* / *Rischio Igienico Ambientale* / *Rischi Trasversali o Organizzativi* - vedi la 1^ sezione - pag.16/20) e analizzati, in funzione anche delle fasi lavorative considerate ha tenuto conto:

- Dell' individuazione dei fattori di rischio;
- Dell'individuazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- Della stima dei rischi.

Tutto ciò ha consentito di poter sviluppare un programma d'esecuzione dei lavori, organizzato per "fasi lavorative" evidenziando, tra l'altro, quali sono i maggiori "rischi possibili", le misure di sicurezza e le cautele per ogni singola fase lavorativa, con lo scopo di indirizzare al meglio la sicurezza in funzione di specifiche esigenze che si riscontrano nello sviluppo ed avanzamento del lavoro.

Pertanto, le principali attività lavorative individuate, in settori omogenei di rischio, e già descritte nelle schede di attività, possono essere riassunte nelle seguenti fasi e sottofasi lavorative:

a) Amministrazione

(1) attività amministrative

b) Manutenzione Ordinaria e Conduzione di automezzi

(1) Manutenzione automezzi / (2) Conduzione di automezzi

c) Attività di raccolta rifiuti solidi urbani e/o di ingombranti

(1) Svuotamento cassonetti RSU (2) Raccolta ingombranti

(3 Lavaggio e disinfezione cassonetti

d) Attività di spazzamento manuale e meccanico delle strade e/o Aree Pubbliche e delle relative pertinenze

(1) Spazzamento con mezzo meccanico (2) Spazzamento manuale

e) Manutenzione del verde pubblico

(1) Pulizia parchi e giardini (2) Taglio delle erbe

ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IN POSSESSO DELL'AZIENDA SONO:

1. Auto compattatori a caricamento Posteriore e Laterale.
2. Automezzi d'opera o speciali (furgone, lava cassonetti, motofurgoni apecar, ciao porter)
3. Ragno
4. Spazzatrici meccaniche
5. Scope, ramazze, palette con manico lungo,
6. Bidoni montati su carrelli per il trasporto della spazzatura
7. Decespugliatori a scoppio
8. Piccole Attrezzature ed utensili manuali
9. Attrezzature elettriche portatili
10. Video Terminali (portatili e fissi)
11. Stampanti
12. Foto copiatrice
13. Fax e telefoni

Le caratteristiche di sicurezza delle macchine e delle attrezzature, sono state verificate secondo i criteri disciplinati dalle norme del Codice della Strada e dal D.Lgs. 81/2008 e sono:

- **Non accessibilità** delle parti pericolose;
- **Posizionamento e stabilità** della macchina;
- **Idonea della protezione** delle parti in movimento o da proiezione di oggetti o frammenti;
- **Presenza di dispositivi elettrici e meccanici e di protezione** idonei e funzionanti;
- **Assenza di parti spigolose o pericolose;**
- **Presenza di informazioni** sull'utilizzo della macchina;

Le attrezzature non presentano particolari rischi e inoltre si precisa che :

- la manutenzione ordinaria è affidata a personale dell'azienda esperto;
- la **manutenzione straordinaria** è affidata a ditte specializzate esterne;

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ATTREZZATURE E MACCHINE

Tutte le macchine e le attrezzature in possesso della Volsca Ambiente e Servizi spa, rispondono ai requisiti di sicurezza e vengono utilizzate secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con le modalità previste.

Le macchine sono munite dei dispositivi di sicurezza previsti dalla vigente normativa di prevenzione infortuni, come carter a protezione di cinghie, pulegge e ingranaggi di trasmissione, etc.

Alla conduzione di specifiche macchine viene adibito esclusivamente personale predisposto e specializzato.

Le apparecchiature sono oggetto di confacenti interventi manutentivi tendenti a mantenere le condizioni di idoneità iniziali.

USO E MANUTENZIONE DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE

Requisito	Misure di sicurezza
Conformità normativa	Ogni macchina, attrezzatura utilizzata in cantiere: - Rispetta le prescrizioni di cui al Titolo III, Capo I del dlgs 81/08 - è conforme ai requisiti di cui all'allegato V del medesimo decreto; tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti
Modalità di utilizzo	Le attrezzature di lavoro sono utilizzate e mantenute in sicurezza secondo: - Quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione - Istruzioni tecniche fornite ai lavoratori durante gli incontri formativi ed informativi Le istruzioni riportate all'interno del presente piano di sicurezza
Manutenzione delle attrezzature	Le macchine sono oggetto di una manutenzione periodica programmata, realizzata secondo quanto previsto dal costruttore, dalla normativa e dalle norme di buona tecnica. Le macchine sono inoltre oggetto di controlli periodici per valutare il perfetto stato dei componenti e della sicurezza. Gli esiti di questi controlli sono riportati nell'apposito registro.

SEZIONE n° 3.2

ISTRUZIONI OPERATIVE

E

PROCEDURE

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER GLI ADDETTI

PRIMA DELLE ATTIVITA'

- prima di eseguire qualunque manomissione ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di una situazione particolare (perché l'avete creata), la stessa situazione diventa un pericolo grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono informati
- I depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro
- Eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale per poterlo successivamente raccogliere senza propagarlo nell'ambiente;
- nel caso di utensili portatili verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V) e munito di marchio CE;
- Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;
- Verificare il funzionamento dell'interruttore;
- Controllare il regolare fissaggio degli utensili;

DURANTE LE ATTIVITA'

- Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- Non intralciare i passaggi con eventuali cavi di alimentazione

DOPO LE ATTIVITA'

- Interrompere l'alimentazione elettrica
- Pulire accuratamente la macchina e/o l'utensile
- Segnalare eventuali malfunzionamenti

I
ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER GLI ADDETTI

DESTINATARI DEI DISPOSITIVI DI' PROTEZIONE INDIVIDUALE

A tutti i lavoratori sono stati consegnati in dotazione personale tuta vestiario da lavoro ad alta visibilità, scarpe di sicurezza (con puntale in acciaio e suoletta antiforo), guanti ed elmetti per la protezione del capo.

Ogni lavoratore, all'atto della consegna del DPI, firma apposito registro.

I Dispositivi di protezione individuale distribuiti sono i seguenti

Forma DPI	Descrizione DPI	Mansione
	Indumenti da lavoro e Gilet (ad alta visibilità)	Tutti (escluso addetti attività di ufficio)
	Calzature di sicurezza a marchio CE norma EN345-S3 – tipo antiscivolo (protezione del piede)	Tutti (escluso addetti attività di ufficio)
	Guanti (protezione delle mani da tagli e abrasioni)	Tutti (escluso addetti attività di ufficio)
	Guanti antivibranti (protezione delle mani da vibrazioni meccaniche)	Addetti manutenzione del verde
	Mascherina di protezione delle vie respiratorie FFP2/FFP1	Tutti (escluso addetti attività di ufficio)
	Occhiali di protezione con ripari laterali	Addetti manutenzione automezzi
	Elmetto di protezione	Addetti manutenzione automezzi
	Stivali Antinfortunistici	Tutti (escluso addetti attività di ufficio)
	Mantella Antipioggia	Tutti escluso addetti attività di ufficio)

AVVERTENZE:

I DPI devono essere conformi in base alla legislazione vigente:

- Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare un rischio maggiore;
- Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- Essere tra loro compatibili, in caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Le schede di distribuzione degli indumenti e dei DPI, firmate per ricevuta da ciascun lavoratore, sono custodite nel rispettivo fascicolo personale.

I DPI devono essere verificati regolarmente al fine di controllarne lo stato di efficienza, provvedendo (al bisogno o qualora se ne ravvisi l'esigenza) alla sostituzione se si dovessero riscontrare difetti, deformazioni, ecc.

ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER GLI ADDETTI

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE

- GUANTI (idonei per prodotti petroliferi)
- GUANTI LATTICE
- MASCHERA DÌ PROTEZIONE RESPIRATORIA (vedasi schede di sicurezza)
- MASCHERINE ANTIPOLVERE
- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE
- OCCHIALI PROTETTIVI /VISIERA
- ELMETTO
- TUTE DA LAVORO ALTA VISIBILITA'
- GILET ALTA VISIBILITA'
- STIVALI ANTINFORTUNISTICI
- MANTELLA ANTIPIOGGIA

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Sorveglianza sanitaria periodica: **obbligatoria**
- Periodicità: **stabilita dal Medico Competente**

PROCEDURA PER L'EMERGENZA

- In caso di emergenza comunicare immediatamente ogni sospetto di anomalia di funzionamento delle attrezzature o dei macchinari al responsabile aziendale o RSPP;
- Comunicare ogni incidente evitato (ogni cosiddetto "quasi-incidente o semi-incidente");
- In caso di sospetta emergenza avvisare immediatamente i responsabili preposti;
- Spegnere immediatamente eventuali fiamme libere, chiudere eventuali fonti di pericolo (gas, elettricità, ecc.) e attivare le procedure alle quali si è stati addestrati.
- Non usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione.
- In caso di contatto accidentale con agenti chimici (sostanze e preparati) risciacquarsi accuratamente la pelle interessata e cambiarsi gli abiti eventualmente contaminati;
- in caso di versamenti/spandimenti di sostanze pulire immediatamente la zona interessata con gli appositi materiali/attrezzature
- in caso di ingestione di prodotti seguire le procedure inserite nel piano di primo soccorso aziendale.

Inoltre per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza.

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE

IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO

RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

URTI - COLPI - IMPATTI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

CESOIAMENTO

Il cesoiamento di parti del corpo tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, o altro, deve essere impedito limitando il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installate segnaletiche appropriate e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi interni devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, scarti di lavorazione o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e/o notturne.

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

URTI - IMPATTI DA CIRCOLAZIONE STRADALE

Verificare sempre che tutti gli automezzi siano utilizzati da personale regolarmente abilitato alla guida, e che gli stessi automezzi siano utilizzati dopo i regolari e periodici controlli raccomandati anche dalle case costruttrici abbiano dato esito positivo di affidabilità del mezzo. Dovranno essere verificati ad ogni inizio turno il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione previsti dal Codice della Strada. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal Codice della Strada e, quando previsto, dovranno essere utilizzati gli appositi dispositivi e giubbini rifrangenti per la segnalazione della sosta o della presenza sulla strada del mezzo e delle persone.

CADUTA DI MATERIALI

Il rischio rilevante di caduta di materiali può essere riferito a:

- prodotti depositati in maniera non stabile;
- errate procedure operative con le attrezzature e macchine impiegate, per cattivo serraggio dei materiali in lavorazione.

Occorre pertanto provvedere periodicamente affiche si proceda alla:

- verifica delle procedure di corretto posizionamento dei pezzi in lavorazione sulle macchine;
- alla periodica informazione del personale e garantire al rispetto delle procedure operative;
- provvedere alla regolare manutenzione delle macchine (cesoia e sega a nastro) ed al controllo delle loro condizioni operative e d'uso, secondo le caratteristiche e condizioni stabilite dal costruttore.

PROIEZIONE DI MATERIALI

I lavori di taglio con macchine utensili possono dar luogo a proiezioni di schegge, sfrisi, ecc. di materiale in lavorazione, dannosi per i lavoratori per cui devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione con mezzi meccanici o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato n°5

ELETTROCUZIONE

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione al fine di individuare eventuali anomalie impiantistiche (fili scoperti, apparecchiature elettriche o collegamenti manomessi o divelti, ecc) anche in considerazione del grado di umidità esistente in alcune zone di lavorazione che aumentano il rischio di elettrocuzione o folgorazione.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico deve essere sempre mantenuto in buono stato di conservazione ed efficienza; la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

RUMORE

I lavori possono comportare danni per gli operatori; pertanto nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla loro rumorosità. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose. I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 195/2006.

Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate.

Tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori). Il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 80 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature.

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A). Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento. La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente, di norma almeno annuale sopra i 85 dB(A).

Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato n°6

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

ILLUMINAZIONE INCONGRUA

I luoghi di lavoro devono essere dotati di livelli di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità:

• locali di passaggio, i corridoi e le scale : > 20 lux.

• ambienti per lavori di media finezza : > 100 lux.

• ambienti per lavori fini : > 200 lux.

• ambienti per lavori finissimi : > 300 lux.

Gli impianti di illuminazione devono essere predisposti in modo tale da evitare abbagliamento dei lavoratori o zone d'ombra e realizzati in modo tale da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori. Occorre eliminare corpi illuminanti sulle vie di transito e nei luoghi di lavoro ove possono interferire con i movimenti dei lavoratori.

Deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere:

- L'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati.
- La pulizia regolare dei corpi illuminanti.
- La tinteggiatura periodica con colori chiari e materiali opachi delle pareti.

I corpi illuminanti devono essere dotati di diffusori o altri sistemi atti a evitare fenomeni di abbagliamento

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

MICROCLIMA INCONGRUO

Per un funzionamento ottimale l'organismo umano deve mantenere la sua temperatura sui 37°C: nel caso di temperatura esterna sensibilmente più elevata di quella corporea (stress da calore) "il termometro interno" agisce sulla circolazione sanguigna e l'effetto più importante si manifesta sull'epidermide con l'aumento della sudorazione.

Oltre certi limiti tuttavia non è più assicurato il bilanciamento termico e la temperatura del corpo comincia a crescere. Questo è il meccanismo che, in situazioni estreme, porta alla più seria malattia causata dal calore: il colpo di calore che può essere una minaccia per la stessa vita o può causare un danno irreversibile. Un'altra patologia tipica è l'esaurimento da calore che, nella forma più grave, conduce a prostrazioni e può causare gravi danni. Crampi da calore e debilitazione passeggera sono invece facilmente reversibili se trattati prontamente in modo adeguato.

L'esposizione ad alte temperature provoca disturbi meno gravi: disidratazione, eruzioni cutanee, edema da calore e diminuita capacità lavorativa sia fisica che mentale (da cui deriva un possibile aumento del rischio di infortunio).

Per questi disturbi meno gravi il rischio varia comunque, a parità di condizioni ambientali e di attività lavorativa, da soggetto a soggetto.

Nei luoghi di lavoro devono essere assicurate le seguenti condizioni:

- per temperature superiori a 26 °C :

- L'umidità relativa dell'aria deve essere inferiore a 60%.
- Deve essere garantita la circolazione di aria fresca nelle postazioni di lavoro particolarmente calde.
- La durata di esposizione dei lavoratori in ambienti caldi deve essere limitata.
- Deve essere previsto un periodo di progressiva acclimatazione al calore per i lavoratori neoaddetti alle mansioni o di ritorno da periodi feriali, con la limitazione della durata di esposizione al calore al 50% il primo giorno e l'aumento progressivo del 10% al giorno.
- Devono essere previste visite mediche periodiche per i lavoratori esposti alle alte temperature.
- Devono essere previsti periodi di riposo in locali con temperature miti.-

segue

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

per temperature inferiori a 18 °C :

- I lavoratori devono essere dotati di idonei indumenti per la protezione dal freddo.
- Devono essere previsti periodi di riposo in locali con temperature miti.

- per temperature comprese tra 18 °C e 26 °C :

- L'umidità relativa deve essere prossima a 50% e comunque tale da evitare la formazione di nebbie e di condense.
- Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere dotate di schermi di protezione e isolamento tali da evitare un soleggiamento eccessivo.
- Le superfici calde/fredde devono essere opportunamente isolate e schermate.
- Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone devono essere opportunamente controllate.
- La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, mense e pronto soccorso deve essere compresa tra 20 °C e 23 °C.

• La temperatura nei locali di lavoro deve tenere conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, percorrenza di scale).

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

RISCHIO ERGONOMICO

L'ergonomia studia i rapporti del sistema uomo/macchina/ambiente, al fine di adattare il lavoro alle esigenze psicofisiche del lavoratore

I principi ergonomici, la necessità, cioè di realizzare condizioni di lavoro che rispondano ai più moderni criteri di tutela della salute e del benessere dei lavoratori. Tra le misure generali di tutela, è inclusa quella del "rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo".

L'ergonomia (o fattore umano) può avere numerosi campi di applicazione:

- l'organizzazione dei turni di lavoro
- la valutazione del carico di lavoro fisico e mentale
- l'analisi delle posture di lavoro e dei movimenti ripetitivi
- la corretta disposizione delle attrezzature negli ambienti lavorativi
- lo spazio disponibile per il lavoratore, ecc.

In particolare lo studio delle modalità di utilizzo delle apparecchiature e delle procedure lavorative da parte dei lavoratori è fondamentale per poter far emergere le criticità e/o carenze, spesso nascoste dalla routine delle azioni e dall'adattabilità dell'uomo. I problemi per la salute dei lavoratori legati ai fattori ergonomici sono in sintesi: stress, danni infortunistici e osteo-muscolari, visivi, ecc.

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE

IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

RISCHIO BIOLOGICO

Si definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che potrebbe provocare infezioni, allergie, infestazioni o intossicazioni.

Gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

1. Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

2. Agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

3. Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

4. Agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche:

Comunque il datore di lavoro nell'individuare il rischio di esposizione ad agenti biologici:

- Adotta procedure lavorative idonee al contenimento del rischio
- Definisce procedure di intervento per affrontare gli infortuni

Infine viene rammentato che è buona norma lavarsi le mani con acqua e sapone all'inizio e al termine di ogni attività (anche dopo la rimozione dei guanti) ed immediatamente nel caso di contatto accidentale con materiale biologico, usando anche soluzioni antisettiche.

Nel settore della raccolta e dello stoccaggio dei RSU una della maggiori preoccupazioni, in termini di medicina e igiene del lavoro, è quella relativa alla potenziale esposizione degli addetti ad agenti microbiologici, con particolare riferimento al virus dell'epatite B (HBV).

Anche se la mansione per la quale si è ipotizzato un maggior rischio di contagio con il virus dell'epatite B è quella della raccolta dei sacchi, anche gli addetti alla manutenzione o spazzamento possono essere esposti a questo rischio a causa del contatto occasionale con parti degli automezzi infette su cui possono essere presenti batteri o virus.

segue

PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE
IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

RISCHIO CHIMICO

Tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno.

Prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune. La quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.
Durante le attività deve essere rispettato il divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro ed è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) adottati in funzioni degli specifici agenti chimici presenti
Dopo l'attività tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti (se non monouso) ed eventualmente se contaminati da getti, schizzi ecc. delle calzature e degli altri indumenti indossati.
Deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).
Eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale per poterlo successivamente raccogliere senza propagarlo nell'ambiente.

Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato n°7.

Segnaletica di Sicurezza

Il D.Lgs. 493 del 14.08.1996 recepisce, nell'ordinamento legislativo italiano, la direttiva CEE 77/576 in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro. Tale segnaletica deve essere scelta, per l'immediata comprensione da parte del lavoratore, in funzione della distanza di osservazione. Periodicamente dovrà esserne verificata la presenza della segnaletica e l'ottemperanza da parte del lavoratore.

Di seguito viene indicata la segnaletica minima e obbligatoria da affiggere all'interno delle aree di lavoro:

SEGNALI DI DIVIETO

Vietato usare fiamme libere

Vietato l'ingresso ai non autorizzati

Vietato fumare

Non usare acqua per spegnere incendi

SEGNALI D'OBBLIGO E PRESCRIZIONE

Usare indumenti Protettivi

Obbligo calzature Sicurezza

Protezione obbligatoria delle vie respiratorie

Usare occhiali Protettivi

SEGNALI DI PERICOLO

Tensione elettrica pericolosa

Pericolo generico

CARTELLI ANTINCENDIO E DI SALVATAGGIO

Estintore

Cassetta di primo soccorso

Uscita di Sicurezza

Telefono d'emergenza

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La Volsca Ambiente e Servizi provvede affinché i lavoratori ricevano una adeguata informazione ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008.
In particolare fornisce notizie in merito:

- Ai rischi delle attività svolte dal personale in base alle risultanze del presente documento di rischio;
- Ai prodotti/sostanze impiegate nel corso delle lavorazioni, con distribuzione delle schede di sicurezza di cui al D.L. 52/97;
- Al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Al Medico Competente;
- Alle procedure relative alle attività di pronto soccorso, per la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

La Volsca Ambiente e Servizi provvede affinché i lavoratori ricevano una adeguata periodica formazione ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008.
In particolare fornisce notizie in merito:

- Alle attività da svolgere;
- Alla variazione di procedure di lavoro a seguito dell'introduzione di nuove attrezzature;
- in caso di cambiamento di mansioni.

Risultano agli atti dell'Azienda i corsi di formazione sostenuti da tutto il personale dipendente (vedi sezione allegati)

RIEPILOGO DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DESCRITTI NELLE SCHEDE DÌ ATTIVITÀ'

Lo schema che segue riepiloga in modo sintetico i rischi legati alla mansione riguardo all'attività presa in esame per gruppi omogenei di lavoratori della Volsca Ambiente e Servizi, valutati secondo la metodologia descritta nella 1^ sezione.

Gli interventi di protezione (secondo il metodo semiquantitativo utilizzato) hanno lo scopo di ridurre l'intensità del danno eventuale (magnitudo D); gli interventi di prevenzione hanno lo scopo di ridurre la probabilità (frequenza P) di accadimento dell'evento dannoso.

Rischio	Amministrativi	Autisti	Operatori Ecologici
Rischio elettrico	Interventi di protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Rischio biologico	**Assente**	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Rischio infortunistico non biologico	Interventi di prevenzione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Rischio chimico	**Assente**	Interventi di protezione	Interventi di protezione
Movimentazione Manuale Carichi	Interventi di prevenzione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Videoterminali	Interventi di prevenzione e protezione	**Assente**	**Assente**
Rischio ergonomico	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Allergopatie	**Assente**	Interventi di protezione	Interventi di protezione
Radiazioni non Ionizzanti	**Assente**	**Assente**	**Assente**
Rumore e vibrazioni	Interventi di protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Condizioni ambientali	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione

SEZIONE n° 4

SCHEDE DELLE ATTIVITA'

E

VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

Sezione N°	INDICE GENERALE della Sezione 3^	Pagina Sezioni
4	***SCHEDE DELLE ATTIVITA' per la Valutazione dei Rischi***	0/9
4.0	***INDICE SEZIONI***	2/69
4.1	Scheda Attività Amministrativa	3/69
4.2	Manutenzione Ordinaria Automezzi	8/69
4.3	Conduzione Automezzi	16/69
4.4	Addetti alla Raccolta r.s.u (svuotamento cassonetti – bidoncini – trespoli ecc.)	23/69
4.5	Lavaggio e Disinfezione Cassonetti	32/69
4.6	Spazzamento Manuale	41/69
4.7	Spazzamento con Mezzi Meccanici	48/69
4.8	Raccolta Materiali Ingombranti	55/69
4.9	Pulizia e Manutenzione delle Aree Verdi	61/69

SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 1

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"AMMINISTRATIVA"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE

L'attività prevede le normali mansioni per impiegati Tecnici, Amministrative e del Personale, con utilizzo di Videoterminali e macchine per ufficio, nonché attività relazionali con i dipendenti, fornitori, soci ecc..

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'impiegato amministrativo deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco Attività Principali
Utilizzo di fotocopiatrice
Manipolazione materiale cartaceo
Movimentazione/archiviazione materiale cartaceo (piccola quantità)
Attività amministrativa / tecnica alla scrivania
Attività al videoterminale

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge principalmente negli uffici ubicati nella sede legale di Velletri, corso della Repubblica, 125, e sono: *Direzione Tecnica e Qualità; Ufficio Personale (Responsabile); Ufficio Generale con Attività di supporto Area Tecnica – Acquisti – Personale; Direzione del Personale / Amministrativa; Ufficio Protocollo / Gestione Automezzi; Ufficio Presidenza / Sala Riunione; Ufficio ispettivo; Ufficio Diritto del Lavoro CCNL / Sicurezza (RSPP); Ufficio Amministrativo; Servizi igienici per uomini e donne separati*

Le attività di pulizia effettuate negli uffici sono svolte da ditta esterna (Cooperativa SIRIO) in base ai contenuti dell'art. 26 D.lgv 81/2008 (vedi allegato).

L'ORARIO ADOTTATO DALLA COOPERATIVA "SIRIO", PER LE ATTIVITÀ DÌ PULIMENTO, NON CORRISPONDE CON QUELLO DEGLI UFFICI SOPRA ELENCATI.

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'
"UTILIZZO DELLA FOTOCOPIATRICE"

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Chimico Inalazione di sostanze Pericolose	Impiegato	Tecnico Amministrativa con ausilio del Video Terminale	Nessuno	In caso di manutenzione utilizzare guanti in lattice e mascherina anti polvere	Non utilizzare mai la fotocopiatrice per periodi prolungati e in luoghi chiusi. Inoltre, se l'utilizzo è prolungato e i volumi delle copie sono elevati, l'uso della macchina potrebbe determinare la liberalizzazione di sostanze che, seppure non tossiche, potrebbero irritare le mucose e gli occhi. Operare sempre in ambiente ampio e all'occorrenza aprire le finestre, altrimenti attivare la ventilazione artificialmente. In generale, per piccoli volumi di copie l'uso della macchina fotocopiatrice non determina problemi di rilievo.	**1**	**1**	**1**	**Minimo**	Procedure Aziendale	Informazione Formazione

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'
MANIPOLAZIONE MATERIALE CARTACEO

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure di Sicurezza
Ferite da taglio non a rischio biologico Esposizione a polveri	Impiegato	Tecnico Amministrativa con ausilio del Video Terminale	Abrasioni Schiacciamento Piccoli tagli	Quando le circostanze lo richiedono, utilizzare guanti in cotone e mascherina	Il materiale cartaceo deve essere manipolato sempre con cura e attenzione poiché può determinare piccoli tagli o abrasioni alle mani. Soprattutto con materiale proveniente da archivio. A questo proposito evitare di sbattere o soffiare per non sollevare polvere che può provocare l'irritazione delle vie respiratorie. Se l' intervento si svolge in situazioni particolarmente critiche devono essere utilizzate mascherine antipolvere.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Procedure Aziendale	Informazione Formazione

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"Movimentazione / Archiviazione Materiale Cartaceo (Piccole quantità)"

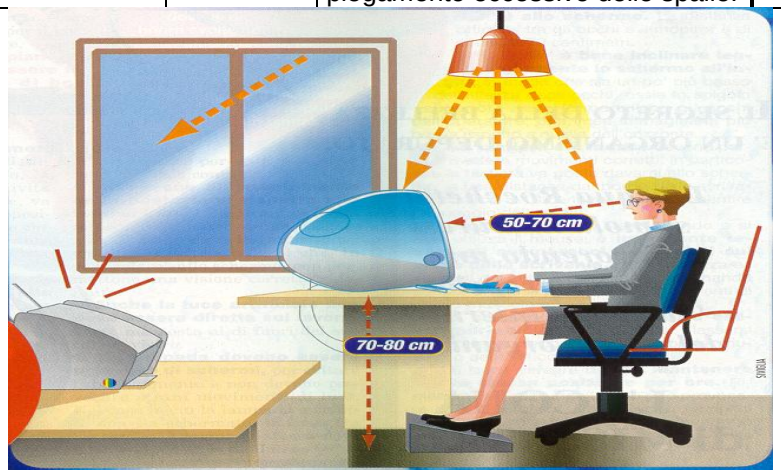
Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione dei carichi in generale Schiacciamenti Cadute accidentali dalla scala	Impiegato	Tecnico Amministrativa con ausilio del Video Terminale	Abrasioni Schiacciamento Piccoli tagli	Quando le circostanze lo richiedono, utilizzare guanti in cotone e mascherina,	Non devono essere sollevati in nessun caso pesi che possono provocare distorsioni o danni alla colonna vertebrale. In caso di materiale da collocare in alto, sui ripiani delle scaffalature, utilizzare sempre le scale che l'azienda mette a disposizione, in quanto hanno tutte i requisiti delle Normative in vigore: all'occorrenza farsi aiutare anche dal collega.	**1**	**1**	**1**	**Minimo**	Procedure Aziendale	Informazione Formazione sulla movimentazione dei carichi

ATTIVITÀ AL VIDEOTERMINALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Affaticamento visivo Errata postura	Impiegato	Tecnico Amministrativa con ausilio del Video Terminale	Nessuno	Sedie e tavolo a norma e rispettare le distanze uomo macchina	Il sedile deve essere a norma e Posizionato sempre in maniera corretta (lo schienale non deve essere troppo inclinato – è consigliato tra 90° e 110°). Le braccia devono stare comodamente sul bordo della scrivania per un confortevole utilizzo della tastiera. Si deve operare sempre con il video ad una distanza di 50-70 cm Evitare l'interferenza sullo schermo di luce naturale e/o artificiale diretta.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Procedure Aziendale Vedi Immagine	Informazione Formazione Sull' utilizzo dei VDT Vedi Immagine

RISCHI CONNESSI ATTIVITA' ALLA SCRIVANIA

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Errata postura Illuminazione artificiale	Impiegato	Tecnico Amministrativa con ausilio del Video Terminale	Disturbi lombosacrali	Non Previsti	Utilizzare soltanto i sedili a norma che l'azienda fornisce. Sistemare in modo corretto sia la posizione del monitor, sia quella del sedile in altezza e lo schienale per la postura personale (l'intervallo consigliato è tra 90° e 110°), al fine di trovare una posizione confortevole. L'attività lavorativa deve essere svolta in modo che le braccia possano appoggiare in maniera comoda sulla scrivania, e senza un piegamento eccessivo delle spalle.	1	1	1	**Minimo**	Non necessarie	Informazione Formazione



SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 2

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

MANUTENZIONE

ORDINARIA

AUTOMEZZI

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
Manutenzione Automezzi

DESCRIZIONE

L'attività prevede mansioni finalizzate alla manutenzione delle attrezzature e degli automezzi in dotazione all'azienda, utilizzati nel ciclo lavorativo di raccolta dei rifiuti solidi urbani, da parte degli stessi autisti. Le manutenzioni straordinarie e le operazioni più complesse vengono effettuate presso strutture esterne convenzionate.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla manutenzione deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

Elenco attività principali
Reintegro e/o rabbocco degli oli lubrificanti e/o liquidi
Sostituzione oli lubrificanti
Ingrassaggio
Ripristino livelli oli idraulici
Occasionale rabbocco fluidi idraulici (sistemi caricamento ecc.)
Pulizia dei mezzi e delle attrezzature

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, colpi, impatti	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	- Traumi - Contusioni - Distorsioni - Fratture	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi	Evitare ogni tipo di sforzo fisico violento, troppo impegnativo o brusco, qualora ciò non sia possibile eliminare per le circostanze riscontrate, i rischi devono essere ridotti al minimo avvalendosi di tutte le attrezzature che l'azienda mette a disposizione. Le stesse sono conformi alle norme vigenti, in relazione all'attività svolta (utensili manuali o con dispositivi elettronici; attrezzature in genere - **vedi elenco nella sez.2**). I DPI, gli utensili, le macchine e/o attrezzature manuali o elettriche in genere, utilizzate per le attività devono essere custodite e tenute sempre in buono stato di conservazione e non devono essere manomesse, al fine di garantire sempre l'efficienza e l'efficacia. Quando non sono utilizzati devono essere riposti negli appositi contenitori in condizioni efficienti per l'uso successivo. Non devono essere abbandonate/lasciate o sovrapposte con altri oggetti e non devono costituire un ingombro o essere di intralcio nella postazione di lavoro o nei passaggi. I materiali non devono accatastati o ammassati dando vita ai depositi, ma devono essere disposti in modo da evitare crolli o cedimenti. Consentire sempre un passaggio privo di pericoli ed agevole alla movimentazione.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Durante l'attività lavorativa non usare farmaci o bere sostanze alcoliche. Non fumare e non parlare al telefonino durante la guida del veicolo. Rispettare il Codice della Strada. Attenersi alle disposizioni aziendali Informazione Formazione Addestramento	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cesoiamento, Stritolamento	Manutenzione Automezzi Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi	- Traumi compressivi - Ferite	- Calzature Sicurezza - Guanti - Indumenti protettivi	Prima di iniziare l'attività valutare sempre il luogo di lavoro e i potenziali rischi derivanti dalla possibilità del cesoiamento e/o stritolamento delle parti del corpo, tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime. Disporre sempre misure di sicurezza efficienti e appropriate (in base all'informazione e la formazione ricevuta) al fine di limitare e proteggere il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Ove ciò risulti poco efficace consultarsi con il responsabile e considerare opportune misure alternative.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Fare attenzione alle parti in movimento delle macchine, disporre misure di protezione o segregare la zona. -Informazione - Formazione - Procedure Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cadute dall'alto	Autista	Manutenzione Automezzi	Ferite Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Durante le fasi di salita/discesa dal mezzo o dal predellino (compattatore caricamento posteriore) tenersi sempre ben saldi ai supporti del veicolo poiché la perdita di stabilità (equilibrio) potrebbe comportare cadute e/o distorsioni dannose. Ad inizio turno controllare sempre la stabilità delle attrezzature di supporto all'autoveicolo (maniglie, cinture pedane antisdrucciolo ecc.), al fine di garantire una maggiore sicurezza sia durante le fasi di salita/discesa dalla cabina di guida, sia in quelle di stazionamento sul predellino durante la partenza o fermata. Verificare sempre l'assenza di ingombri ed ostacoli che possano interferire con la libertà di manovra dell'operatore durante la fasi di lavoro.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Verificare sempre la stabilità delle attrezzature di supporto (*maniglie, cinture pedane antisdrucciolo predellino ecc*), Accertarsi che non ci siano ingombri che interferiscano nelle manovre dell'operatore durante la fasi di lavoro. Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, Cadute a livello	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Ferite Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi	Prima di movimentare i carichi, devono essere valutati i percorsi e i relativi dislocamento dei depositi per evitare interferenze con spazi in cui possono trovarsi altre persone. I percorsi interni sono segnalati e contrassegnati sulla pavimentazione. I percorsi devono essere mantenuti sgombri da materiali, attrezzature, residui di lavorazione o altro, i quali potrebbero ostacolare il cammino degli operatori o il sicuro accesso alla postazione di lavoro sia in piano, in elevazione o in profondità. Sono indicate le vie di fuga per ogni postazione di lavoro. garantito. Le vie di accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e/o notturne. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Obbligo di mantenere sempre le vie di transito e quelle di fuga libere. Prima di iniziare ogni attività controllare e valutare i materiali, le attrezzature e lo spazio di manovra. Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Caduta di materiali	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Ferite Traumi Contusioni	- Calzature di Sicurezza Guanti Indumenti protettivi Casco	I materiali e/o prodotti utilizzati o da utilizzare devono essere disposti sempre in modo stabile e non devono intralciare le vie di fuga. Attenersi alle disposizioni aziendali riguardo alle procedure di serraggio dei materiali e alle manovre che devono essere eseguite con attrezzature o macchine durante le fasi di attività. Sono previsti periodici controlli riguardo alle informazioni ricevute e all'applicazione delle disposizioni aziendali. La manutenzione delle macchine e il controllo delle loro condizioni operative e uso sono effettuate periodicamente.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	I materiali devono essere disposti sempre in modo valido e verificarne il regolare serraggio. Le vie di transito e quelle di fuga devono essere tenute libere. I DPI consegnati devono essere Utilizzati in base alla formazione e informazioni ricevuta in relazione all'attività svolta.	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Elettrocuzione	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Folgorazione	-Calzature di Sicurezza Guanti Indumenti protettivi	Prima di iniziare l'attività deve essere eseguito obbligatoriamente un controllo preliminare al fine di individuare eventuali anomalie impiantistiche (fili scoperti etc.), avendo presente anche il grado di umidità esistente in alcune zone poste in lavorazione. Gli impianti e le attrezzature elettriche, riguardanti le attività specifiche, devono essere utilizzati dell'attività specifica e delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro. L'impianto elettrico è sottoposto a verifica periodica mantenendo un stato di efficienza buono. La manutenzione è affidata a personale qualificato.	1	4	4	Medio	Controllo preliminare dell'impianto e delle attrezzature prima di iniziare ogni attività. Gli impianti e attrezzature devono essere utilizzati per le attività specifiche e sottoposti a verifica periodica Disposizioni Aziendale	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Rumore	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	-Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare Cuffie Tappi	I DPI consegnati dall'azienda devono essere indossati obbligatoriamente prima e durante l'attività relativa. Le attrezzature e i DPI utilizzati dall'azienda sono conformi alle attività svolte in base alle vigenti disposizioni nazionali e della comunità europea (direttive UE). L'utilizzo e il controllo sono fatti in conformità alle indicazioni dell'azienda e del fabbricante. Evitare e non provocare rumori inutili. (vedi allegato n°6)	1	2	2	**Basso**	Utilizzare sempre i DPI consegnati dall'azienda in base alla formazione e informazione ricevuta. Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività in Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Proiezione di materiali	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	- Ferite - Traumi - lesioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Occhiali protettivi -Calzature -Elmetto	Le lavorazioni di taglio con utensili, con attrezzature specifiche o con sistemi come la compattazione meccanica (provvista quest'ultima di appositi dispositivi per la movimentazione dei r.s.u.), possono dar luogo o proiezione di materiale, di schegge, sfrisi, etc.,. Adottare idonei accorgimenti al fine di impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività in Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	La movimentazione manuale dei carichi va eseguita e organizzata al fine di **non** richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Qualora le dimensioni dei materiali e il relativo peso risultassero eccessivi, in primo luogo, va tenuto in considerazione la particolarità dell'ambiente di lavoro in cui si sta operando e le relative condizioni; se necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata. L'attività di movimentazione manuale dei carichi deve essere accompagnata da un'adeguata e continua azione informativa e formativa (previo accertamento) per attività sporadiche e non, al fine di tutelare le condizioni di salute e sicurezza degli addetti. (vedi allegato 5)	1	2	2	**Basso**	Per carichi notevoli fare ricorso all'ausilio del collega o di attrezzature meccaniche (bracci di sollevamento muletti ecc.). Fare sempre attenzione alle qualità del terreno e ad eventuali materiali depositati incautamente: potrebbero essere un ostacolo pericoloso.	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
MANUTENZIONE AUTOMEZZI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Illuminazione	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Affaticamento visivo Cefalea	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	I luoghi di lavoro sono dotati dei livelli di illuminazione compatibili con le attività svolte. Gli impianti e/o le postazioni di lavoro sono predisposti in modo tale da evitare abbagliamento o zone d'ombra. Sarà predisposto un programma apposito relativo al controllo e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione, al fine di prevedere l'immediato intervento sia nella sostituzione dei corpi illuminanti guasti o deteriorati sia nella loro pulizia regolare.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni e Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	-Indumenti protettivi -Calzature	Sono assicurate le necessarie condizioni di comfort termico nelle attività in ambienti chiusi e indumenti idonei per le attività sia interne che esterne. Norme UNI e ad alta visibilità	1	2	2	**Basso**	Vestiario per attività esterna secondo le Norme UNI Ad alta visibilità	Informazione Formazione Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Ergonomico	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Disturbi lombosacrali	-Indumenti protettivi -Calzature -Postura corretta	Nella scelta dei mezzi, delle attrezzature e DPI l'azienda tiene conto delle informazioni e valutazioni che la tecnica mette a disposizione, tenendo presente i principi di Ergonomia in relazione agli spazi e le attività svolte nell' ambienti di lavoro.	1	2	2	**Basso**	L'acquisto dei mezzi, delle attrezzature e DPI sono fatti con i criteri delle vigenti normative: nazionali ed europee. Informazione Aziendale	Informazione Formazione Procedure Aziendale

SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 3

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"CONDUZIONE AUTOMEZZI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
Conduzione Automezzi

DESCRIZIONE

Quest'attività prevede mansioni finalizzate alla conduzione degli automezzi in dotazione all'azienda, utilizzati nel ciclo lavorativo corrispondente allo spazzamento meccanico, raccolta dei rifiuti solidi urbani (con automezzi compattatori di dimensioni, caricamento e compattazione diverse) nelle aree urbane dei comuni soci e trasporto in discarica.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla guida degli automezzi deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito.

Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda
Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

Elenco attività principali

Autista Compattatore (Posteriore / laterale**)**

- Attività di controllo del mezzo
- Guida finalizzata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani a mezzo cassonetti
- Guida per spostamento urbano da una postazione a l'altra e trasferimento dei rifiuti in discarica
- Stazionamento per lo svuotamento dei cassonetti: (di norma è eseguito dal personale in supporto)
- Svuotamento del cassonetto: (di norma è eseguito dal personale in supporto)
- Fase di abbassamento e sgancio cassonetto: (di norma è eseguito dal personale in supporto)
- Posizionamento del cassonetto nell'area di sedime: (eseguito dal personale in supporto)
- Scarico del cassone e pulizia dei residui : (eseguito dal personale in supporto)
- Guida per spostamento extra-urbano
-

L'attività lavorativa

si svolge presso le strade e Aree urbane dei comuni soci ed extraurbane per il trasporto dei rifiuti in discarica.

ATTIVITA'
Conduzione Automezzi

Elenco attività principali

Autista Spazzatrice

- Attività di controllo del mezzo
- Guida per spostamento urbano
- Guida per spazzamento rifiuti stradali
- Scarico del cassone e pulizia dei residui

Autista motofurgone

- Attività di controllo del mezzo
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta rifiuti
- Spazzamento manuale (se operatore ecologico)
- Scarico

Autista lava cassonetti

- Attività di controllo del mezzo
- Guida per spostamento urbano
- Guida per raccolta cassonetti
- Lavaggio cassonetti (aggancio – sollevamento – lavaggio – riposizionamento)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
"CONDUZIONE AUTOMEZZI"

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti da circolazione stradale**	Autista	Conduzione Automezzi	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	Divisa e gilet Alta Visibilità Scarpe infortunistiche	I preposti aziendali verificano che gli automezzi utilizzati siano adoperati sempre per il servizio al quale sono destinati e il personale comandato sia inidoneo e autorizzato alla guida degli stessi. L'utilizzo degli automezzi è consentito soltanto dopo i regolari controlli raccomandati sia dalle procedure interne che dalla case costruttrice. Le verifiche devono essere eseguite a ogni inizio turno e riguardano in genere il funzionamento dei dispositivi di sicurezza elettronici e di segnalazione (come previsto dal codice della strada) e quelli meccanici (compattazione; i bracci di sollevamento ecc) Durante la circolazione devono essere rispettati, oltre le disposizioni aziendali, gli obblighi previsti dal codice della strada. Prima di fermarsi per la sosta, verificare sempre le condizioni del piano stradale e dell'ambiente circostante, verificare, inoltre, se ci sono ostacoli nell'area dove è stata ipotizzata la sosta. Prima di scendere assicurarsi che il mezzo sia ben bloccato e messo in stato di sicurezza, come previsto nelle disposizioni del mezzo .	**1**	**4**	**4**	**Medio**	Durante l'attività lavorativa non e usare farmaci o bere sostanze alcoliche. Non fumare e non parlare al telefonino durante le operazioni di manovra o di guida. * Rispettare il Codice della Strada * Informazione * Formazione * Addestramento Disposizioni aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Disposizioni Aziendali Informazione Formazione E addestramento Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' "CONDUZIONE AUTOMEZZI"

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cadute dall'alto	Autista	Conduzione Automezzi	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Durante le fasi di salita/discesa dal mezzo o dal predellino (compattatore caricamento posteriore) tenersi sempre ben saldi ai supporti del veicolo poiché la perdita di stabilità (equilibrio) potrebbe comportare cadute e/o distorsioni dannose. Ad inizio turno controllare sempre la stabilità delle attrezzature di supporto all'autoveicolo (maniglie, cinture pedane antisdrucciolo ecc.), al fine di garantire una maggiore sicurezza sia durante le fasi di salita/discesa dalla cabina di guida, sia in quelle di stazionamento sul predellino durante la partenza o fermata. Verificare sempre l'assenza di ingombri ed ostacoli che possano interferire con la libertà di manovra dell'operatore durante la fasi di lavoro.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Controllare ad ogni inizio turno la stabilità delle attrezzature di supporto (maniglie, pedane antisdrucciolo, predellini ecc.) Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Disposizioni Aziendali Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Autista	Conduzione Automezzi	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	I DPI consegnati dall'azienda devono essere indossati obbligatoriamente prima e durante l'attività relativa. Le attrezzature e i DPI utilizzati dall'azienda sono conformi alle attività svolte in base alle vigenti disposizioni nazionali e della comunità europea (direttive UE). L'utilizzo e il controllo sono fatti in conformità alle indicazioni dell'azienda e del fabbricante. Evitare e non provocare rumori inutili. (vedi allegato n°6)	1	2	2	**Basso**	Le attrezzature e i DPI forniti dall'azienda sono conformi alle attività svolte in base alle vigenti normative nazionali ed europee . I DPI forniti devono essere indossati prima e mantenuti durante l'attività relativa. Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
"CONDUZIONE AUTOMEZZI"

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Vibrazioni	Autista	Conduzione Automezzi	Neuropatie, Angiopatie, Osteo artropatie da vibrazioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Gli automezzi utilizzati dall'azienda sono tutti dotati di sistemi ammortizzanti atti a garantire la diminuzione e/o l'attenuazione delle vibrazioni medesime dal rischio delle vibrazioni trasmesse al corpo, e gli stessi sono conformi alle normative vigenti. (vedi allegato n°4)	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Gli automezzi dall'azienda sono dotati di sistemi ammortizzanti atti a garantire la diminuzione e/o la riduzione del rischio vibrazioni trasmesse al corpo e gli stessi sono conformi alle normative vigenti. Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Ergonomico	Autista	Conduzione Automezzi	Disturbi lombosacrali	Indumenti protettivi Calzature Postura corretta	L'azienda, sia nella scelta dei mezzi, delle attrezzature e dei DPI tiene conto delle informazioni e le valutazioni che la ricerca scientifica e la tecnica mettono a disposizione, tenendo presente i principi di Ergonomia in relazione alle attività svolte e gli spazi dell' ambienti di lavoro.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Informazioni e Disposizioni Aziendali	Utilizzare i DPI forniti dall'azienda Disposizioni Aziendali Informazione e Formazione

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' "CONDUZIONE AUTOMEZZI"

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti Cadute di livello	Autista	Guida Automezzi	- Ferite Traumi Contusioni	- Calzature di sicurezza - Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Ogni autista prima di scendere dall'automezzo, deve fare attenzione alle condizioni del piano stradale e se ci sono ostacoli nell'area dove è prevista la sosta. Prima di scendere deve assicurarsi che l'automezzo sia ben bloccato e messo in sicurezza e non sia da ostacolo al traffico veicolare o agli ingressi di proprietà pubblica o privata. Prima di salire sul veicolo assicurarsi che le pedane (salita/discesa) e le maniglie non presentino anomalie. Tutti gli addetti alla conduzione dei mezzi devono indossare le scarpe di sicurezza e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda. Attenersi alle disposizioni aziendali Informazione e Formazione Aziendale	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Prima osservare la sosta per lo svuotamento dei cassonetti l'area deve risultare praticabile. * L'automezzo deve essere ben bloccato e messo in sicurezza quando si scende Verificare il corretto funzionamento delle pedane Sali/scendi e le maniglie di sostegno Informazione e Formazione Aziendale	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Manutenzione Ordinaria Automezzi	Manutenzione Automezzi Conduzione Automezzi	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	-Indumenti protettivi -Calzature	Sono assicurate le necessarie condizioni di comfort termico nelle attività in ambienti chiusi e indumenti idonei per le attività sia interne che esterne. Norme UNI e ad alta visibilità	1	2	2	**Basso**	Vestiario per attività esterna secondo le Norme UNI Ad alta visibilità	Informazione Formazione Procedure Aziendale

SCHEDA N° 4

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"SVUOTAMENTO CASSONETTI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
SVUOTAMENTO CASSONETTI

DESCRIZIONE

Lo svuotamento dei cassonetti è portato a termine, di norma, da due operatori che giunti sulla postazione a bordo dell'autocompattatore a caricamento posteriore, guidato da autista abilitato, prelevano il cassonetto dalla piazzola di sosta e lo avvicinano al dispositivo di sollevamento (bracci idraulici) del mezzo per essere agganciato e successivamente alzato fino alla bocca di carico per lo svuotamento all'interno del cassone di compattazione dei rifiuti solidi urbani. Svuotato il cassonetto, si procede con l'abbassarlo e riposizionarlo nella piazzola di stazionamento d'origine.

Il dispositivo di avvio del processo di carico, di sollevamento, e di compattazione che utilizza l'operatore sono posizionati posteriormente all'automezzo.

Dove la viabilità lo consente e quando l'organizzazione di tale servizio lo prevede, lo svuotamento dei cassonetti è effettuato con compattatori a caricamento laterale. Pertanto, per questa tipologia di raccolta l'equipaggio del compattatore automatico a caricamento laterale è formato da una unità lavorativa (l'autista) che da solo effettua automaticamente le operazioni di aggancio, sollevamento, svuotamento e ricollocazione del contenitore attraverso un sistema computerizzato con consolle posta sulla cabina a fianco del conducente.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla manutenzione deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

Elenco attività principali
Spostamento su strada
Discesa/salita dalla pedana posteriore
Prelevamento del cassonetto nell'area di sedime e aggancio al compattatore
Sollevamento idraulico del cassonetto da parte del compattatore
Riposizionamento del cassonetto nell'area di sedime
Eventuale pulizia dei residui a terra intorno all'area del cassonetto

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente presso le strade e/o Aree urbane dei comuni soci.

Attrezzature Utilizzate

Nell'ambito dello svolgimento di quest'attività, il personale addetto a questo servizio opera anche nella pulizia della postazione del cassonetto e utilizza attrezzature manuali (pale, scopa rastrello ecc.).

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti**	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Traumi - Contusioni - Distorsioni - Fratture	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte, anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e/o dispositivi elettro-meccanici utilizzati (bracci di sollevamento dei cassonetti - pedane) impiegati per le attività manuali devono essere utilizzati e tenuti in buono stato di manutenzione e di efficienza. Quando gli stessi non sono utilizzati devono essere custoditi e ricollocati nella sede naturale in condizioni di funzionalità , inoltre, non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. Nei depositi di materiali non devono formarsi cataste, pile e/o mucchi di alcun genere, ma organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti al fine di permettere una sicura ed agevole movimentazione.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Evitare ogni tipo di sforzo fisico eccessivo e all'occorrenza chiedete ausilio al collega per la movimentazione del carico. Durante l'attività di raccolta dei r.s.u., sia nella movimentazione dei cassonetti, sia in quella (eventuale) di sollevamento dei sacchi o altro abbandonati ai bordi dello stesso, richiedete la collaborazione al collega qualora il peso risulti eccessivo. Fare attenzione quando si utilizzo i bracci meccanici di sollevamento durante la fase di aggancio e svuotamento, coordinarsi con il collega. Procedure Aziendali	Informazione e Formazione Disposizioni Aziendali Informazione Formazione Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, Colpi, ***Impatti da circolazione stradale***	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	Divisa Giubbino Alta Visibilità Calzature	Assicurarsi che il conducente dell'automezzo sia abilitato alla guida e l'automezzo sia stato sottoposto ai regolari controlli raccomandati dalla casa costruttrici e dall'azienda. Accertarsi ad ogni inizio turno del buon funzionamento dei dispositivi di sicurezza elettronici e di segnalazione (frecce, lampeggiante, bip ecc.); delle pedane e maniglie collocate nella parte posteriore del mezzo (compattatore a caricamento posteriore). Utilizzare queste attrezzature soltanto per brevi tratti durante gli spostamenti da una postazione all'altra; è obbligatorio indossare le cinture di sicurezza e il casco. Durante l'aggancio del cassonetto coordinarsi sempre con il collega per che si posiziona sul fianco del mezzo dove sono presenti i comandi per lo svuotamento. Collocarsi sempre sul ciglio della strada e fare attenzione ai cittadini che incautamente potrebbero trovarsi nel raggio di azione del mezzo. Non scendere mai dalle pedane quando il mezzo è in movimento o in procinto di fermarsi. Indossare indumenti alta visibilità e calzature fornite dall'azienda	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Verifica dei dispositivi elettronici e dei supporti meccanici. Utilizzare Casco e Cintura quando si è sulle pedane. L'utilizzo delle pedane è per brevi tratti. Coordinarsi con il collega nella fase di aggancio e svuotamento dei cassonetti. Indossare calzature e vestiario ad alta visibilità fornito. dall'azienda Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cesoiamento **Stritolamento**	Manutenzione Automezzi Manutenzione Ordinaria Automezzi	**Manutenzione Automezzi**	Traumi Compressivi Ferite	Calzature di Sicurezza Guanti Indumenti protettivi	Prima di iniziare l'attività valutare sempre il luogo di lavoro e i potenziali rischi derivanti dal cesoia mento e/o stritolamento delle parti del corpo (tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime), disporre sempre misure di sicurezza efficienti e appropriate per impedire che ciò avvenga, limitando e/o proteggendo il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Ove ciò risulti poco efficace devono essere osservate opportune contromisure.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Utilizzare misure di protezione cautelative contro le parti mobili o in movimento Informazione Formazione Procedure Aziendali	Informazione e Formazione Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Scivolamenti, cadute a livello	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare le calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda. Prima di scendere dall'automezzo, per effettuare la raccolta dei rifiuti a mezzo cassonetto (svuotamento), accertarsi sempre delle condizioni della superficie del terreno, del traffico veicolare, degli eventuali ostacoli presenti o pedoni che transitano nell'area di stazionamento dei cassonetti e/o del mezzo.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h) Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Punture, ***Tagli,*** ***Abrasioni***	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti trespoli bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	***Ferite*** ***Escoriazioni***	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Ad ogni 'operatore e vietato accostare o mettere troppo vicino le parti del corpo con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni o abrasioni al corpo (sacchi – cassonetti – cestoni ecc.). Inoltre, è fatto divieto introdurre le mani all'interno dei cassonetti per eseguire la cernita dei materiali. Tutti gli organi funzionati delle apparecchiature elettroniche o meccaniche devono essere sempre protetti contro eventuali contatti accidentali. E' assolutamente vietato, agli addetti, di produrre modifiche alle macchine, alle attrezzature ai DPI o utilizzarli in modo improprio. Coordinarsi sempre con il collega prima di ogni operazione relativa all'aggancio per lo svuotamento dei cassonetti.	2	2	4	**Medio**	Non introdurre le mani nei cassonetti per la cernita di materiali. Coordinarsi con il collega per le attività di svuotamento dei cassonetti Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Stress Termico	-Indumenti protettivi -Calzature	L'azienda provvede alla fornitura di indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal CCNL di settore , salvaguardando il lavoratore da stress termico tenendo presente che l'attività è svolta prevalentemente all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Obbligo di indossare il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda	Informazione Formazione Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Caduta di materiali	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	- Ferite - Traumi -Contusioni	- Calzature di Sicurezza - Guanti - Indumenti protettivi - Elmetto	Il rischio di caduta di materiali può essere riferito a prodotti depositati in maniera non stabile o ad errati metodi operativi riguardo l'utilizzo delle macchine, delle attrezzature o dei materiali impiegati per le lavorazione. Provvedere alla regolare manutenzione delle macchine e/o delle attrezzature e al controllo delle loro condizioni operative e d'uso. Consultare il libretto di manutenzione del mezzo o delle attrezzature. Verifica periodica delle procedure e informazioni del personale.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Indossare i DPI assegnati dall'azienda . Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Le attrezzature e i DPI consegnati dall'azienda devono essere custoditi, mantenuti e utilizzati correttamente, in conformità alle indicazioni del fabbricante e delle disposizioni aziendali. Non intervenire nella manutenzione se non autorizzati; Non alterare i sistemi di protezione o di sicurezza, limitandone la capacità di protezione. L''utilizzo di schermi, paratie, attrezzature e/o DPI relativi, dovranno sempre essere efficienti per l'uso. Non provocare rumori inutili durante le attività. Conformemente a quanto indicato nell'allegato 6 (rumore) al DVR i DPI collettivi e individuali utilizzati, sono eventualmente prescritti.	1	2	2	**Basso**	Indossare i DPI assegnati dall'azienda quando è presente o si manifesta una fonte rumorosa. Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	Sono predisposte misure organizzative per l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani in tutte le sue attività al fine di **non** richiedere un eccessivo impegno fisico nella M.M.C del personale addetto. Per carichi rilevanti o impegnativi è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, valutando sia le dimensioni, sia il probabile peso (se risulta eccessivo) dei materiali, avendo valutato anche le caratteristiche dell'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Tutti i lavoratori addetti alle attività che richiedono la movimentazione manuale dei carichi ricevono, ciclicamente, un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica anche per le attività non sporadiche (vedi alleg. 5)	1	2	2	**Basso**	Utilizzare sempre i DPI forniti dalla Azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale Utilizzare sempre i DPI forniti dalla Azienda
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Biologico	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Durante le attività di raccolta dei r.s.u. deve essere usata una particolare prudenza sia nella presa che n ella movimentazione dei sacchi (contenenti i rifiuti solidi urbani), controllando, sul momento, se ci sono eventuali materiali taglienti, aghi, siringhe etc. che sporgono o fuoriescono per effetto di strappi o lacerazioni dei sacchi medesimi. Uguale attenzione va riposta nella movimentazione dei cassonetti e nella raccolta ai cestoni o nella pulizia e raccolta dei rifiuti nelle aree di stazionamento dei cassonetti. Sono effettuate Come previsto nella Sorveglianza Sanitaria sono effettuate le Vaccinazione contro l'epatite B –	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Indossare i DPI assegnati dall'azienda . Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' SVUOTAMENTO CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Polveri	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Allergopatie Irritazioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature -Mascherine	Le attività svolte durante la raccolta possono essere soggette alla polvere proveniente da strade polverose o dalla circolazione stradale (in particolar modo nel periodo estivo). Anche i mezzi utilizzati possono per la raccolta possono provocare il sollevamento di polvere. Al bisogno utilizzare sempre mascherine anti polvere usa e getta in dotazione. Quando si staziona sul predellino – procedere sempre a velocità ridotta 20 Km/h.	1	3	3	**Basso**	Utilizzare Mascherine usa e getta al bisogno. Sul predellino procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h.) Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Vibrazioni	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Neuropatie, Angiopatie, Osteo artropatie da vibrazioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Controllo ciclico dei mezzi a caricamento laterale e il buon funzionamento dei sedili ergonomici – Sono predisposte misure di ottimizzazione riguardo ai percorsi per la diminuzione dei tempi di permanenza sul predellino posteriore – E' in corso la manutenzione programmata dei mezzi e delle attrezzature – è in corso l'adozione di pedane antivibrazione.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Informazione Formazione	Informazione Formazione Procedure Aziendale
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Rischio ergonomico	Raccolta r.u.s. a mezzo cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Svuotamento Cassonetti – trespoli – bidoncini ecc.	Disturbi lombosacrali	-Indumenti protettivi -Calzature -Postura corretta	Mantenere sempre la corretta posizione nei movimenti; Sono Rispettati i principi ergonomici nella scelta delle macchine, cosi come previsto dalle disposizioni vigenti.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 5

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"LAVAGGIO E DISINFEZIONE CASSONETTI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
LAVAGGIO E DISINFEZIONE CASSONETTI

DESCRIZIONE

L'attività viene effettuata con una macchina lava cassonetti. L'attrezzatura dell'automezzo è automatica e permette un accurato lavaggio sia interno che esterno. Normalmente il mezzo lava- cassonetti opera in affiancamento all'auto compattatore adibito alla raccolta dei rifiuti, il quale libera i cassonetti dal loro contenuto, si riposiziona il cassonetto nella postazione pronto per essere lavato. Dopo il ciclo di lavaggio le acque di risulta vengono conferite all'impianto di depurazione autorizzato.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla guida della macchina lava cassonetti deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

Elenco attività principali
Attività di controllo del mezzo
Guida per spostamento urbano
Guida per raccolta cassonetto
Fase di aggancio e sollevamento cassonetto
Lavaggio cassonetto
Fase di abbassamento e sgancio cassonetto
Riposizionamento del cassonetto nell'area di sedime
Scarico e smaltimento delle acque di lavaggio nei centri autorizzati

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge presso le strade e/o Aree urbane dei comuni soci.

L'ATIVITA' DÌ **LAVAGGIO E DISINFEZIONE CASSONETTI** PUÒ ESSERE REGOLAMENTATA ANCHE CON SOCIETA' ESTERNE IN BASE AI CONTENUTI DELL'ART. 26 D.LGV 81/2008 (D.U.V.R.I.).

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, Colpi, ***Impatti da circolazione stradale***	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio Cassonetti	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Assicurarsi che il conducente dell'automezzo sia abilitato alla guida e l'automezzo sia stato sottoposto ai regolari controlli raccomandati dalla casa costruttrici e dall'azienda. Accertarsi ad ogni inizio turno del buon funzionamento dei dispositivi di sicurezza elettronici e di segnalazione (frecce, lampeggiante, bip ecc.); delle pedane e maniglie collocate nella parte posteriore del mezzo (compattatore a caricamento posteriore). Utilizzare queste attrezzature soltanto per brevi tratti durante gli spostamenti da una postazione all'altra; è obbligatorio indossare le cinture di sicurezza e il casco. Durante l'aggancio del cassonetto coordinarsi sempre con il collega per che si posiziona sul fianco del mezzo dove sono presenti i comandi per lo svuotamento. Collocarsi sempre sul ciglio della strada e fare attenzione ai cittadini che incautamente potrebbero trovarsi nel raggio di azione del mezzo. Non scendere mai dalle pedane quando il mezzo è in movimento o in procinto di fermarsi. Indossare indumenti alta visibilità e calzature fornite dall'azienda	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Verifica dei dispositivi elettronici e dei supporti meccanici. Utilizzare Casco e Cintura quando si è sulle pedane. L'utilizzo delle pedane è per brevi tratti. Coordinarsi con il collega nella fase di aggancio e svuotamento dei cassonetti. Indossare calzature e vestiario ad alta visibilità fornito. dall'azienda Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, Colpi, Impatti	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Traumi - Contusioni - Distorsioni - Fratture	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte, anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e/o dispositivi elettro-meccanici utilizzati (bracci di sollevamento dei cassonetti - pedane) impiegati per le attività manuali devono essere utilizzati e tenuti in buono stato di manutenzione e di efficienza. Quando gli stessi non sono utilizzati devono essere custoditi e ricollocati nella sede naturale in condizioni di funzionalità , inoltre, non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. Nei depositi di materiali non devono formarsi cataste, pile e/o mucchi di alcun genere, ma organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti al fine di permettere una sicura ed agevole movimentazione.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Evitare ogni tipo di sforzo fisico eccessivo e all'occorrenza chiedete ausilio al collega per la movimentazione del carico. Durante la movimentazione dei cassonetti, richiedete sempre la collaborazione al collega. Fare attenzione quando si utilizzo i bracci meccanici di sollevamento per il lavaggio dei cassonetti. Coordinarsi con il collega per riposizionare il cassonetto. Procedure Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h	Informazione e Formazione Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	Sono predisposte misure organizzative per l'ottimizzazione dell' attività al fine di **non** richiedere un impegno eccessivo fisico nella M.M.C del personale addetto. Per i carichi rilevanti o impegnativi si deve ricorrere alla movimentazione ausiliata, valutandone le dimensioni, il probabile peso del materiale (qualora risultasse eccessivo), valutando anche le caratteristiche dell'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Tutti i lavoratori addetti alle attività che richiedono la movimentazione manuale dei carichi ricevono, ciclicamente, un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica anche per le attività non sporadiche (vedi alleg. 5)	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Durante la movimentazione dei cassonetti, richiedete sempre la collaborazione al collega Utilizzare sempre i DPI forniti dalla Azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare sempre i DPI forniti dalla Azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, cadute a livello	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti i"	Disinfezione e lavaggio cassonetti	- Ferite - Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare le calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda. Prima di scendere dall'automezzo per effettuare il lavaggio dei cassonetti, accertarsi sempre delle condizioni della superficie del terreno, del traffico veicolare, degli eventuali ostacoli presenti o pedoni in transito nell'area di stazionamento del mezzo e/o cassonetto.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Accertarsi delle condizioni del terreno, del traffico veicolare, degli eventuali ostacoli o pedoni in transito nell'area di stazionamento del mezzo. Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare sempre i DPI forniti dalla Azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Cesoiamento **Stritolamento**	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Ferite Traumi compressivi Lesioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Prima di iniziare l'attività valutare sempre il luogo di lavoro e i potenziali rischi derivanti dal possibile cesoia mento e/o stritolamento delle parti del corpo (tra elementi mobili di macchine e parti fisse delle medesime), disporre sempre misure di sicurezza efficienti e appropriate per impedire che ciò avvenga, limitando e/o proteggendo il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Ove ciò risulti poco efficace devono essere osservate opportune contromisure.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Utilizzare misure di protezione cautelative contro le parti mobili o in movimento Informazione Formazione Procedure Aziendali	Informazione e Formazione Disposizioni Aziendali

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Caduta di materiali	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Il rischio rilevante di caduta di materiali può essere riferito a cassonetti caricati in maniera non stabile, o ad errate procedure operative con le attrezzature e le macchine impiegate. Occorre pertanto provvedere periodicamente affinché si proceda alla verifica delle procedure, alla periodica informazione del personale ed alla regolare manutenzione dei cassonetti e dei dispositivi di sollevamento, ed al controllo delle loro condizioni operative e d'uso.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Utilizzare misure di protezione cautelative contro le parti mobili o in movimento Informazione Formazione Procedure Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h	Informazione e Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	L'azienda provvede alla fornitura dei indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal ccnl di settore, proteggendo il lavoratore da stress termico con abbigliamento adeguato all'attività svolta all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Utilizzare abbigliamento e DPI forniti dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Biologico	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Durante le attività di disinfezione e lavaggio deve essere usata una particolare prudenza sia nella presa che nella movimentazione dei cassonetti, controllando, sul momento, l'eventuale presenza di residui di materiale tagliente, aghi, siringhe etc. Uguale attenzione va riposta nella movimentazione dei cassonetti medesimi. Sono effettuate, come previsto nella Sorveglianza Sanitaria le Vaccinazione contro l'epatite B – e antitetanica	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Indossare i DPI assegnati dall'azienda . Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Rischio ergonomico	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Disturbi lombosacrale	Indumenti protettivi Calzature Postura corretta	Verificare la corretta disposizione delle attrezzature negli ambienti di lavoro; Rispettare i principi ergonomici nella scelta delle macchine.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Quando si utilizza il predellino si procedere sempre a velocità ridotta (20 Km/h)	Informazione Formazione Procedure Aziendale

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Le attrezzature e i DPI consegnati dall'azienda devono essere custoditi, mantenuti e utilizzati correttamente, in conformità alle indicazioni del fabbricante e delle disposizioni aziendali. Non intervenire nella manutenzione se non autorizzati; Non alterare i sistemi di protezione o di sicurezza, limitandone la capacità di protezione. L''utilizzo di schermi, paratie, attrezzature e/o DPI relativi, dovranno sempre essere efficienti per l'uso. Non provocare rumori inutili durante le attività. Conformemente a quanto indicato nell'allegato 6 (rumore) al DVR i DPI collettivi e individuali utilizzati, sono eventualmente prescritti.	1	2	2	**Basso**	Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Vibrazioni	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Neuropatie, Angiopatie, Osteo artropatie da vibrazioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Controllo ciclico dei mezzi a caricamento laterale e il buon funzionamento dei sedili ergonomici – Sono predisposte misure di ottimizzazione riguardo ai percorsi per la diminuzione dei tempi di permanenza sul predellino posteriore – E' in corso la manutenzione programmata dei mezzi e delle attrezzature – è in corso l'adozione di pedane antivibrazione..	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

LAVAGGIO E DISENFEZIONE CASSONETTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Punture, ***Tagli,*** ***Abrasioni***	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	***Ferite*** ***Escoriazioni***	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Ad ogni 'operatore e vietato accostare o mettere troppo vicino le parti del corpo con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni o abrasioni al corpo (cassonetti – bracci sollevamento ecc.). Inoltre, è fatto divieto introdurre le mani all'interno dei cassonetti per eseguire la cernita dei materiali. Tutti gli organi funzionati delle apparecchiature elettroniche o meccaniche devono essere sempre protetti contro eventuali contatti accidentali. E' assolutamente vietato, agli addetti, di produrre modifiche alle macchine, alle attrezzature ai DPI o utilizzarli in modo improprio. Coordinarsi sempre con il collega prima di ogni operazione relativa all'aggancio per il lavaggio dei cassonetti.	1	2	2	**Basso**	Non introdurre le mani nei cassonetti per la cernita di materiali. Coordinarsi con il collega per le attività di Lavaggio dei cassonetti Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Coordinarsi con il collega per le attività di Lavaggio dei cassonetti. Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Polveri	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Allergopatie Irritazioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature -Mascherine	L'attività svolta può essere soggetta alla formazione di polveri derivanti da strade polverose o dalla circolazione stradale (in particolar modo, nel periodo estivo). Anche gli automezzi utilizzati possono provocare l'innalzamento della polvere. utilizzare sempre mascherine anti polvere usa e getta in dotazione. Quando si staziona sul predellino – procedere sempre a velocità moderata 20 Km/h .	1	3	3	**Basso**	Utilizzare Mascherine usa e getta al bisogno. sul predellino procedere sempre a velocità ridotta 20 Km/h . Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 6

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

RACCOLTA DEI R.S.U.

"SPAZZAMENTO MANUALE"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
SPAZZAMENTO MANUALE

DESCRIZIONE

L'attività consiste nella pulizia manuale di aree pubbliche, strade, piazze e centri urbani con asporto di rifiuti. Nel caso della pulizia di aree destinate a mercato settimanale e/o giornaliero, gli spazi che sono sottoposti a pulizia sono quelli utilizzati dai commercianti ambulanti, nelle apposite aree e/o strade pubbliche.

La fase si conclude con il trasporto dei rifiuti raccolti presso l'automezzo adibito e utilizzato per la raccolta dei rifiuti urbani, il quale provvede al successivo conferimento in discarica. La raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti avviene tramite l'utilizzo di bidoni montati su carrelli.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla manutenzione deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

Elenco attività principali
Spazzamento manuale delle aree assegnate
Raccolta rifiuti derivanti dall'attività di spazzatura giacenti a terra
Supporto ai mezzi meccanici per la pulizia delle strade e/o aree
Rimozione deiezioni canine giacenti a terra
Rimozione e Raccolta dei rifiuti abbandonati abusivamente e/o ingombranti (*micro discariche*)
Raccolta e smaltimento siringhe con apposite attrezzature (pinza e contenitore apposito)
Rimozione della neve (piano neve)

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente presso le aree pubbliche e/o piazze e strade urbane dei comuni soci.

Attrezzature Utilizzate

Nell'ambito dello svolgimento di quest'attività il personale addetto al servizio, in base alla tipologia d'intervento da eseguire, utilizza generalmente attrezzature manuali (rastrelli, secchi, pala, scopa, carrettino ecc.).

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'
SPAZZAMENTO MANUALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti da circolazione stradale**	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento manuale	Spazzamento delle Aree urbane	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Esaminare l'area di lavoro assegnata in particolar modo al traffico veicolare; il passaggio dei pedoni; alle auto in sosta o in manovra; al dislivello della pavimentazione stradale e all''eventuale viscosità,gelo, fango, ghiaccio ecc; agli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Verificare ad ogni inizio turno il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione. Durante la circolazione con mezzi aziendali dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal codice della strada. *Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Disposizioni Aziendali / Informazione e Formazione*	**1**	**4**	**4**	**Medio**	Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Urti, ***Colpi,*** ***Impatti***	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento manuale	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Traumi - Contusioni - Distorsioni - Fratture	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Esaminare l'area di lavoro assegnata verificandone: la presenza del traffico veicolare; il passaggio di pedoni; le auto in sosta o in manovra (anche retromarcia); il dislivello della pavimentazione stradale e l''eventuale viscosità; gelo, fango, ghiaccio ecc; agli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Gli utensili, gli attrezzi, le apparecchi per l'impiego manuale e i relativi DPI devono essere conservati e tenuti in buono stato di efficienza. Per la movimentazione di carichi rilevanti o impegnativi è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, valutando sia le dimensioni, sia il probabile peso (se risulta eccessivo) dei materiali, avendo valutato anche le caratteristiche dell'ambiente di lavoro in cui si deve operare.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Utilizzare i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO MANUALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento manuale	Spazzamento Manuale	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Utilizzare le attrezzature e i DPI consegnati dall'azienda i quali sono conformi alle normative vigenti . Devono essere custoditi, mantenuti e utilizzati correttamente secondo le indicazioni del fabbricante e le disposizioni aziendali. **Non** intervenire nella manutenzione se non autorizzati; **Non** alterare i sistemi di protezione e di sicurezza, limitandone la capacità di protezione. L''utilizzo delle attrezzature e DPI relativi devono essere sempre efficienti per l'uso alla funzione. Evitare rumori inutili durante le attività. Conformemente a quanto indicato nell'allegato 6 (rumore) al DVR i DPI collettivi e individuali utilizzati, sono eventualmente prescritti.	2	2	4	**Medio**	Utilizzare i DPI – forniti dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, cadute di livello	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento manuale	Spazzamento Manuale	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare calzature e DPI forniti dall'azienda. Verificare l'area di lavoro assegnata dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; d alle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Le attrezzature (carrettino ecc.) devono essere ben disposte e posizionate in sicurezza (non siano da ostacolo al traffico e/o ai pedoni ecc.).	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO MANUALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento	Spazzamento Manuale	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	La movimentazione manuale dei carichi deve essere organizzata in modo tale da **non** impiegare un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Per carichi rilevanti è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, di conseguenza, i materiali di dimensioni e peso eccessivo deveno essere considerate le caratteristiche e l'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Periodicamente è prevista un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica delle attività e capacità necessarie degli addetti (vedi alleg. 5)	1	2	2	**Basso**	Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Biologico	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento	Spazzamento Manuale	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e nella movimentazione dei sacchi dei rifiuti, verificando, sul momento, se ci sono materiali taglienti, aghi, siringhe etc. che sporgono dagli stessi. Raccogliere la spazzatura con gli appositi raccoglitori forniti dall''azienda.. Utilizzare mascherine e tute usa e getta al bisogno. Vaccinazione contro l'epatite B e antitetanica	**1**	**4**	**4**	**Medio**	Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Attenersi alle Disposizioni Azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO MANUALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Polveri	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento	Spazzamento Manuale	Allergopatie Irritazioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature -Mascherine	L'attività svolta può essere soggetta alla formazione di polveri derivanti da strade polverose o dalla circolazione stradale (in particolar modo, nel periodo estivo). Anche gli automezzi utilizzati possono provocare l'innalzamento della polvere. Utilizzare sempre mascherine anti polvere usa e getta in dotazione.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rischio ergonomico	Operatore Ecologico addetto Allo spazzamento	Spazzamento Manuale	Disturbi lombosacrale	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e nella movimentazione dei sacchi di rifiuti, verificando, sul momento, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi, al fine di poter gestire al meglio la presa e la relativa movimentazione. Mantenere sempre una posizione corretta durante le fasi di raccolta della spazzatura e/o materiali.	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO MANUALE

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Operatore Ecologico addetto al lavaggio cassonetti	Disinfezione e lavaggio cassonetti	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	L'azienda provvede alla fornitura dei indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal ccnl di settore, proteggendo il lavoratore da stress termico con abbigliamento adeguato all'attività svolta all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

SCHEDA ATTIVITA'

SCHEDA N° 7

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

RACCOLTA DEI R.S.U.

"SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA´
SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

DESCRIZIONE

L'attività consiste nella pulizia di aree pubbliche con spazzatrici meccaniche munite di gruppi spazzanti laterali e bocca di aspirazione centrale in cui sono installati ugelli per umidificare l'interno della stessa ed il collettore di aspirazione. La squadra di lavoro è composta generalmente da un autista abilitato (che staziona costantemente in cabina per guidare il mezzo ed azionarne le attrezzature) e da uno o due operatori DI supporto in stradali. Lo spazzamento del marciapiede avviene di regola a secco con scopa di saggina, mentre la raccolta meccanizzata può avvenire anche con il sistema inumidito.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla guida della macchina autospazzatrice deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
Attività di controllo del mezzo
Guida per spostamento urbano
Guida per spazzamento stradale
Scarico dei residui raccolti
Scarico acque di risulta

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'aperto, presso le strade e Aree urbane dei comuni soci.

Attrezzature Utilizzate

Nell'ambito dello svolgimento di quest'attività il personale di supporto addetto al servizio, in base alla tipologia d'intervento da eseguire, utilizza attrezzature manuali (rastrelli, pale, scopa, carrettino ecc.).

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti da circolazione stradale**	Autista Operatore Addetto allo Spazzamento Meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Il Preposto verificare che gli automezzi siano utilizzati da personale regolarmente abilitato alla guida, e che gli stessi automezzi siano utilizzati dopo i regolari e periodici controlli raccomandati dalle case costruttrici e dai dispositivi aziendali. Ad ogni inizio turno devono essere verificati il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione, nonché le parti meccaniche e idrauliche. Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; d alle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal codice della strada. Mantenere sempre la distanza di sicurezza con gli operatori a supporto di quest'attività.	**1**	**4**	**4**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, cadute a livello	Autista Operatore Addetto allo spazzamento Meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	- Ferite - Traumi Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda. Prima di scendere dall'automezzo e durante l'attività verificare sempre se ci sono pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; dalle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale, dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc.. Tenersi sempre a distanza di sicurezza dal mezzo durante la fase di spazzamento e verificare che non sia da ostacolo ala circolazionbe ecc.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, Colpi, Impatti	Autista Operatore Addetto allo spazzamento	Spazzamento Meccanico e Manuale	Traumi - Contusioni - Distorsioni - Fratture	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; d alle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal codice della strada. Mantenere sempre la distanza di sicurezza con il mezzo a supporto di quest'attività. Evitare il formarsi di depositi di materiali in cataste, e/o mucchi, ma predisporli in modo da evitare crolli o cedimenti, al fine di consentire una sicura ed agevole movimentazione.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Autista Operatore Addetto allo spazzamento Meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Utilizzare le attrezzature e i DPI consegnati dall'azienda i quali sono conformi alle normative vigenti . Devono essere custoditi, mantenuti e utilizzati correttamente secondo le indicazioni del fabbricante e le disposizioni aziendali. **Non** intervenire nella manutenzione se non autorizzati; **Non** alterare i sistemi di protezione e di sicurezza, limitandone la capacità di protezione. L''utilizzo delle attrezzature e DPI relativi devono essere sempre efficienti per l'uso alla funzione. Evitare rumori inutili durante le attività. Conformemente a quanto indicato nell'allegato 6 (rumore) al DVR i DPI collettivi e individuali utilizzati, sono eventualmente prescritti.	1	2	2	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Biologico	Autista Operatore Addetto allo spazzamento meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e nella movimentazione dei sacchi dei rifiuti o materiale abbandonato, verificando, sul momento, se ci sono materiali taglienti, aghi, siringhe etc. che sporgono dagli stessi. Raccogliere la spazzatura con gli appositi attrezzi forniti dall''azienda (pala raccoglitore). Utilizzare mascherine e tute usa e getta al bisogno. Antitetanica e Vaccino HVB ('epatite B)	**1**	**2**	**2**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Polveri	Autista Operatore Addetto allo spazzamento	Spazzamento Meccanico e Manuale	Allergopatie Irritazioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature -Mascherine	L'attività svolta può essere soggetta alla formazione di polveri derivanti da strade polverose o dalla circolazione stradale (in particolar modo, nel periodo estivo). Anche gli automezzi utilizzati possono provocare l'innalzamento della polvere. Utilizzare sempre mascherine anti polvere usa e getta in dotazione e mantenere la distanza di sicurezza.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Rischio ergonomico	Autista Operatore Addetto allo spazzamento	Spazzamento Meccanico e Manuale	Disturbi lombosacrale	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e nella movimentazione degli attrezzi e/o dei sacchi di rifiuti, verificando, sul momento, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi, al fine di poter gestire al meglio la presa e la relativa movimentazione. Mantenere sempre una posizione corretta durante le fasi di raccolta e spazzamento.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

SPAZZAMENTO CON MEZZI MECCANICI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Autista Operatore Addetto allo spazzamento meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	La movimentazione manuale dei carichi deve essere organizzata in modo tale da **non** impiegare un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Per i carichi rilevanti è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, di conseguenza, i materiali aventi peso e dimensioni eccessive devono essere valutati rispetto alle caratteristiche e l'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Periodicamente è prevista un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica delle attività e capacità necessarie degli addetti (vedi alleg. 5)	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Autista Operatore Addetto allo spazzamento meccanico	Spazzamento Meccanico e Manuale	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	L'azienda provvede alla fornitura dei indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal ccnl di settore, proteggendo il lavoratore da stress termico con abbigliamento adeguato all'attività svolta all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

SCHEDA N° 8

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI

E/O INGOMBRANTI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI E/O INGOMBRANTI

DESCRIZIONE

L'attività consiste nella raccolta dei rifiuti ingombranti in un'area pubblica della Città, indicata dall'Ente Comunale (giornata ecologica). Quest'attività (raccolta di materiali ingombranti) ha caratteriste diverse poiché l'area destinata a questo servizio deve essere circoscritta e/o transennata e l'ingresso ai cittadini o dei veicoli dei essere accompagnato è controllato per la consegna dei materiali agli addetti al servizio medesimo.
I rifiuti sono depositati all'interno di appositi cassoni collocati nell'area prima dell'apertura al pubblico.

L'operatore, nella loro movimentazione deve accertarsi che gli oggetti da rimuovere siano posti in sicurezza, al fine di evitare che sportelli, cassettiere e quant'altro possano cadere e/o colpirli. Una volta riempito, il container viene prelevato da idoneo autocarro e trasferito a discarica. Un operatore provvede alla pulizia e raccolta dei residui prodotti dalle operazioni di movimentazione e carico dei rifiuti e/o ingombranti.

La stessa raccolta ingombranti, può essere effettuata anche a domicilio su richiesta dei cittadini in giorni stabiliti dall'azienda, di norma questo servizio si svolge su strada e il materiale consegnato dal cittadino è depositato all'ingresso dell'abitazione o dello stabile sulla strada.

I rifiuti ingombranti conferiti all'Azienda dai cittadini devono obbligatoriamente rientrare nelle caratteristiche di rifiuti urbani o ingombranti, come previsto dai codici CER.

RESPONSABILITA' E COMPETENZ

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla raccolta deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*
Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
Controllo durante lo scarico del cassone (scarrabile)
Pulizia e riassetto della zona
Raccolta differenziata multi materiale
Raccolta differenziata ingombranti domestici
Raccolta differenziata frazione verde
Verifica e controllo dei percorsi destinati ai cittadini per lo smaltimento dei materiali

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge lungo le strade e/o in Aree urbane dei comuni soci.

Attrezzature Utilizzate

Il personale addetto alla raccolta rifiuti ingombranti a domicilio, utilizza automezzi con vasca piccoli e/o medi, comunque idonei per lo svolgimento di questo servizio. Quando le circostanze lo richiedono utilizzare attrezzature manuali (pale, scopa, carrettino ecc)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI E/O INGOMBRANTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti da circolazione stradale**	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Il Preposto verificare che gli automezzi siano utilizzati da personale regolarmente abilitato alla guida, e che gli stessi automezzi siano utilizzati dopo i regolari e periodici controlli raccomandati dalle case costruttrici e dai dispositivi aziendali. Ad ogni inizio turno devono essere verificati il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione, nonché le parti meccaniche e idrauliche. Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; dalle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Predisporre segnaletica per l'utenza Mantenere sempre la distanza di sicurezza con gli operatori a supporto di quest'attività.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti e**	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; d alle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal codice della strada. Mantenere sempre la distanza di sicurezza con il mezzo a supporto di quest'attività. Evitare il formarsi di depositi di materiali in cataste, e/o mucchi, ma predisporli in modo da evitare crolli o cedimenti, al fine di consentire una sicura ed agevole movimentazione	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI E/O INGOMBRANTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Conformemente a quanto indicato nella valutazione del rumore, occorrerà adottare i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente prescritti.	1	2	2	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Procedure Aziendale

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, cadute a livello	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati.	Raccolta Materiali Diversi	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Prima di scendere dall'automezzo verificare sempre le condizioni della superficie del terreno; che non ci siano ostacoli o lavori in corso; che non ci siano cittadini in transito nell'area di lavoro. Assicurarsi che l'automezzo sia ben bloccato e messo in sicurezza, Che non sia da ostacolo al traffico ecc.	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI E/O INGOMBRANTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Biologico	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati.	Raccolta Materiali Diversi	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e movimentazione dei sacchi di rifiuti, verificando, subito, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi. Raccogliere la spazzatura con gli appositi raccoglitori. Vaccinazione contro l'epatite B	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rischio ergonomico	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	Disturbi lombosacrale	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e movimentazione dei sacchi di rifiuti, verificando, subito, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi. Raccogliere la spazzatura con gli appositi raccoglitori. Vaccinazione contro l'epatite B	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

RACCOLTA MATERIALI DIFFERENZIATI E/O INGOMBRANTI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	La movimentazione manuale dei carichi deve essere organizzata in modo tale da **non** impiegare un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Per i carichi rilevanti è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, di conseguenza, i materiali aventi peso e dimensioni eccessive devono essere valutati rispetto alle caratteristiche e l'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Periodicamente è prevista un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica delle attività e capacità necessarie degli addetti (vedi alleg. 5)	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Operatore Ecologico addetto Alla Raccolta r.s.u. differenziati	Raccolta Materiali Diversi	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratorie	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	L'azienda provvede alla fornitura dei indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal ccnl di settore, proteggendo il lavoratore da stress termico con abbigliamento adeguato all'attività svolta all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

SCHEDA N° 9

RISCHI CONNESSI ALL' ATTIVITA'

"PULIZIA E MANUTENZIONE

DELLE AREE VERDI"

D.LGV 81 / 2008 e s.m.i.

ATTIVITA'
PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

DESCRIZIONE

Quest'attività prevede la pulizia e la manutenzione delle aree verdi pubbliche comunali conferite all'azienda dai comuni soci (giardini – parchi – spartitraffico - banchine verdi lungo strada – siepi - aree verdi di uso scolastico ecc.) e consistono nel taglio delle erbe e la successiva raccolta dei residui tagliati.

Nell'ambito dello svolgimento di quest'attività (manutenzione delle aree verdi pubbliche) il personale addetto al servizio, in base alla tipologia d'intervento da eseguire, utilizza attrezzature a scoppio (decespugliatori) o manuali a taglio (forbici, rastrelli, secchi, pale ecc.).

L'attività consiste nella pulizia e manutenzione ordinaria delle aree verdi pubbliche.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

Come tutti i lavoratori subordinati, l'addetto alla pulizia e manutenzione del verde deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

***Utilizzare** i DPI – le calzature e il vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda*

Osservare le Disposizioni Aziendali - Informazione e Formazione

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
Taglio con attrezzature a scoppio (decespugliatori) aree verdi in genere
Taglio con attrezzature manuali di arbusti ecc. su aree verdi in genere
Raccolta dei residui del taglio

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge nelle Aree urbane dei comuni soci.

Attrezzature Utilizzate

Il personale addetto alla pulizia e manutenzione delle aree verdi , utilizza automezzi piccoli e/o medi, comunque idonei per lo svolgimento di questo servizio. Sono utilizzate attrezzature manuali (pale, scopa, rastrello, carrettino ecc) e meccaniche a scoppio (decespugliatore e/o soffione d'aria)

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Movimentazione manuale dei carichi	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Trauma lombo sacrale Distorsioni Contusioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature	La movimentazione manuale dei carichi deve essere organizzata in modo tale da **non** impiegare un impegno fisico eccessivo del personale addetto. Per i carichi rilevanti è necessario ricorrere alla movimentazione ausiliata, di conseguenza, i materiali aventi peso e dimensioni eccessive devono essere valutati rispetto alle caratteristiche e l'ambiente di lavoro in cui si deve operare. Periodicamente è prevista un'adeguata azione informativa e formativa, previa verifica delle attività e capacità necessarie degli addetti (vedi alleg. 5) Usare mascherine e tuta usa e getta	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Microclima	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Stress termico Aumento della frequenza delle patologie respiratori e	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	L'azienda provvede alla fornitura dei indumenti ad alta visibilità così come previsto dalle vigenti normative e dal ccnl di settore, proteggendo il lavoratore da stress termico con abbigliamento adeguato all'attività svolta all'esterno.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rumore **(≤ 85 db (A))**	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	- Ipoacusia da Rumore -Disturbi extra uditivi da rumore	Protezione auricolare	Utilizzare le attrezzature e i DPI consegnati dall'azienda i quali sono conformi alle normative vigenti . Devono essere custoditi, mantenuti e utilizzati correttamente secondo le indicazioni del fabbricante e le disposizioni aziendali. **Non** intervenire nella manutenzione se non autorizzati; **Non** alterare i sistemi di protezione e di sicurezza, limitandone la capacità di protezione. L''utilizzo delle attrezzature e DPI relativi devono essere sempre efficienti per l'uso alla funzione. Evitare rumori inutili durante le attività. Conformemente a quanto indicato nell'allegato 6 (rumore) al DVR i DPI collettivi e individuali utilizzati, sono eventualmente prescritti.	1	2	2	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Scivolamenti, cadute a livello	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	- Ferite - Traumi - Contusioni	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Prima di scendere dall'automezzo verificare sempre le condizioni della superficie del terreno: che non ci siano ostacoli o lavori in corso; che non ci siano cittadini in transito nell'area di lavoro. Assicurarsi che l'automezzo sia ben bloccato e messo in sicurezza, Che non sia da ostacolo al traffico ecc.. Vedi disposizione aziendale	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Biologico	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Infezioni da micro Organismi Epatite:B	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e movimentazione dei sacchi di rifiuti, verificando, subito, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi. Raccogliere la spazzatura con gli appositi raccoglitori. Usare mascherine e tuta usa e getta Vaccinazione contro l'epatite B	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Rischio ergonomico	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Disturbi lombosacrale	-Indumenti protettivi -Guanti Calzature	Usare particolare cautela nella presa e movimentazione dei sacchi di rifiuti, verificando, subito, se ci sono materiale tagliente, aghi, siringhe etc. che sporgono dai medesimi. Raccogliere i residui a terra di rifiuti con gli appositi raccoglitori. Vaccinazione contro l'epatite B	**1**	**2**	**2**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Polveri	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Allergopatie Irritazioni	-Indumenti protettivi -Guanti -Calzature -Mascherine	Le attività di manutenzione del verde 0 possono provocare la formazione di polveri, in particolare nel periodo estivo, che possono derivare dalla circolazione dei mezzi (strade polverose) o dalla stessa attività in funzione anche del tipo di stagione.	1	3	3	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Vibrazioni meccaniche	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Neuropatie, Angiopatie, Osteo artropatie da vibrazioni	Calzature sicurezza Guanti antivibrazione Indumenti protettivi Alta visibilità	Il rischio è legato allo stazionamento sulle pedane posteriori dell'autocompattatore durante i trasferimenti da un punto all'altro di raccolta. Verificare che gli automezzi siano dotati di sistemi ammortizzanti che diminuiscano il rischio da vibrazioni trasmesse a tutto il corpo. L'utilizzo di utensili ed attrezzature capaci di trasmettere vibrazioni al corpo devono essere dotati di soluzioni protettive (manici anti vibrazione – dispositivi di smorzamento – guanti antivibrazione ecc)	**1**	**3**	**3**	**Basso**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Punture, ***Tagli,*** ***Abrasioni***	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	***Ferite*** ***Escoriazioni***	Calzature di sicurezza Guanti Indumenti protettivi Alta visibilità	Deve essere vietato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi in lavorazione delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali; a tal proposito è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio.	2	2	4	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Getti, ***Schizzi (Proiezioni)***	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	***Irritazioni*** ***Ustioni***	Calzature di sicurezza Casco protezione Visiera Guanti Tute monouso Indumenti di lavoro Alta visibilità	Deve essere evitato il contatto diretto della pelle con solventi o prodotti contenenti solventi, nonché con particelle di materiale dannoso per la salute. Tutto il personale esposto deve fare uso dei dispositivi di protezione individuale che devono essere scelti e forniti in relazione ai rischi specifici dell'attività e dei prodotti utilizzati.	2	2	4	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA'

PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Fattore di Rischio	Mansione	Attività Valutata	Danno Atteso	DPI da Utilizzare	Misure di Prevenzione	P	D	R	Valore Rischio	Misure Adottate	Procedure Sicurezza
Urti, **Colpi,** **Impatti da circolazione stradale**	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Il Preposto verificare che gli automezzi siano utilizzati da personale regolarmente abilitato alla guida, e che gli stessi automezzi siano utilizzati dopo i regolari e periodici controlli raccomandati dalle case costruttrici e dai dispositivi aziendali. Ad ogni inizio turno devono essere verificati il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione, nonché le parti meccaniche e idrauliche. Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; dalle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Predisporre segnaletica per l'utenza Mantenere sempre la distanza di sicurezza tra i operatori.	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda
Fattore di Rischio	**Mansione**	**Attività Valutata**	**Danno Atteso**	**DPI da Utilizzare**	**Misure di Prevenzione**	**P**	**D**	**R**	**Valore Rischio**	**Misure Adottate**	**Procedure Sicurezza**
Urti, **Colpi,** **Impatti e**	Operatore Ecologico addetto Al taglio delle erbe	Manutenzione ordinaria del verde Pubblico	Contusioni Traumi da Incidente Stradale	-Indumenti protettivi alta visibilità -Guanti -Calzature - Gilet alta visibilità	Verificare la presenza di pericoli derivanti dal traffico veicolare; dal passaggio dei pedoni; d alle auto in sosta o in manovra; dal dislivello della pavimentazione stradale e dall''eventuale viscosità; dagli oggetti acuminati o taglienti abbandonati ecc. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal codice della strada. Mantenere sempre la distanza di sicurezza con il mezzo a supporto di quest'attività. Evitare il formarsi di depositi di materiali in cataste, e/o mucchi, ma predisporli in modo da evitare crolli o cedimenti, al fine di consentire una sicura ed agevole movimentazione	**2**	**2**	**4**	**Medio**	Attenersi alle Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda Informazione Formazione	Informazione Formazione Disposizioni Aziendali Utilizzare i DPI – calzature e vestiario ad alta visibilità fornito dall'azienda

SEZIONE n° 5

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

CONCLUSIONI

Sezioni N°	INDICE GENERALE della 5^ Sezione	Pagina Sezioni
5.a 5.b	Analisi Pianificazione e Controllo Documenti e Procedure	3
5.c	Formazione e Informazione	4
5.d 5.e 5.f	Manutenzione Dispositivi di Protezione Individuali Emergenza e Pronto Soccorso	5
5.g 5.h	Sorveglianza Sanitaria Piano programmatico e Miglioramento nel Tempo	
5.i	Obblighi Connessi Contratto Appalto (art. 26 / D.Lgv 81/2008)	6
5.l	Valutazione Stress lavoro Correlato	8
5.m	Conclusioni	9

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO Sezione 5a

Tutte le attività lavorative saranno sottoposte ad osservazione periodica (continua) per individuare ogni eventuale nuovo fattore di rischio al fine di poter predisporre nuove ed eventuali misure di prevenzione e protezione. A questo riguardo, misure di prevenzione e/o protezione sono già in atto e sottoposte a verifica nel tempo in modo tale da garantirne l'efficacia.

All'esito di ciascun aggiornamento, relativo alla valutazione dei rischi, sarà previsto un adeguamento attraverso una tabella degli interventi, di modo che siano chiare tutte le azioni intraprese che hanno reso indispensabile l'intervento per il migliorare della sicurezza, della salute e dell'igiene nei luoghi di lavoro presi in esame. .

Annualmente il Responsabile del SPP aziendale organizzerà la riunione periodica alla presenza del medico competente e degli RLS dei Dipartimenti, in attuazione ai disposti di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

.

DOCUMENTI E PROCEDURE Sezione 5b

Tutti i documenti riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori sono custoditi a cura del RSPP. Sono in corso di ultimazione le procedure operative e di sicurezza al fine di migliorare e pianificare i processi lavorativi dal punto di vista della salute e della sicurezza sul lavoro.

Nel proseguimento dell'attività di valutazione degli aspetti legati alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro, potrebbe essere richiesto l'approntamento di procedure inizialmente non previste.

In nessun caso, comunque, saranno adottate procedure trasmesse oralmente o basate sulla tradizione aziendale o lasciate alla creatività individuale, ma tutte saranno strutturate in modo uniforme al fine di costituire un insieme coerente e organico.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE Sezione 5C

L'utilizzo di DPI; degli impianti; delle macchine e di tutte le attrezzature di lavoro in genere utilizzate, ma, allo stesso modo l'uso e/o la manipolazione di tutte le sostanze necessarie allo svolgimento dell'attività, richiedono un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori, al fine di consentire un'adeguata e specifica conoscenza dei rischi e le potenzialità d'infortunio che da essi possono scaturire. I processi informativi e formativi dei lavoratori rivestono una fondamentale strategia aziendale, poiché la conoscenza dei **Pericoli** e l'individuazione **dei Rischi** possono, se non abbattere almeno ridurre le potenziali **Probabilità** di accadimento di un infortunio e le potenziali conseguenze che da esso possono scaturire.

Per Tutti i nuovi assunti (tempo determinato e non), prima che siano adibiti alle attività lavorative è prevista una specifica formazione e informazione, necessaria per lo svolgimento delle mansioni che gli vengono assegnate. A questo proposito, riguardo alla formazione si precisa, quanto segue:

" ***Tutti i lavoratori che hanno ricevuto la formazione secondo i criteri del D.lgv 81/2008 e s.m.i.. nel corso dell'anno 2010 (settembre / dicembre), erano tutti dipendente della Volsca Ambiente spa passati nella nuova azienda (per effetto del concordato del 22 dicembre 2010) denominata Volsca Ambiente e Servizi spa. Si precisa altresì che la tipologia delle attività e le mansioni sono rimaste invariate.***

La formazione è stata completata per gli operatori ecologici; gli autisti; i lavoratori per il Primo Soccorso; i lavoratori per la Prevenzione Incendio e Preposti aziendali (vedi allegato).

Complessivamente, **circa 100 dipendenti** hanno partecipato ai processi formati secondo i criteri del D.Lgv 81/2008.

Per quanto riguarda le attività formative ci si è avvalsi della società Forma – Tec srl ed è esterna all'azienda.

Il percorso formativo è iniziato a settembre 2010 e terminato il 16 dicembre 2010.

Ai partecipanti è stato consegnato regolare attestato di partecipazione

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

MANUTENZIONE 5.d

E' prevista la manutenzione generale degli impianti, delle macchine e delle attrezzature di lavoro, secondo le vigenti disposizioni di legge.

A questo proposito è' prevista la registrazione degli interventi di manutenzione preventiva o periodica che vengono effettuati o comunque la registrazione di qualsiasi controllo effettuato ai fini della sicurezza, utilizzando anche appositi sistemi di Audit.

DISPOSITIVI DÌ PROTEZIONE INDIVIDUALE 5.e

Per quanto concerne l'idoneità dei vari D.P.I. la stessa è accertata e certificata attraverso l'acquisizione delle singole certificazioni che ogni singolo prodotto possiede, sentito anche il parere del medico competente. Sono predisposte schede di verifica periodica.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO 5.f

In azienda è operativo un piano di gestione delle emergenze, che prevede la nomina di lavoratori addetti a specifici ruoli nell'ambito delle procedure esistenti (es. addetto alla chiamata dei soccorsi esterni, addetto al controllo dello sfollamento dei lavoratori, ecc.).

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso sono opportunamente formati, per la tutela dell'incolumità delle persone.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

SORVEGLIANZA SANITARIA 5.g

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal datore di lavoro. La sorveglianza comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla attività specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

Nell'ambito dell'attuale organizzazione è operativa la collaborazione tra il datore di lavoro, il medico competente e il servizio di prevenzione e protezione nella definizione delle misure generali di tutela della salute dei lavoratori.

Il medico, inoltre, collabora per la definizione dei programmi e delle attività di formazione e informazione dei lavoratori.

PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA 5.h

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del datore di lavoro** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è valutato maggiore (con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento).

Ciò premesso, si prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (crono programma), per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

1. Rischi infortunistici

Le strutture che ospitano gli addetti della Volsca Ambiente e Servizi sono fornite delle necessarie autorizzazioni, non presentano problematiche di rilievo relativamente al rischio infortunistico. Il programma di manutenzione ordinaria viene costantemente monitorato, tenendo in debita considerazione la peculiarità delle attività svolte.

Impianti elettrici, di condizionamento, nonché la manutenzione degli impianti antincendio e delle attrezzature di lavoro, sono sottoposti a programma di manutenzione come da normative vigenti. Saranno realizzate nuove linee guida in merito, che saranno distribuite agli addetti.

2. Rischi organizzativi

L'andamento del fenomeno infortunistico, una volta analizzato nelle sue componenti, prevede un'analisi dettagliata dei carichi di lavoro, del livello di formazione ed informazione degli addetti e prevede inoltre una serie di iniziative atte a razionalizzare l'attività degli operatori interessati.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Obblighi Connessi ai Contratti di Appalto

Art. 26 D.Lgv 81/ 2008

L'articolo 26 (Contratto di appalto o contratto d'opera) del T.U.- D.Lgs. 81/2008 prevede, al primo comma, che il datore di lavoro **COMMITTENTE**, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

a) Verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Ai sensi del secondo comma dello stesso articolo 26 è previsto che, nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro:

a) Cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) Coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Ai sensi del terzo comma dello stesso articolo 26, è previsto che il committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2. Tale obbligo non si estende però ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

In sintesi le informazioni che il committente deve fornire all'appaltatore gli consentono di valutare i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e di integrarli con quelli specifici della propria attività.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Obblighi Connessi ai Contratti di Appalto

Art. 26 D.Lgv 81/ 2008

Le informazioni comunicate dal committente devono riguardare in sintesi i rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, in particolare le caratteristiche delle eventuali macchine/impianti, strutture, sostanze pericolose e lavorazioni ritenute incompatibili con i lavori da eseguire

Tra i rischi che dovranno essere considerati, ci sono anche:

- I rischi d'incendio, con la consegna dei piani di emergenza e di evacuazione, con le misure antincendio e di pronto soccorso ed i nominativi dei lavoratori incaricati.
- La presenza e/o assenza di lavoratori del committente durante l'esecuzione dei lavori.

In caso di presenza concomitante, di lavoratori di entrambe le ditte (committente ed appaltante) dovrà esserci uno scambio di informazione reciproca.

- L'utilizzo di attrezzature del committente per l'esecuzione dei lavori.
- Quelli compresi nella valutazione dei rischi redatta dal committente

Le informazioni fornite dal committente saranno considerate dai datori di lavoro della ditta appaltatrice ed integrate nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008

In relazione a quanto sopra, la Volsca Ambiente e Servizi spa HA ELABORTO LA SEGUENTE PROCEDURA :

- quando riveste il ruolo di committente, provvederà alle informazioni di cui al citato primo comma del articolo 26 D.Lgv 81/2008, promuovendo la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che ricadono sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e si attiverà per il coordinando degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, ai sensi del secondo comma dell'articolo 26;

- quando riveste il ruolo di ditta appaltatrice, richiedendo le informazioni di cui al citato primo comma dell' articolo 26, parteciperà alla cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che ricadono sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO

L' emanazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i. rileva inoltre che, ci sono rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra questi quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Stante il percorso metodologico licenziato dalla Commissione consultiva nella riunione del 17 novembre 2010, riguardante l'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato per tutti i datori di lavoro pubblici e privati, indichiamo, a questo proposito, l'utilizzo della proposta metodologica dell'ISPESL per la Valutazione da stress da lavoro correlato. Inoltre, di seguito è specificata la sequenza temporale seguita per giungere al compimento della valutazione e alla stesura del documento (Valutazione stress l.C.):

- ⇒ Raccolta dati organizzativi indicatori di stress;
- ⇒ Informazione e coinvolgimento RLS / RSA / lavoratori per gruppi omogenei
- ⇒ Valutazione degli Indicatori
- ⇒ Individuazione e Pianificazione delle eventuali misure d'intervento
- ⇒ Attuazione degli Interventi
- ⇒ Monitoraggio

Il risultato complessivo dell'indagine e la conseguente stesura della Valutazione Stress lavoro Correlato è allegata la presente documento di VR.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

CONCLUSIONI

Premesso che l'evento lesivo può essere determinato dal concorso di fattori umano / comportamentali e/o per carenze tecnico / strutturali / protettive delle macchine e/o impianti, quindi, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche del lavoratore, possono comportare un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del S.P.P. e del medico competente a seguito dei necessari sopralluoghi nelle strutture.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, indicando nel contempo la precedenza per gli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

INOLTRE,
Si rammenta che nel corso della gestione della sicurezza le condizioni non possono essere trasformate o modificate, ed in particolare:

- Nelle vie di uscita non siano collocati ostacoli (materiali, attrezzi, ecc.), che possono intralciare l'evacuazione delle persone riducendo l'ampiezza dei percorsi.
- Siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio.
- Siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici (verifica mensile dei quadri elettrici e manutenzione ordinaria)
- Si deve provvedere a garantire la conservazione delle sostanze chimiche impiegate nelle lavorazioni in apposito armadio a chiave.
- Siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di aspirazione delle polveri prodotte dalle macchine durante le lavorazioni, mediante un apposito registro.
- Sia predisposto un registro dei controlli periodici, dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi agli impianti elettrici; di illuminazione; di sicurezza dei presidi antincendio; delle riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione; nonché i verbali dei corsi di formazione e formazione del personale.

Tale registro è mantenuto aggiornato costantemente e disponibile per i controlli degli organi di vigilanza;

Alla luce di quanto emerso nel documento di relazione dell'indagine di valutazione del rischio, possiamo concludere che nel complesso i locali appaiono in buone condizioni igieniche, facilmente migliorabili con interventi di manutenzione ordinaria per quanto riguarda quello di Albano laziale. Nessun problema rilevante è emerso dalle attrezzature e DPI in uso.